



# RASSEGNA **STAMPA**

4 marzo 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 62 - € 1,20

# il Quotidiano <sup>del Sud</sup>

Edizione **BASILICATA**

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino  
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it  
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it



Mercoledì 4 marzo 2015

## ■ FCA MELFI

L'annuncio  
di Marchionne  
«I nuovi posti  
sono 1900»



Marchionne a Ginevra

*I numeri dell'azienda  
in crescita  
Falotico (Cisl):  
«Polemiche spiacevoli  
dopo l'accordo»*

LABANCA a pagina 11

## ■ TRENITALIA

Berlinguer  
“maestro” severo  
aut aut  
alle ferrovie:  
«Nuovo materiale  
rotabile o niente  
contratto  
di servizio»

a pagina 16

## ■ NATUZZI

Via libera  
all'intesa  
Esuberi ridotti  
da 1506 a 534

a pagina 24

## ■ MEDIA

La Regione approva l'ultima graduatoria sui programmi di filiera

## Il business dell'agri-informazione

Tra i “vincitori” anche la società editrice della Nuova

AMATO a pagina 12



**MATERA 2015** Enzo Santochirico: «Non c'è più tempo  
al massimo entro 48 ore il Pd deve decidere»

## «Le primarie innanzitutto L'alternativa? Una persona come De Ruggieri»



«Esser così incerti fino all'ultimo in una stagione come quella  
che abbiamo davanti ci carica di responsabilità. Rischiamo  
di pagare un prezzo altissimo»

CIEVRO alle pagine 8 e 9

## Morgan Freeman

turista a Matera  
Foto, autografi  
e 2 chili di miele  
nella suite 104



CALIA a pagina 14

## ■ VENOSA

Gammone  
cambia  
l'esecutivo



ORLANDO a pagina 22

## ■ LATRONICO

Scontro sui fondi  
del dopo sisma  
De Maria: «Ho  
la schiena dritta»

FALABELLA a pagina 23

## ■ USATO IN-SICURO

Sequestri in 2 concessionarie a Potenza e Balvano

Semi-nuovo col trucco dei contachilometri  
Taroccati un centinaio di auto e 2 scuolabus

AMATO a pagina 13



## MONTESCAGLIOSO

I commercianti: «Il paese sta morendo»

a pagina 26

## GRASSANO

Rischio crollo, sgombero nel centro storico

a pagina 27

## MONTALBANO

Primarie? Devincenzis non ci sta

a pagina 28

**ISTAR**  
PACI E IL SOGNO

**REALIZZIAMO I TUOI DESIDERI**

Solo **CON NOI**  
Prenota entro il 31/03/2015  
e avrai in omaggio un weekend  
per due persone in agriturismo

Corso Garibaldi 83, Potenza - Tel 097123400 www.istarviaggi.it

## ■ MATERA

“La parola  
contraria”  
Oggi Erri  
De Luca  
a Casa Cava



Erri De Luca

a pagina 37

## ■ MATERA-POTENZA

“Il giocatore”  
e l'arte  
dell'azzardo  
In scena  
lo spettacolo  
di Martinelli



a pagina 36



**ISTAR**  
PACI E IL SOGNO

**PER IL TUO VIAGGIO DI NOZZE...**

Solo **CON NOI**  
> Un trolley rigido Jaguar  
> Riduzione di € 200,00 sui viaggi prenotati  
con Alpitour/Francorosso Viaggi  
> Riduzione del 10% su tutte le crociere Costa

Corso Garibaldi 83, Potenza - Tel 097123400 www.istarviaggi.it



**LA GAZZETTA DI BASILICATA**

Mercoledì 4 marzo 2015

**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO** - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

**LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA**Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it  
Redazione Matera: via Cappellacci, 40 - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it  
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883  
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com**LE ALTRE REDAZIONI**  
Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 |  
Barietta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211 |  
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 90,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213**IN PRIMO PIANO L'ULTIMO CASO SEGNALATO IERI DALLA GAZZETTA RIGUARDA IL POZZO DI MONTE GROSSO. LETTERA MINATORIA SUI LAVORI DEL CENTRO OLIO DI TEMPA ROSSA DELLA TOTAL**

# «Ecoterroristi» contro il petrolio

## L'Antimafia apre un fascicolo sui presunti sabotaggi alle compagnie

**GLI EFFETTI  
DEL DISSESTO  
SU UN SISTEMA  
IN CANCRENA**di **MASSIMO BRANCATI**

**L**a tensione è palpabile. E comincia a tradursi in gesti sconsiderati. Ci dicono di auto sfregiate a consiglieri comunali, di minacce, di vetri rotti. La disperazione, diceva Mignon McLaughlin (scrittore e giornalista statunitense morto nel 1983), è rabbia senza alcun posto dove andare. Rabbia allo stato puro. Cieca e irragionevole. Ci si sfoga contro l'attuale amministrazione comunale di Potenza alle prese con calcoli ragionieristici, dimenticando che questo atteggiamento non è frutto di capriccio o delirio di tagliatori di teste.

I lavoratori del Cotrab e del servizio pulizie del Comune sono la quint'essenza di un sistema politico che ha informato personale a gettito continuo alimentando un canale elettorale senza pensare alle conseguenze in termini economici. Oggi il sindaco De Luca si trova nella scomodissima posizione di dover tracciare una linea di demarcazione oltre la quale non si può più andare. Il dissesto finanziario (unito all'ennesima cura dimagrante dei fondi statali) impone tagli, risparmi, scelte obbligate che si riverbereranno inevitabilmente sui lavoratori. E il dissesto, attenzione, non è il prodotto di esborsi e sconvolgenti contabili di De Luca. Così come il via via di raccomandati a Cotrab e Facility, il cui flusso, negli anni, ha fatto saltare il banco. Intendiamoci, nessuno vuole che decine di lavoratori restino a piedi, ma è anche giusto comprendere l'origine di questa situazione, ricordando che il sistema, alimentato da presunti favoritismi e operazioni su cui si sta indagando, non è più sostenibile. Il taglio dei posti di lavoro, purtroppo, appare certo come la morte. Non c'è trattativa che tenga. E nel frattempo prepariamoci alla deflagrazione che si appresta ad innescare la Corte dei Conti, impegnata a vivisezionare le spese di trasporti, rifiuti e pulizie. C'è la sensazione che la magistratura contabile non abbia ancora fissato la data dell'inaugurazione dell'anno giudiziario proprio perché aspetta di avere in mano il detonatore.

**NUOVA SPENDING REVIEW PER I MUNICIPI****SINDACO De Luca sempre più a secco di fondi** (foto Tony Vecé)

### Roma taglia ancora A Potenza mancheranno altri 4,6 milioni di euro

● Nuovi tagli ai fondi statali destinati ai Comuni. Piove sul bagnato a Potenza che oltre agli effetti del dissesto dovrà fare i conti con 4,6 milioni di euro in meno. La «cura dimagrante» delle risorse toccherà anche Matera, che perderà circa 2 milioni, Melfi (1 milione), Rionero e Policoro (oltre 600mila euro). Una nuova spending review comunale che si aggiunge alle altre a causa del decreto sul bonus di 80 euro destinato ai redditi medio-bassi. Per finanziare quella misura, infatti, il Governo Renzi ha deciso di decurtare ulteriormente i fondi destinati alle amministrazioni comunali. Il che su tutto il territorio nazionale significa una riduzione di 563 milioni e 400mila euro. Tanti soldi, quindi. Anche per i Comuni lucani. Tanti fondi che verranno meno almeno fino al 2018 e che si aggiungono alle decurtazioni avvenute lo scorso anno. Insomma, più passa il tempo e meno soldi le amministrazioni comunali introitano. Questa ulteriore contrazione delle risorse inevitabilmente si rifletterà sulla razionalizzazione delle spese.

INCISO A PAGINA IV &gt;&gt;

Il sospetto è che tra le  
associazioni  
ambientaliste ci siano  
«schegge impazzite»

● Un foro nell'oleodotto a Bernalda nel 2012, un episodio di «sversamento» in località San Basilio di Marconia di Pisticci nel novembre scorso, una lettera minacciosa in cui si annuncia «colpiremo a Tempa Rossa» un paio di anni fa e, ultimo in ordine di tempo, qualche giorno fa, il furto dei piezometri del pozzo Monte Grosso denunciato dalla Rockhopper (compagnia petrolifera britannica che di recente ha acquisito le quote della Medoilgas per il permesso di ricerca a Serra San Bernardo di Brindisi di Montagna). La Procura antimafia apre un fascicolo ipotizzando atti di «eco terrorism» ai danni delle compagnie petrolifere che operano in Basilicata.

AMENDOLARA A PAGINA III &gt;&gt;

**MATERA**

### Natuzzi si risollewa e torna a parlare lucano Nuova linfa a Jesce

● Firmato ieri a Roma l'accordo di rilancio della Natuzzi. Gli esuberanti saranno ridotti da 1.506 a 534, con contratto di solidarietà e investimenti complessivi previsti pari a 25 milioni di euro. A Matera e a Laterza saranno fabbriche specializzate «per tipologia di prodotto». Lo stabilimento lucano di Jesce Uno, che stava per chiudere del tutto, farà da riferimento per la produzione Re-vive.

SERVIZIO A PAGINA IX E IN NAZIONALE A PAGINA 11 &gt;&gt;

**SAN NICOLA DI MELFI**

### Marchionne raddoppia «Saliranno a 1.900 i nuovi assunti alla Fca»

● I nuovi ingressi nello stabilimento Fca di Melfi «potrebbero salire a 1.900», rispetto ai 1.500 inizialmente previsti, tra l'aumento delle nuove assunzioni e dei distacchi dagli altri stabilimen-

ti. È l'annuncio dell'amministratore delegato di Fca, Sergio Marchionne, lanciato durante il Salone dell'auto di Ginevra.

SERVIZIO IN NAZIONALE  
A PAGINA 11 >>**MATERA**

Nasce l'officina  
della competitività  
in Basilicata

MIOLLA A PAGINA II &gt;&gt;

**LAGONEGRO**

A3, operaio morto  
sequestrato  
il viadotto «killer»

PERCIANTE A PAGINA VII &gt;&gt;

**POLICORO SANITÀ, CASO MELE**

### Dopo il decesso avvisi di garanzia ai medici del reparto



SERVIZIO A PAGINA XI &gt;&gt;

### I DATI DEL REGISTRO TUMORI RADIOTERAPIA E BALLETTI DI CIFRE

di **GIANFRANCO GALLO**  
FREELANCE ESPERTO DI TEMATICHE SANITARIE

DOSSIER Il registro tumori

**D**ati tutti da leggere e saper interpretare. Sono dei giorni scorsi: quelli dell'incidenza dei tumori - malati per anno - in Basilicata, pubblicati sul sito del Crob-Ircs di Rionero. Purtroppo oltre 3600 persone si sono ammalate. E poco cambia se sono 50 o 100 in più o in meno rispetto agli anni precedenti. I dati non sono completi per la difficoltà nel reperirli.

SEGUE A PAGINA XII &gt;&gt;

**L'AZIENDA: AVANZIAMO 30 MILIONI. SENZA SOLDI NIENTE TRENI**

### La Regione multa le Fs Trenitalia a muso duro

**BINARI** La stazione di Potenza centrale (foto Tony Vecé)

LAGUARDIA A PAGINA VI &gt;&gt;

# L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201  
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da  
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

# L'Unità è viva



**I PROVVEDIMENTI**  
LE QUESTIONI IN DISCUSSIONE

Il provvedimento che riguarda i docenti rimandato a martedì. Un lungo confronto tra il premier e il ministro Giannini

# Il governo prende tempo sugli insegnanti precari

Ma il premier: nessun rischio slittamento per le stabilizzazioni

● **ROMA.** Il pressing va avanti per tutto il giorno: parlamentari Pd, renziani e non, e ministro uniti per convincere Matteo Renzi a ripensarci e rimettere in campo un decreto nella riforma della scuola, per dare il via al piano di assunzioni straordinarie di 120 mila insegnanti dal settembre. Ma il premier è irremovibile: niente decreto, la riforma va tutta trascinata in un ddl da affidare alla responsabilità del Parlamento. Perché chi lo accusa di essere un "dittatore" si prenda anche, eventualmente, la responsabilità di far saltare le assunzioni con ostruzionismo o altre lentezze. Ma a fine giornata il risultato è uno stallo in Cdm, dopo un lungo braccio di ferro con il ministro Giannini: il governo fa un esame preliminare, il premier chiede ai ministri di inviare contributi sul testo ma il via libera al ddl è rinviato a martedì prossimo.

Fonti del ministero osservano che fino all'ultimo non disperano di convincere il premier a trasporre il piano di assunzioni in un decreto, perché con i tempi parlamentari rischia di saltare tutto. Ma chi ha modo di parlare con Renzi riferisce una posizione al riguardo molto netta: "Fare un ddl solo per le assunzioni sarebbe come recitare liturgie da vetero-sinistra, vetero-sindacalismo".

Poi su facebook riconosce che «ci sono ancora classi che hanno bisogno di supplenze, come ad esempio di insegnanti di matematica. Quindi una parte ancora nel 2015 dovrà essere assunta con il vecchio sistema dei supplenti a tempo determinato. Ma dal 2016 si sarà assunti solo con concorso».

In Parlamento ci sono i tempi per farcela, sostiene il premier, a meno che non siano le stesse Camere a valutare - e chiedere al governo - la necessità di un decreto.

L'allarme scattato nella serata di lunedì, con l'annunciata decisione di Renzi di rinunciare al decreto, porta il ministro Stefania Giannini - incredula per quanto accade - a Palazzo Chigi in mattinata per un colloquio di un'ora e mezza. I testi sono a quel punto già pronti: un ddl e un dl. Ci sono le coperture per 120 mila assunzioni di precari della scuola: un miliardo per i quattro mesi del 2015 (stanziati dall'ultima legge di stabilità) e tre miliardi a regime dal 2016. Giannini spiega al presidente del Consiglio che se non si fa subito un decreto, non più tardi di qualche giorno, le assunzioni promesse a decine di migliaia di precari per quest'anno, rischiano seriamente di saltare. Con il turn over e la copertura dei posti vacanti i nuovi assunti, stima qualche parlamentare, a settembre saranno non più di 35 mila.

SCUOLA, A RISCHIO ASSUNZIONI DI SETTEMBRE



Dall'altra parte, però, spiegano fonti vicine al premier, c'è la necessità di fare bene e non solo presto. Le pressioni ricevute dal ministero e da Palazzo Chigi nelle ultime settimane sui criteri sui quali impostare il piano di assunzioni straordinario, sarebbero per il premier la riprova che per non sbagliare bisogna far discendere le assunzioni dalla riforma e non viceversa.

Il piano per i precari, per di più, era stato

inserito in un decreto che conteneva tanti temi diversi (dalla scuola paritaria - con la detrazione per le rette cara a Ncd - al potenziamento di alcune discipline), non tutti caratterizzati da criteri di necessità e urgenza. Di qui, spiegano fonti renziane di governo, la retromarcia imposta da Renzi. Alla luce anche delle parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella sulla decretazione d'urgenza, il leader del Pd decide di restituire la parola - e la responsabilità del varo in tempi "non biblici" - al Parlamento.

Apriti cielo. Per tutta la giornata precari, sindacati, tecnici, parlamentari e il ministro, si uniscono in un sol coro per convincere Renzi a ripensarci. Le pressioni, tante e convergenti, ottengono per ora di rinviare il varo del ddl. Ma niente di più: se le Camere - è il ragionamento del premier - sono convinte che occorra un decreto per le assunzioni, me lo chiedono. Finora mi sono sempre sentito accusato da Brunetta e dalla Lega di essere un "dittatore". La sinistra Pd mi ha definito centralizzatore e ha accusato il mio governo di sopraffare il Parlamento. Ma io semplicemente scelgo gli strumenti di volta in volta migliori per realizzare le riforme.

Serenella Mattera

IL PREMIER

Matteo Renzi, ieri sera dopo la fine del Consiglio dei ministri

**I «RIVOLI» DELLA RIFORMA**

## Ecco tutte le novità della «buona scuola»

● **ROMA.** Cambia lo strumento legislativo, ma non cambiano i contenuti. Nel disegno di legge (e non più decreto legge), che arriverà sul tavolo del Consiglio dei ministri il prossimo martedì, sono diversi gli spunti del Governo per far ripartire la "buona scuola". Dal potenziamento delle materie, alla formazione degli insegnanti. Dalla detrazione fiscale per le famiglie con figli alla paritaria, agli interventi di edilizia scolastica. Ecco tutte le novità delle slide utilizzate dal ministro Stefania Giannini per illustrare il ddl. I punti centrali: per quanto riguarda gli investimenti, confermato il fondo previsto nella legge di stabilità, 1 miliardo di euro per il 2015, 3 miliardi a partire dal 2016; Eliminazione delle supplenze e organico funzionale per coprire tutte le cattedre e potenziare l'offerta formativa. Con le assunzioni (nei giorni scorsi si è parlato di 120 mila precari più 60 mila dal nuovo concorso) che "non slitteranno". Eliminazione delle "classi pol-

## Giannini: detrazioni per gli istituti paritari

### E si potrà destinare anche il 5 per mille

lia ci sono anche gli istituti privati che non hanno questo riconoscimento e che dunque non possono rilasciare attestati o diplomi validi. L'unica via per gli alunni che frequentano queste scuole è quella di presentarsi agli esami pubblici da privati.

La scuola paritaria invece è inserita a tutti gli effetti nel sistema nazionale di istruzione e garantisce l'equiparazione dei diritti e dei doveri degli studenti, le medesime modalità di svolgimento degli esami di Stato, l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, l'abilitazione a ri-

lasciare titoli di studio aventi valore legale. In altri termini le scuole paritarie svolgono un servizio pubblico.

Le scuole paritarie attive nel territorio nazionale nell'anno scolastico 2013/2014 erano 13.625, il 71,8% dell'infanzia, l'11% della primaria, il 5% della secondaria di primo grado, il 12,3% della secondaria di secondo grado.

Mentre per i primi cicli di istruzione (asili, elementari e medie) c'è una netta prevalenza di istituti che fanno riferimento a ordini religiosi cattolici, dai gesuiti alle orsoline,

per fare alcuni esempi, per la scuola secondaria di secondo grado, quelle che comunemente si chiamano le "superiori", il rapporto si ribalta. Su 1.710 istituti, 656 sono cattolici e 1.054 rispondono genericamente alla classificazione "altre scuole". E dunque gli istituti laici in questa fascia di istruzione superano il 60% del totale.

E' proprio nelle scuole superiori che si annidano anche realtà che non rispondono agli standard nazionali, soprattutto in fase di valutazione finale degli alunni. Sono i cosiddetti "diplomifici". Per questo anche le forze politiche favorevoli ad agevolazioni fiscali per le paritarie chiedono che eventuali misure siano però accompagnate da maggiori controlli sulla qualità degli istituti.

## Puglia, la delusione dei docenti

Il coro dei precari contro l'ennesima speranza «tradita»: la strada dell'assunzione resta in salita

FRANCISCA MARSICO

● **BARI.** Da decreto legge a disegno di legge. E con i tempi diluiti del Parlamento si dissolvono i sogni dei docenti precari italiani ingabbiati nelle graduatorie ad esaurimento da anni. La "buona scuola", così slitta ancora e forse riprenderà la corsa su due binari paralleli: uno più veloce per le assunzioni dei precari necessari per l'attuazione dell'organico funzionale e un binario più "lento" legato alla riforma strutturale vera e propria. «Non ho mai creduto alle promesse di Renzi, che ha venduto e continua a vendere fumo, visto che i tempi tecnici di un disegno di legge non potranno mai garantire le assunzioni in ruolo entro settembre 2015. - Non una mezza misura Lucia Simone precaria di Trani ideatrice del gruppo di facebook "Diritti a scuola" che riunisce i precari docenti e ata pugliesi. - Per fortuna - continua - in Puglia i precari hanno una certezza, l'imminente partenza di "Diritti a scuola" che si conferma per il

sesto anno consecutivo ancora di salvataggio per tutti quei docenti e ata che diversamente sarebbero rimasti a casa». «Gli slogan dei politici non mi fanno più effetto. - Dice rassegnata Cecilia Palasciano docente di scuola primaria precaria da 20 anni. - Da sempre ci dicono che ci assumeranno di ruolo e finora so solo che continuo a fare i conti con la mia vita di vedova e con due figli a carico. Quest'anno poi - aggiunge la maestra di Santeramo, - ho un contratto sino a giugno di otto ore in una scuola di Cassano e 5 ore ad Altamura sino a maggio. E il mio stipendio dimezzato se ne va in gran parte per pagare gli spostamenti tra Santeramo, Cassano e Altamura. In passato per il petteglio ho viaggiato ogni giorno per 200 Km, ma ora sono stanca e rassegnata. Crederò nel ruolo solo quando firmerò la mia assunzione». «Oltre il danno anche la beffa - è caustico Claudio Menga il segretario regionale della Flc Cgil pugliese. - Escludendo il sostegno, - dice sciorinando le cifre pugliesi - complice il calo delle iscrizioni dello 0,74%

rispetto allo scorso anno, (-3.892 iscrizioni, di cui ben 3 mila e 38 nella sola primaria, 792 nella secondaria I grado e 62 nelle superiori) si perdono ben 222 cattedre di cui 168 nella primaria, 50 nella media e 4 nelle superiori. Noi l'avevamo detto - continua Menga - per la tanto sbandierata "Buona scuola" il governo avrebbe dovuto lasciare allo strumento del decreto legge le assunzioni del personale, presentare un disegno di legge su ordinamenti e semplificazioni amministrative, rimettere infine in sede di contrattazione materie quali orario, salario, carriera, organizzazione del lavoro. Si è perso tempo non volendo discutere con i sindacati un piano serio per stabilizzare tutto il precariato della scuola anche alla luce della sentenza della Corte di Giustizia europea». «La riforma della scuola è una priorità», dice il presidente del gruppo misto e parlamentare pugliese componente della commissione cultura e scuola Pino Pisicchio. Con ottimismo afferma: «La scelta del governo di presentare un disegno di legge e quindi



SCUOLA Una manifestazione di protesta

investire il Parlamento può avere degli sviluppi positivi per rendere migliore il testo e recepire emendamenti provenienti dal mondo della scuola. L'assunzione dei precari è una priorità. Lavoreremo - continua - affinché il Parlamento confermi le intenzioni originarie del governo di procedere ad una corpora immissione in ruolo. Lavoreremo in Parlamento per valorizzare il ruolo sociale degli insegnanti e rendere migliore, all'altezza dei tempi, la scuola italiana. Il diritto all'istruzione - ricorda il parlamentare - è tutelato dalla Costituzione, ed è dovere delle istituzioni garantirlo».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Mercoledì 4 marzo 2015

PRIMO PIANO | 3



In commissione i lavori si allungano e difficilmente il ddl anticorruzione approderà al Senato questa settimana

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Istruzioni a pagina 23



# Falso in bilancio, salta la soglia di punibilità

Nessuno sconto. Si abbassa la pena per le società non quotate

laio"; le spese per l'iscrizione del proprio figlio alla scuola paritaria si potranno detrarre. Risorse per la scuola potranno arrivare anche devolvendo il proprio 5 per mille a un preciso istituto. Mentre per chi investe su nuove strutture, manutenzione, lavoro agli studenti è previsto un credito di imposta al 65% ("school bonus"). Previsto un bando per la costruzione di scuole altamente innovative e la regia centrale per definire le strategie su risorse e interventi sarà in mano all'Osservatorio per l'edilizia. Soprattutto nelle aree a forte presenza di alunni non italiani. Previsti anche laboratori linguistici per perfezionare l'italiano come seconda lingua e laboratori di lingue non comunitarie.

La formazione dei prof. diventa strutturale, continua e obbligatoria. Ci sarà un piano nazionale per la formazione, aggiornato ogni tre anni. Le priorità di formazione per il 2015 sono lingue, inclusione scolastica, didattica innovativa e digitale; Chi si mette in gioco guadagna di più e prima: per gli scatti stipendiali il merito varrà per il 70%, l'anzianità per il 30%. La valutazione dei docenti è spetta al Nucleo interno di valutazione, presieduto dal dirigente scolastico, sulla base di crediti didattici, formativi e professionali. I cv degli insegnanti diventano pubblici; Si valorizza lo studio della musica e dell'educazione fisica alla scuola primaria. Previsti anche insegnamenti in lingua (Cil). Alla scuola media più lezioni di lingua straniera, cittadinanza attiva e laboratori.

● **ROMA.** L'emendamento del governo è in arrivo, ma in commissione i lavori si allungano e difficilmente il ddl anticorruzione approderà in Aula al Senato questa settimana, come annunciato dal ministro della Giustizia Andrea Orlando giorni fa e come previsto dal calendario parlamentare. Bisognerà aspettare la prossima settimana e finché l'Aula è impegnata su altri fronti, la commissione continuerà a lavorare sul testo. E' previsto al massimo entro oggi, intanto, il deposito dell'emendamento governativo che elimina del tutto le soglie di non punibilità per il falso in bilancio. Un punto critico che è stato cassato: nessuna soglia, né percentuale né patrimoniale, assicura il guardasigilli. Resta la differenza tra società quotate e non quotate: per le prime, pena da 3 a 8 anni, per le seconde da 1 a 5, e non più da 2 a 6, come in una precedente ipotesi per le imprese



se sotto i 600 mila euro di volume d'affari. Di fatto con un impianto fino a 5 anni non saranno possibili le intercettazioni durante le indagini, una previsione che sembra depotenziare la norma, tanto che i Cinquestelle parlano di "ennesima presa in giro". "Abbiamo eliminato le soglie - ha detto Orlando - ora l'impostazio-

**IMPRESA**  
Resta la differenza tra società quotate e non quotate: per le prime, pena da 3 a 8 anni, per le seconde da 1 a 5, e non più da 2 a 6, come in una precedente ipotesi per le imprese sotto i 600 mila euro di volume d'affari

il relatore Nico D'Ascola ha presentato specifici emendamenti, che puntano a rimettere in linea le sanzioni per i vari reati di corruzione. "E' un passo avanti", commenta il senatore Giuseppe Lumia del Pd. Ma Francesco Nitto Palma, Forza Italia, presidente della Commissione, introduce un altro tema: con questo inasprimento, che farebbe "scattare" l'interdizione dai pubblici uffici anche per reati minori", si rischia di dover mettere mano alla legge Severino. Potrebbe essere questo ddl, quindi, il cavallo di Troia per cambiare una legge che sulla scorta dei casi Berlusconi, De Magistris e da ultimo De Luca, continua a far parlare di sé? Orlando lo nega, la Severino "non sarà oggetto di questo provvedimento".

Domani intanto alla Camera in commissione si torna a parlare di prescrizione, con i pareri del governo agli emendamenti.

Eva Bosco

## Parte la rivoluzione digitale il governo stanZIA sei miliardi

● **ROMA.** L'Italia è pronta per la sua «rivoluzione» digitale e ha l'ambizione di superare gli obiettivi dell'Agenda digitale europea con un Piano Nazionale che impiega risorse pubbliche per 6 miliardi di euro e punta a dotare il Paese di un'infrastruttura di rete che porti la fibra il più possibile vicino alle case. Saranno poi «gli operatori a scegliere la tecnologia più efficiente» per realizzarla ha assicurato il ministro dello sviluppo Federica Guidi

Per la prima volta l'Italia si dota di un piano che mette insieme diversi ministeri, diverse fonti di finanziamento, fondi propri di Regioni, dei privati: un mix e un tentativo di mettere a unità una serie di competenze e

risorse in un quadro strategico che permetta questo paese finalmente di fare la sua rivoluzione digitale, e raggiungere gli obiettivi dell'agenda europea" ha detto il sottosegretario Graziano Delrio al termine del Cdm che ha approvato la Strategia italiana per la banda ultralarga e per la crescita digitale 2014-2020.

A latere ci dovrà essere poi l'attuazione del cosiddetto decreto «sblocca Italia» arrivato alla firma del ministro Federica Guidi e il decreto legge sulla banda larga di cui si è parlato nei giorni scorsi ma che non è all'ordine del giorno. Per quest'ultimo il Governo ha preso tempo mentre oggi sono stati approvati due documenti politici, uno sulla

banda ultra larga e uno sugli obiettivi di crescita digitale. Viene fissato un macro-obiettivo, identifica le aree di intervento, gli strumenti finanziari e stima le risorse necessarie. Un obiettivo ritenuto raggiungibile potrebbe essere quello di raggiungere il 45-55% della popolazione con il FTTH/FT-TX e fino all'85% con il FTTC. L'ambizione è quella di superare gli obiettivi dell'Agenda digitale europea «portando i 100 mega all'85% della popolazione entro il 2020» ha detto il ministro Guidi, con un'Italia divisa in quattro aree di intervento, dalle città metropolitane alle aree rurali. Una serie di misure ad hoc verranno inserite in un provvedimento specifico.



LAVORI IN CORSO

Un cantiere per la fibra ottica. L'Italia nel 2014 risultava ancora il Paese con la minor copertura di reti digitali di nuova generazione (NGA) in Europa

Volkswagen raccomanda Castrol **EDGE PROFESSIONAL**

## Nuova Polo. Tua con:

- € 3.000 Rottamazione
- € 191 Mensili
- € 0 Anticipo

Vieni anche sabato e domenica.



BARI

Volkswagen Zentrum Bari

tongenziale uscita 6 - Via Zippelli, 8/4 - Tel. 080 5660611  
www.volkswagenzentrumbari.com

ALTAMURA

Moramarco

Via Gravina, 81 - Tel. 0809949217  
www.automobilimoramarco.it

BARILETTA

autocity BAT

Via Trani, 324 - Tel. 0883341911  
www.autocitybat.it

MONOPOLI

Mastrorosa

Via Cuoco, 36 - Tel. 080777080  
info@mastrorosa.eu

PUTIGNANO

Pacello

S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473  
www.pacello.it

Seguici anche su

Polo 1.0 MPI Trendline 44 kW/60 CV 3 porte da € 9.900 (I.P.T. escl.). Listino € 12.600 (I.P.T. escl.) meno € 3.000 (IVA inclusa) di Superavanzamento/Rottamazione Volkswagen Zentrum Bari per vetture immatricolate prima del 31/12/2005 e di proprietà del cliente da almeno 12 mesi. Anticipo € 3.000,00 pari al valore della vettura da rottamare - Finanziamento di € 9.900,00 in 60 rate da € 191,25 (inclusa polizza RCA per 12 mesi e in omaggio). TAN 3,99% fisso - TAEG 4,37% - Importo totale del credito € 9.900,00 - Spese istruttoria pratica € 300,00 (già incluse nell'anticipo, spese di incasso rata € 3,00 - Ines - costo comunicazione periodiche € 5,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 24,75 - Importo totale dovuto dal consumatore € 11.690,75. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto. Informazioni europee di base/Fogli Informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie Volkswagen. Salvo approvazione Volkswagen Financial Services. Offerta valida fino al 31.03.2015. La vettura offriggita è puramente indicativa. Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 5,1 Kg/100 km - CO<sub>2</sub> 116g/km.

4 | **PRIMO PIANO****LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**  
Mercoledì 4 marzo 2015**QUIRINALE E GOVERNO**

PARTITI IN AFFANNO

**LE QUESTIONI CENTRALI**

Il dramma del flusso di profughi, la disgregazione inarrestabile della Libia, la permanenza della Grecia nell'Unione, la vicenda del marò

# Mattarella «conquista» l'Europa «Apprezzamenti Ue per l'Italia»

Il presidente rilancia il tema dell'immigrazione e della pace nel Mediterraneo

● **BRUXELLES.** Grande attenzione alle preoccupazioni italiane che il caos libico possa ulteriormente degenerare, aggravando sia l'emergenza profughi che la penetrazione del terrorismo fondamentalista.

La conferma anche a Bruxelles – dopo che l'apprezzamento di Berlino – che il ritmo delle riforme italiane piace e non deve essere rallentato. Il corollario di tutto è però nell'assoluta necessità di proseguire nell'integrazione politica e economica dell'Europa per riavvicinarla ai cittadini disillusi.

Ecco il menù della giornata di Sergio Mattarella a Bruxelles dove senza soluzione di continuità ha preso contatto con i vertici delle istituzioni europee attraverso una girandola di incontri che gli hanno permesso di capire quanto alto sia l'attenzione sul "laboratorio Italia".

"Ho trovato molto apprezzamento su quello che l'Italia sta facendo e molta fiducia, come gli ultimi atti della Ue dimostrano", ha sintetizzato il presidente della Repubblica poco prima di rientrare a Roma riferendosi alla promozione della Legge di Stabilità da parte della Commissione.

Se il capo dello Stato ha rappresentato in questa sua prima missione europea il volto nuovo di un'Italia che fa e non cerca approvazioni da nessuno, che anzi

vuole ricollegare le istituzioni ai cittadini (sempre più essenziale è il ruolo del Parlamento europeo, ha detto), dall'Italia giungono messaggi diversi e più elementari.

Come quello di Matteo Salvini, ad esempio: "A Bruxelles c'è ben di peggio di Mussolini, non hanno l'olio di ricino ma hanno spread e finanza e fanno peggio del fascismo. Sono più pericolosi di qualche anno fa, stanno affamando la

**MATTARELLA** Con alcuni eurodeputati

gente come nessun ventennio fascista è riuscito a fare", ha detto con rudezza. Nessun collegamento con la visita di Mattarella in Europa se non per l'assenza – che non è passata inosservata – all'incontro degli eurodeputati con il

nuovo presidente.

Ma la visita del presidente ha avuto l'obiettivo concreto di sondare il grado di sensibilità dell'Europa ai temi caldi per l'Italia. Quindi certamente il dramma del flusso di profughi, la disgregazione inarrestabile della Libia, la permanenza della Grecia nell'Unione, la crisi Ucraina ed anche la vicenda del marò. Sicuramente Mattarella è rimasto colpito dalle parole del presidente del Parlamento europeo Martin Schulz che ha lodato l'operazione Mare Nostrum e l'enorme sforzo della Marina Militare Italiana, giungendo a definire l'Italia "una grande democrazia umanitaria".

Per questo il presidente ha trasmesso anche all'Alto rappresentante per la politica estera Federica Mogherini e al presidente del Consiglio europeo Donald Tusk l'urgenza del Governo italiano affinché l'Europa sostenga e stimoli lo sforzo di Bernardino Leon, mediatore delle Nazioni Unite per la Libia, per un governo di unità nazionale nel Paese africano.

Ma soprattutto ha detto a tutti i suoi interlocutori che il problema dei profughi e dei migranti rimane "drammatico" e, soprattutto, "interpella tutta l'Unione europea".

Una questione su cui l'Italia sta insistendo costantemente.

Fabrizio Finzi

**IL CASO IL LEGHISTA: DA LUNEDÌ CHI STA NELLA FONDAZIONE TOSI INCOMPATIBILE CON IL CARROCCIO** **CENTRODESTRA ERA INTENZIONATO A LASCIARE FORZA ITALIA. PARTITO NEL CAOS**

## Salvini choc: «Bruxelles peggio di Mussolini»

● **ROMA.** Salvini riparte all'offensiva dopo la manifestazione romana di sabato scorso: "A Bruxelles c'è ben di peggio di Mussolini, non hanno camicia nera o olio di ricino ma hanno spread e finanza, fanno peggio del fascismo".

E intanto il destino di Mat-

te Salvini vuole una lista della Lega con Forza Italia per Zaia presidente, Tosi, alla fine, potrebbe scoprire le carte con l'annuncio della nascita di una sua lista di centrodestra con Ncd, Udc, "lighisti", "Italia Unica" di Corrado Passera e qualche deluso di Fi vicino a Raffaele Fitto.

Anche se resta una incognita: fare la corsa su Zaia o, ipotesi più probabile, appoggiarlo con una coalizione.

Anche in questo caso l'ultima parola spetterebbe a Salvini che non pare disposto a scendere a patti. "Spero che Tosi farà grandi cose insieme a noi. È un ottimo sindaco e per lui ci sarà spazio" ma "chiunque esce dalla Lega poi non va da nessuna parte". Il segretario conferma l'ultimatum dato al primo cittadino scaligero, ovvero o mol- la sua fondazione "Ricostruiamo l'Italia" o è fuori. E che faccia sul serio lo si capisce dalla lettera che Roberto Calderoli, in qualità di responsabile organizzativo del partito, ha inviato a tutte le segreterie del Carroccio con l'invito a pubblicarla nelle sezioni: "L'iscrizione o l'adesio-

ne alla Fondazione che fa capo a Tosi è incompatibile con la qualifica di socio ordinario militante della Lega Nord". L'obiettivo è fare terra bruciata attorno a Tosi. D'altronde, appare impensabile che il ribelle del Carroccio rinunci ad un progetto al quale lavora da anni.

● **ROMA.** Quattro ore sono servite a Silvio Berlusconi per convincere (almeno per ora) Sandro Bondi e Manuela Repetti, compagni di partito e nella vita a non lasciare Forza Italia. Un pressing che ha dato i suoi frutti facendo tornare sui loro passi sia la senatrice che l'ex coordinatore azzurro già pronto a seguire la sua

compagna nel gruppo Misto.

E' quanto basta per dipingere plasticamente il caos che c'è ormai in Forza Italia, un caos che sta portando anche ex esponenti di spicco del partito azzurro a valutare l'uscita da Fi. Una situazione che ha messo in allarme il Cavaliere subito intervenuto per "tamponare" le prime falle in attesa di "rivoluzionare" la sua creatura.

Vi chiedo di aspettare prima di prendere decisioni definitive: è in sintesi il ragionamento fatto dal Cavaliere – come vedete tentano in tutti i modi di bloccare il mio ritorno sulla scena pubblica, ho bisogno che il partito resti unito il più possibile. L'ex premier infatti avrebbe dedicato la maggior parte del tempo a parlare dei processi ed in particolare del cosiddetto Ruby ter (come rialzo la testa sono pronti a farmi la guerra) invitando i due a non abbandonare il partito con la promessa che dopo le elezioni regionali la musica cambierà: so perfettamente che Forza Italia così non va più bene, dopo le amministrative, si rivoluzionerà tutto. Insomma, un appello al senso di responsabilità che, a quanto pare, ha convinto sia la Repetti che Bondi a non andare oltre con lo

strappo, nonostante la notizia fosse stata ufficializzata dalla Repetti con una lunga lettera al Corriere in cui annunciava l'approdo al gruppo Misto e l'addio ad un partito ormai in "preda alle faide interne". Raccontano che nel corso dell'incontro i due senatori si sarebbero lamentati di essere stati messi in un angolo dal cosiddetto

**LEGA** Il leader Matteo Salvini

teo Salvini e Flavio Ziaia appare ormai segnato. Domani il consiglio della Lega Veneta, presieduto dal sindaco ribelle di Verona e dal "commissario" Giampaolo Dozzo, stilerà le liste di appoggio alla candidatura del governatore uscente Luca Zaia alla guida del Veneto. Ed è in quella occasione che i due leader "padani", il primo lumbard ed il secondo veneto, potrebbero

separarsi. Salvini vuole una lista della Lega con Forza Italia per Zaia presidente, Tosi, alla fine, potrebbe scoprire le carte con l'annuncio della nascita di una sua lista di centrodestra con Ncd, Udc, "lighisti", "Italia Unica" di Corrado Passera e qualche deluso di Fi vicino a Raffaele Fitto.

**BANCA POPOLARE DI BARI**

[www.popolarebari.it](http://www.popolarebari.it)

**FORZA ITALIA** L'ex ministro Bondi

cerchio magico che, a loro giudizio, avrebbe preso in mano le redini di Fi. È pur vero però che a sentire i fedelissimi del Cavaliere, sia Bondi che Repetti da tempo erano scomparsi dai radar di palazzo Madama. A finire nel mirino è in particolare l'ex ministro berlusconiano a cui viene ricordato che anche lui ha beneficiato di gratifiche da parte del Cavaliere.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Mercoledì 4 marzo 2015

PRIMO PIANO | 5

**IL NUOVO FRONTE INTERNO**

I bersaniano Zoggia critica il «partito nazionale» per aver permesso le primarie in Campania con un candidato «incompatibile»

**L'ATTACCO DI GRILLO**

«Il voto al Pd è inutile. De Luca non può fare il presidente di regione! Il Pd è un partito irresponsabile e ti prende in giro. Mettono a rischio un'intera regione»

# Boschi: nessuna modifica alle norme della «Severino»

Il ministro lascia «libertà» al Parlamento. Il caso di De Luca spacca il Pd



**BRUXELLES**  
Il presidente Mattarella con Junker.  
In alto, il ministro Maria Elena Boschi con Debora Serracchiani  
vice segretario del Pd

● **ROMA.** Si apre un nuovo fronte interno al Pd dopo la contraddittoria decisione di far correre Vincenzo De Luca alle primarie della Campania e la sua successiva vittoria: l'incompatibilità dell'ex sindaco di Salerno, in base alla legge Severino, ha infatti sollevato il dubbio intorno ai Dem se modificare quella

normativa, decisione che il governo rimette nelle mani del Parlamento, facendo arrabbiare la minoranza Pd e Forza Italia. Il bersaniano Davide Zoggia ha criticato il "partito nazionale", cioè il segretario Matteo Renzi, per aver permesso delle primarie in Campania con un candidato incompatibile con la ca-

rica di Governatore, in base alla legge Severino: "le primarie andavano svolte in maniera diversa. O meglio, forse non andavano nemmeno svolte". La conseguenza è la necessità di "fare un tagliando alla legge Severino" prima delle elezioni. Cosa che riconosce anche lo stesso Bersani senza però spingere sull'accele-

ratore: "Contiene delle rigidità eccessive ma non sono per cambiare la legge adesso", dice.

Ma il ministro Maria Elena Boschi ha affermato che «non è allo studio da parte del governo nessuna ipotesi di modifica della legge Severino. Non so se il Parlamento, nelle prossime settimane, riterrà di intervenire» ha aggiunto scaricando la decisione sui gruppi parlamentari. Cosa che ha mandato su tutte le furie Gianni Cuperlo: "E' bene che il governo dica cosa intenda fare, perché non si può usare il Parlamento a carte", ha detto ricordando come invece l'esecutivo si sia imposto sulla Camera al momento di votare le riforme costituzionali. Peraltro anche il ministro Andrea Orlando, presentando degli emendamenti al ddl anti-corruzione, ha detto che egli non intende intervenire lì per modificare la legge Severino. Questa situazione kafkiana viene criticata da Beppe Grillo: "Il voto al Pd è inutile. De Luca non può fare il presidente di regione! Il Pd è un partito irresponsabile e ti prende in giro. Mettono a rischio un'intera regione".

Giovanni Innamorati

**CASO CAMPANIA POLEMICA A TUTTO CAMPO PER L'ESITO DELLE PRIMARIE. E DE LUCA SI METTE GIÀ AL LAVORO**

## Brunetta: vedrete che cambieranno la legge

● **NAPOLI.** Da un lato Vincenzo De Luca, forte del suo successo alle primarie campane, che lavora già ad alleanze e programmi. Dall'altro il suo partito, il Pd, che non senza qualche imbarazzo si interroga su come venire a capo della questione giuridica che pende sul suo candidato come una spada di Damocle in virtù di quella legge Severino che, una volta applicata, gli impedirebbe di governare se eletto governatore.

La vicenda De Luca si snoda sull'asse Salerno-Roma. L'input arrivato da Matteo Renzi al partito, («da oggi tutti al lavoro» con De Luca) trova un freno nelle dichiarazioni del ministro Maria Elena Boschi sulle intenzioni del governo di venire incontro alla richiesta di De Luca di intervenire sulla Legge Severino con una modifica della legge.

Parole che attirano l'ironia del capogruppo di Forza Italia alla Camera, Renato Brunetta: "Renzi e Boschi ipocriti. Di-

cono che Severino non sarà modificata, al momento. Per De Luca, ne siamo certi, si provvederà. Leggi ad personam?" scrive su Twitter. Ma anche le perplessità di Pippo Civati (Pd) che osserva: "Il ministro politicamente più vicino al premier fa sapere che la legge Severino non si tocca. Però dice che non sa se il Parlamento affronterà la questione. Posizione un po' curiosa: se il Pd non è d'accordo, è un po' difficile che il Parlamento possa affrontare la questione".

Probabile che del caso De Luca alla fine si occupi lo stesso premier il quale - dicono i ben informati - si sarebbe congratulato con De Luca nella notte tra domenica e lunedì chiamandolo al telefono mentre era a cena in una pizzeria di Salerno. In quella circostanza l'ex sindaco e il premier avrebbero rimandato a un incontro romano da fissare nei prossimi giorni, probabilmente dopo la visita del premier a Kiev e Mosca, le questioni sul tavolo.

**IL CASO IL MINISTRO DICE CHE SI METTERÀ MANO ALLA FORNERO**

## Pensioni, Poletti: ritocchi con la legge di stabilità

Accesso più facile, ma assegni più leggeri

● **ROMA.** Il Governo punta a inserire nella prossima legge di stabilità interventi sul sistema previdenziale introducendo flessibilità nell'accesso alla pensione a fronte di assegni pensionistici più leggeri. L'ipotesi di modifiche alla legge Fornero rilanciata in una intervista dal presidente dell'Inps, Tito Boeri

mesi per le donne del settore privato grazie al percorso di avvicinamento all'età di uscita degli uomini che si concluderà nel 2019.

La flessibilità in uscita con penalizzazioni, ha detto Poletti a margine della presentazione del bando di finanziamento Inail per le aziende che fanno

investimenti in sicurezza, «è una delle opzioni». Il panorama però, ha spiegato il ministro, è «molto diversificato» e oltre al problema di chi vorrebbe anticipare il collocamento a riposo esiste quello di chi perde il posto senza avere i requisiti pensionistici.

Per queste persone bisogna studiare un ammortizzatore sociale specifico o una soluzione «ponte» verso il pensionamento. «Ci dovremo occupare prima» ha detto Poletti - delle situazioni più delicate. Non dobbiamo alimentare aspettative».

Poletti è tornato a difendere il Jobs act dalle accuse di chi sostiene che ora sarà più semplice licenziare.



MINISTRO Giuliano Poletti

anche se nel futuro si risparmia (grazie ai trattamenti più contenuti).

Peraltro l'eventuale intervento inserito nella legge di stabilità (e quindi in vigore dal 2016) rischia di essere fagocitato almeno in parte dall'aumento dei requisiti che scatterà proprio il prossimo anno (4 mesi per tutti a causa dell'incremento della speranza di vita, un anno e 10

**TURKISH AIRLINES** | WIDEN YOUR WORLD

**PER ISTANBUL UN'OFFERTA SPECIALE A PARTIRE DA**

**99€\***

VOLI DAL 28 APRILE 2015

**NUOVE DESTINAZIONI**

A STAR ALLIANCE MEMBER

Miglior Compagnia Aerea Europea

**TURKISHAIRLINES.COM**

\*Tariffa di andata e ritorno, tasse incluse, soggetta a restrizioni e disponibilità di posti, acquistabile solo sul sito [www.turkishairlines.com](http://www.turkishairlines.com). Per ulteriori informazioni contattate gli uffici Turkish Airlines. Votata come miglior Compagnia Aerea Europea del 2014 agli Skytrax Passenger Choice Awards

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Mercoledì 4 marzo 2015**PUGLIA E BASILICATA** 11**TORNA IL LAVORO**

IN PUGLIA E BASILICATA

**LA SODDISFAZIONE DEL PATRON**

«È un passo importante per il pieno recupero della competitività e il mantenimento dei posti di lavoro nelle nostre fabbriche italiane»

**Natuzzi, c'è l'accordo  
Ridotti gli esuberanti**

Anticipata di due anni la riapertura dello stabilimento di Ginosa

**PASQUALE NATUZZI** Fondatore dell'omonima azienda

ANNA LARATO

● **SANTERAMO IN COLLE.** Crisi Natuzzi firmato l'accordo per il rilancio dell'azienda. L'attesa firma, sull'evoluzione dell'accordo del 10 ottobre 2013, tra azienda, sindacati e Istituzioni è arrivata nella mattinata di ieri al Ministero del lavoro, alla presenza del sottosegretario Teresa Bellanova. Gli accordi, sottoscritti nei tre verbali, rispecchiano quanto già approvato nelle assemblee dei lavoratori nei mesi scorsi. Dal prossimo 2 maggio partono i cds per un numero di 1400 unità in produzione e 418 area corporate. Lo stabilimento di Ginosa, che in un primo momento doveva riaprire nel 2017, riapre entro ottobre 2015. A regime gli esuberanti strutturali saranno 280 a orario ridotto. Dei 500, saranno 120 quelli impegnati proprio a Ginosa mentre un centinaio sarà assorbito dalle

cosiddette "newco". Ne rimangono 280 a cui l'Azienda presto dovrebbe essere in grado di offrire una mobilità volontaria incentivata. In sintesi, a Roma è stato sancito che 1.818, tra lavoratori e impiegati, dal prossimo 2 maggio lavoreranno col contratto di solidarietà e 500 lavoratori sostituiranno nel tempo i 1.500 attualmente in cassa integrazione a zero ore.

Negli stabilimenti di Matera - Jesce e Laterza verrà prodotta tutta la gamma di prodotti Natuzzi Italia. Matera - Jesce, in particolare, sarà anche lo stabilimento di riferimento per la produzione di Re-vive, posizionandosi come centro di eccellenza e di innovazione. Lo stabilimento di Santeramo - Jesce, invece, sarà destinato alla produzione della collezione Divani & Divani by Natuzzi. A sostegno del made in Italy, il Gruppo ha previsto investimenti complessivi per 25 milioni di euro, fra marketing,

ricerca, innovazione e adeguamento industriale.

«Se l'Azienda mantiene gli impegni assunti, stavolta si riparte per davvero - afferma il segretario generale della Feneal Uil Puglia Salvatore Bevilacqua - Un accordo che scrive la parola "fine" su una crisi lunghissima». «L'Accordo è un passo importante per il pieno recupero della nostra competitività e il mantenimento dei posti di lavoro nelle nostre fabbriche italiane - dichiara Pasquale Natuzzi presidente e amministratore delegato - È il risultato di un lungo cammino, percorso da tutti gli attori della trattativa all'insegna della responsabilità della fiducia reciproca. Noi vogliamo continuare a competere nel mondo ed esportare i nostri prodotti partendo dall'Italia: il Paese in cui continuiamo a credere e ad investire. Oggi più che mai abbiamo avuto fiducia nell'Italia, nelle capacità, nell'impegno e nella

responsabilità dei nostri collaboratori, ma anche nel Governo per quanto di buono sta facendo nell'opera di modernizzazione del Paese. Benché la situazione dei mercati non sia ancora stabile e venti di guerra soffiano minacciosi in aree strategiche del mondo - conclude Pasquale Natuzzi - l'accordo siglato rappresenta un punto di partenza promettente, che ci permette di guardare al futuro nostro e del nostro Paese con maggiore ottimismo».

«In questi giorni - dice Silvano Penna, segretario generale Fillea Puglia - sarà intensificato il lavoro con la Regione, i Ministeri, Confindustria, Natuzzi per costruire nuove opportunità che diano risposte di lavoro concreto nel nostro territorio. Pur esprimendo soddisfazione, la vertenza non può considerarsi conclusa, anzi si è aperto un nuovo capitolo che ci vedrà impegnati a proseguire il confronto a tutti i livelli».

**L'ANNUNCIO AL SALONE DELL'AUTO A GINEVRA I PRIMI 700 «SONO ENTRATI CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO, MA SE IL JOBS ACT DIVENTA EFFETTIVO DIVENTERANNO STABILI»****L'INIZIATIVA PER LA NUOVA 500X****Marchionne: ne assumo altri 400**

L'ad di Fca alza l'asticella. E a Melfi il numero dei nuovi ingressi «potrebbe salire a 1900»

**E l'azienda chiede idee agli studenti**

MASSIMO BRANCATI

● **MELFI (POTENZA).** Marchionne raddoppia. All'indomani della firma del nuovo contratto di lavoro all'interno dello stabilimento Sata di San Nicola di Melfi (Potenza) - che porta i turni a venti, con un introito annuale per gli operai di circa 1.500 euro in più - l'amministratore delegato di Fca (Fiat Chrysler Automobiles) ipotizza nuovi e ottimistici scenari, alzando l'asticella dell'occupazione: i nuovi ingressi nella fabbrica lucana, sull'onda del successo delle due auto prodotte, la Jeep Renegade e la 500X, «potrebbero salire a 1.900», rispetto ai 1.500 inizialmente previsti, tra l'aumento delle nuove assunzioni e dei distacchi dagli altri stabilimenti. Marchionne ha sottolineato che i primi neo assunti (circa 700) «sono entrati con contratto a tempo determinato, ma se il Jobs Act diventa effettivo diventeranno stabili. C'è anche la stimolante partita - ha aggiunto il manager dell'ex Lingotto allargando il discorso a tutto il gruppo - che ci stiamo giocando sull'Alfa Romeo. Mancano meno di 4 mesi dal lancio della

**AD Marchionne tra gli operai Sata di Melfi**

nuova Alfa, l'impegno c'è. Si dovrebbe andare in produzione entro la fine dell'anno o nel 2016. Se le iniziative che abbiamo sul tavolo andranno in modo roseo - ha concluso - confermo che arriveranno altre assunzioni di dipendenti, oltre a quelle fatte nella grande realtà di Melfi». Buone notizie, dunque, anche per altri stabilimenti aziendali, a cominciare da Pomigliano, in Campania. Marchionne, infatti, ritiene che

qui si possa «creare un'altra linea di assemblaggio» per il nuovo modello da affiancare alla Panda.

Nel suo doppio ruolo di ad di Fca e presidente della Ferrari, Marchionne non poteva non soffermarsi sull'imminente mondiale di Formula Uno che comincerà il 15 marzo prossimo all'Albert Park di Melbourne, in Australia. Anche in questo ambito il capo del cavallino rampante professa ottimismo: «La macchina c'è e i piloti sono gasatissimi. Credo che il mondiale sia una cosa dovuta: per i tifosi della Ferrari, la sua storia e chi lavora in azienda. Mondiale entro il 2018? Spero anche prima. E - aggiunge - spero di aiutare a rimettere la Ferrari in carreggiata, ma sono ottimista perché credo che il peggio sia passato». Ferrari che dopo i test invernali ha preso coraggio con la sua nuova coppia di piloti in pista formata dai colleghi amici Kimi Raikkonen e Sebastian Vettel: «Saremo alla pari con la Red Bull quando andremo sul circuito, non mi voglio sbilanciare né essere critico - ha proseguito Marchionne - La situazione quando sono arrivato non era

buona. I ragazzi, uomini e donne, hanno fatto cose eccezionali e non me lo sarei mai aspettato. Andiamo in pista e poi vediamo. I piloti stanno guidando qualcosa che a loro piace, poi vedremo».

La Ferrari, insomma, punta a mettersi alle spalle un anno disastroso tornando sul podio e magari vincendo qualche gara. Anche per il 2015, come dimostrato dai tempi delle Mercedes nell'ultima sessione di test a Montmeló, il titolo appare un discorso privato delle Stelle d'Argento con Lewis Hamilton e Nico Rosberg sicuri padroni della stagione. «La Mercedes - ha concluso - non va sottovalutata. L'anno scorso ha fatto qualcosa di grandissimo, si sono preparati per ripeterlo. Noi cercheremo di impedirglielo».

Quanto al possibile percorso di «internazionalizzazione» del marchio Ferrari, così com'è accaduto per Fca, Marchionne ha tagliato corto: «Può essere che il cavallino rampante avrà una sede legale in Olanda, come già per Fiat Chrysler, ma è un'azienda che è e resterà italiana».

**PROGETTO** Il logo dell'iniziativa

● **MELFI (POTENZA).** Fca coinvolge gli studenti per sviluppare idee sulle nuove auto da produrre. L'azienda automobilistica ha organizzato due giornate di laboratorio nell'Istituto di Istruzione superiore «Ten. Righetti» di Melfi sul tema «Libera la tua creatività: Fiat 500 X Teen». Oltre all'Itis è stato selezionato in Basilicata anche l'Ipsia della città normanna tra le undici scuole di tutta Italia che partecipano ad un concorso di idee sui nuovi modelli della 500X. Il progetto ha avuto il patrocinio della città di Torino e si inserisce nell'ambito di una collaborazione già consolidata con la scuola, come ad esempio l'iniziativa «Fiat Likes U» che ha coinvolto gli studenti delle Università sia in Italia sia in Europa. Questa iniziativa offre un'importante occasione di scambio tra scuola e industria, trasferendo l'entusiasmo per le sfide del mondo automotive. Da un lato gli istituti coinvolti e i loro studenti avranno modo di conoscere una multinazionale, radicata nel territorio lucano e piemontese; dall'altro l'azienda avrà l'opportunità di cercare potenziali talenti del futuro. Tutti gli allievi consegneranno un attestato di partecipazione ed avranno una settimana per sviluppare le proprie idee creative e riportarle sotto forma di pro-

**CONTRASTANTI LE REAZIONI SINDACALI MENTRE LOMIO (UIL), DI MAULO (FISMIC) E FALOTICO (CISL) ESPRIMONO SODDISFAZIONE****Landini: ma potevano essere 2.500-3000**

Il segretario Fiom non si fa «abbagliare»: bastava non fare i 20 turni e aumentare gli orari

● L'annuncio di possibili nuove assunzioni alla Fca-Sata di Melfi non «abbaglia» la Fiom, unico sindacato che non ha firmato il nuovo contratto aziendale. Il segretario nazionale dell'organizzazione, **Maurizio Landini**, è sarcastico: «A Melfi le assunzioni potevano essere anche 2.500-3.000 se invece di fare venti turni e aumentare gli orari si fosse introdotta la quinta squadra e riducendoli, come è stato fatto in altri gruppi come Ducati, Continental e Carraro». Il leader della Fiom chiama in causa anche il governo: «Se

dizioni che non spezzino i lavoratori (il riferimento è ai venti turni, con la fabbrica aperta anche sabato notte e domenica pomeriggio, ndr). Questa dovrebbe essere preoccupazione anche di Roma visto che gli sgriavi sono soldi pubblici».

Di tutt'altro tenore i commenti degli altri sindacati. Per il segretario regionale della Basilicata della Uil, **Marco Lomio**, le dichiarazioni di Marchionne «sono l'ulteriore prova che abbiamo fatto bene a firmare l'intesa che porterà ancora ulteriore occupazione di

trascinamento che secondo calcoli della Fca potrebbero produrre un numero moltiplicatore da sette a dieci altri posti di lavoro. Per la Uilm - conclude Lomio - vanno rafforzati adesso impegno e l'attenzione sull'indotto di San Nicola di Melfi. Anche la Regione in proposito è chiamata a fare la sua parte».

Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario nazionale della Fismic, **Roberto Di Maulo**, secondo il quale, «le contestazioni messe in atto dai «duri e puri» della Fiom in questo quadro di diventano sempre di più un atto di

comprensibile timore che hanno i lavoratori di dover affrontare la nuova turnistica. In realtà - continua Di Maulo - alle attuali condizioni lavorative e, soprattutto grazie alle ulteriori 400 assunzioni annunciate ieri, i disagi dei lavoratori saranno lievi perché ci sarà la possibilità di lavorare solo una domenica ogni 8 settimane e saranno compensate dalle maggiorazioni salariali previste che comporteranno un beneficio di circa 1.500 euro l'anno». Soddisfatto anche il segretario regionale della Cisl, **Nino Falotico**: «Sei mesi fa

**FIO** Maurizio Landini

la Sata sarebbe stata pura fantascienza, oggi è una solida realtà di cui andare fieri. L'aspetto più importante sono le maggiorazioni salariali che alla fine del mese peseranno molto nelle buste paga dei lavoratori e che andranno in più consumi e quindi crescita economica e occupazio-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Martedì 3 febbraio 2015

DE TOMASO

# Il doppio incarico, vera riforma...

&gt;&gt; CONTINUA DALLA PRIMA

Intendiamoci. La riforma elettorale va fatta. Se così non fosse si tornerrebbe a votare con il cosiddetto *Consultellum*, ossia con con le regole del voto in auge nella Prima Repubblica, regole che non consentivano ai cittadini di scegliere la maggioranza di governo. I giochi per l'esecutivo, in quegli anni, cominciavano all'indomani della chiusura dei seggi elettorali. *L'Italicum*, cioè la riforma condivisa da Renzi e Berlusconi, sta per arrivare alla fase decisiva, ma non è detto che tagli il traguardo: per i motivi sopra descritti (insoddisfazione forista per la conclusione della partita quinquennale, cui va aggiunta la contrarietà della sinistra Pd per il testo imposto dal presidente del Consiglio). Ma Palazzo Chigi possiede uno scudo atomico per schivare i dardi dei battaglioni anti-Italicum: ripristinare il modello elettorale denominato *Mattarella*, dal nome del suo autore Sergio Mattarella.

Perché il resto delle riforme non è così impellente come pure lascia intendere la vulgata più diffusa? Perché la dimostrazione l'ha offerta proprio la vicenda ultima del Quirinale, vicenda nella quale Renzi ha fatto il bello e il cattivo tempo, gestendo la pratica con l'abilità di un prestigioso professionista. Se Renzi non si fosse ritrovato a occupare, contemporaneamente, la poltrona di capo del governo e la poltrona di segretario del Pd, nemmeno se fosse andato in pellegrinaggio da Padre Pio avrebbe potuto realizzare il «miracolo» che tutti gli riconoscono. Se non avesse potuto disporre del doppio incarico, egli avrebbe dovuto trattare e trattare, cedere e concedere, in un tira-e-molla estenuante tipico appunto



PREMIER Matteo Renzi, 40 anni

della Prima Repubblica. Invece, da segretario Pd, Renzi - con l'operazione Mattarella - ha tacitato la sua opposizione interna, mentre da presidente del Consiglio ha piegato alla sua maniera le pretese di Berlusconi e Alfano.

È il doppio incarico (leadership del partito maggioritario e premiership) il principale baluardo della stabilità di governo e del quadro politico complessivo. È il cosiddetto modello Westminster (in Inghilterra il doppio incarico è la regola) che il cattolico liberale Alcide De Gasperi (1881-1954) e il moroteo Leopoldo Elia (1925-2008) volevano rendere «strutturale» per l'Italia. Non a caso, finita la stagione degasperiana, il modello Westminster ha lasciato il campo al modello quarta repubblica francese, caratterizzato da una conflittualità permanente e da una ingovernabilità proverbiale.

Il doppio incarico rafforza automaticamente, senza necessità di mettere

mano alla Costituzione, i poteri del presidente del Consiglio. Di fatto, il doppio incarico, sottrae al Capo dello Stato la prerogativa di poter sciogliere in anticipo le Camere. Sulla carta il presidente della Repubblica conserva sempre questo potere, ma di fatto il boccino è nelle mani del segretario-premier che, potendo bloccare qualsiasi iniziativa in grado di salvare una legislatura, dispone del vero potere di vita e di morte sulle due assemblee legislative.

Per la stabilità dei governi il doppio incarico è più prezioso dell'intero pacchetto di riforme presentato da Renzi. È vero: nel pacchetto renziano ci sono più bastioni a difesa di Palazzo Chigi. Ma, a nostro parere, questi bastioni sono di gran lunga meno solidi del modello Westminster, cioè del doppio incarico. Anche un premier provvisto di maggiori poteri nulla potrebbe, di fronte al fuoco amico (interno) e al fuoco nemico (esterno), senza la corazzatura del doppio incarico. Chi potrebbe e vorrebbe difenderlo? Non è un caso che tutte le crisi della Prima Repubblica siano scoppiate per la rivalità o per l'incomunicabilità tra il presidente del Consiglio e il leader del suo stesso partito. Anche se il titolare di Palazzo Chigi fosse stato un primo ministro e non un *primus inter pares*, la situazione non sarebbe cambiata: la giostra dei governi, attivata dalle lotte intestine di partito, sarebbe andata avanti all'infinito.

Conclusione. Renzi si concentri soprattutto sull'economia, anziché sul capitolo delle riforme istituzionali e costituzionali. La vera riforma del sistema politico lui l'ha già realizzata: con il doppio incarico. Tutto il resto è *optional*.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 17

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

## Quanti affari fecero con lo sterminio

Che ambiente fa - non buono considerando gli orrori che abbiamo ricordato nei giorni scorsi in occasione del settantesimo anniversario della liberazione, da parte dell'esercito sovietico, del primo dei campi di concentramento e sterminio nazisti, quello di Auschwitz. In tale campo è stato prigioniero anche Primo Levi, il grande scrittore torinese, che era anche un chimico e che ha lasciato pagine indimenticabili sulla terribile esperienza. Un orrore nel quale sono state coinvolte, oltre alle SS, la milizia che aveva come simbolo il teschio della morte, ma anche molte persone apparentemente inappuntabili. I vari processi contro i responsabili dei crimini nazisti, svolti negli anni dal 1946 al 1948, hanno messo in evidenza che molte imprese commerciali e industriali hanno fatto soldi, e tanti soldi, fabbricando le strutture e gli apparati dei campi di sterminio e sfruttando le persone, donne e uomini, internate nei campi come mano d'opera gratuita in lavori durissimi, con poco cibo, al freddo. Il nazismo aveva costruito una struttura industriale potentissima rivolta alla preparazione e poi allo svolgimento di una guerra che sarebbe durata cinque anni in tutta Europa, in Africa e negli oceani del mondo. Gli uomini validi erano al fronte e l'apparato industriale doveva cercare operai portati via dai paesi occupati. Quando i tragici convogli ferroviari di prigionieri, ebrei, rom, partigiani, arrivavano nei campi di concentramento veniva fatta una selezione delle persone che avrebbero potuto lavorare allo sforzo economico. Questa mano d'opera, praticamente schiava, veniva ceduta alle industrie e agli agricoltori; esisteva uno speciale ufficio delle SS che si occupava della «vendita» di questi lavoratori; i datori di lavoro pagavano un contributo alle SS per ogni schiavo. Oswald Pohl, il capo di questo speciale ufficio economico e amministrativo delle SS (WVHA), fu processato e giustiziato nel 1951. Ci sono dettagliate descrizioni di questo vergognoso commercio di lavoratori impiegati nella costruzione di strade e gallerie, nelle cave, nei campi e nelle fabbriche. Un libro di William Manchester, «I cannoni dei Krupp» (1961), basato sugli atti del processo svoltosi a Norimberga contro questa potente famiglia, mostra come i proprietari della grande industria dell'acciaio, la potente famiglia Krupp (si proprio quella il cui nome è stato tramandato fino alla società che ha potuto acquistare le acciaierie di Terni e di Torino), fossero in grado di far funzionare a pieno ritmo i loro stabilimenti per la produzione di acciaio e di armamenti con il sangue e il dolore di migliaia di donne e uomini «acquistati» dai custodi dei campi di concentramento e sfruttati fino alla loro morte per sfimento o malattie.

**INTERNATI** - La I.G. Farben, un potente gruppo di industrie chimiche, aveva installato, nelle vicinanze del campo di concentramento di Auschwitz, per poter utilizzare gli internati del campo, un grande stabilimento per la produzione di gomma sintetica, partendo da calcare e carbone, e una fabbrica di benzina sintetica. Mano d'opera schiava veniva usata nelle gallerie scavate nei giacimenti sotterranei di sale in cui erano costruiti e sperimentati i razzi V2. Il commovente film «Schindler's list» racconta la storia vera dell'imprenditore Oskar Schindler, fabbricante di munizioni per l'esercito tedesco, che corruppe funzionari delle SS per ottenere deportati ebrei da far lavorare nel suo stabilimento al fine di sottrarli alla morte. Ma le imprese facevano affari anche con i campi di concentramento e si contendevano gli appalti per la costruzione delle baracche, delle camere a gas e del cianuro con cui venivano assassinati i deportati che «non servivano a niente». Sono sopravvissuti i verbali dei sopralluoghi di tecnici e operai che andavano nei campi per la manutenzione dei forni crematori. In questi giorni «della memoria» non ho visto proiettato un altro bel film, «Vincitori e vinti», del 1961: un giudice (il bravissimo Spencer Tracy) di uno dei processi di Norimberga, quello contro i giudici nazisti, si sforza di capire come il popolo tedesco, il popolo che aveva generato tanti giganti della filosofia, della letteratura, della scienza, della musica, potesse aver assistito in silenzio agli orrori che si svolgevano tutto intorno. La risposta generale è: «non sapevamo nulla» e la vedova (Marlene Dietrich) di un alto ufficiale nazista, cerca di spiegare (il film è ambientato nel 1948) che il popolo tedesco dopo la fine della guerra aveva il diritto, anzi il dovere, di dimenticare e di ricominciare a vivere. Si era alla vigilia (giugno 1948) del blocco sovietico della città di Berlino e il mondo sembrava alle soglie di una terza guerra mondiale, questa volta fra americani e sovietici, ex-alliati nella sconfitta del nazismo e gli americani avrebbero «avuto bisogno» dei tedeschi. Effettivamente, all'infuori dei pochi condannati a morte, tutti gli altri condannati per crimini nei vari processi, sono tornati presto in libertà e hanno ricoperto cariche importanti nell'economia mondiale. La politica militare ha delle sue strane regole (im)morali; americani e russi, vincitori della Germania nazista non hanno esitato a reclutare i migliori ingegneri, tecnici e scienziati del paese vinto per impiegargli nei loro sforzi industriali in vista di un possibile scontro fra gli ex-alliati. Von Braun, il progettista delle V2 tedesche che avevano distrutto interi quartieri di Londra nella nemica Inghilterra, negli Stati Uniti progettò i razzi per l'aeronautica militare diventando apprezzato consulente delle industrie americane. Anche questo da ricordare.

GENNARO PICINNI

## Le lobby tra arte e religione

Difficile pensare che un Picasso nato a Malaga, uno Chagall nato a Vitebsk, un Modigliani nato a Livorno, sarebbero potuti diventare tre «mostri sacri» della pittura del secolo scorso se non avessero subodorato che la partita si giocava nella «Ville Lumière». Attratti dalla luce avrebbero potuto bruciarsi le ali come le falene che crepitano fulminate dalle lampade-killer. Ma le cose andarono diversamente perché i tre incoinciarono nella lobby giusta. Una per tutte (prendo ad esempio Picasso) quella ebraica formata da Gertrude Stein e dai mercanti d'arte fratelli Kahnweiler, ma si sarebbe potuto trattare di altre «lobby», che so, quella massonica o omosessuale, economica o politica, per citare le più smaccate.

E fin qui siamo in campo «profano» anche se quel «mostri» (Lat. monstrum - «prodigio») li abbiamo dipinti «sacri». Tutti i lettori sanno che sui Gufonali dei Romani Antichi spiccava l'acronimo S.P.Q.R. (Si Peu Que Rien - Si Poco Quel che Resta, oggi), fate voi. Ma 2000 anni fa non era così. L'Impero Romano e Roma erano il centro del potere che, rapportato alle scarse risorse mediatiche dell'epoca ma anche ai tempi «millenari», era qualcosa di ben più grande della Francia, di Parigi e del loro impero coloniale.

Immaginate, lettori (e con ciò non metto in dubbio alcun fondamento religioso, perché il «punctum dolens» è sempre la lobby) immaginate, dicevo, avvalendomi per così dire di un sillogismo, i quattro Evangelisti (nati e predicanti per tutta la vita in Galilea, quella poverissima provincia romana ai confini dell'Impero) alla maniera di un Marc Chagall che non si fosse mai mosso da Vitebsk. Oggi non avremmo un Cristianesimo bimillenario sia pure nelle varianti formate da: Anglicani - Battisti - Calvinisti - Cattolici - Luterani - Metodisti - Mormoni - Ortodossi - Pentecostali - Quaccheri - Valdesi. Ma invece, che via presero i Vangeli dopo la opportuna traduzione

dall'aramaico al greco ed infine all'latino, lingua universale all'epoca con le funzioni dell'inglese oggi? Guarda caso furono convogliati nella Roma imperiale - Caput Mundi - cioè nell'unico luogo capace di dare un'eco planetaria alla Dottrina cristiana. E non mi si venga a dire che la lobby non c'entra, sostenendo che detta Dottrina si è tramandata in forza del dogmatismo e della fede e solo in virtù di essi. Invece c'entra in pieno e ancora di più che nei casi sopra descritti.

Cito soltanto l'imperatore Costantino che, dopo le prime timide aperture di alcuni suoi predecessori, si convertì (313 d.C.) al Cristianesimo (quale lobby più potente di un Imperatore?) permettendo alla Chiesa cristiana di innestarsi in un collaudato «sistema» con tale perfezione e con tale aderenza da sopravvivere gloriosamente all'Impero stesso, cioè ad oggi come oggi. E pertanto immagino che lo stesso Pietro, il pescatore - apostolo del lago di Tiberiade, sia pur legato alla missione assegnatagli 2000 anni fa, quasi non crederebbe oggi ai suoi occhi davanti alla troneggiante Basilica omonima. E tanto si è potuto verificare in virtù di essere andato lui insieme agli altri e non certo casualmente, nel posto giusto al momento giusto anche a costo del martirio. Se ai lettori può interessare, la lobby (cfr. Oxford Dictionary) stava ad indicare nei monasteri il chiostro dove si camminava al coperto (1553).

Sembrerà alquanto strano se per finire con una parola quel qualcosa di interesse, ci si sia dovuti riferire all'immagine del chiostro coperto di uno spiritualissimo monastero. Per inciso, la scelta di Papa Francesco di risiedere alla Santa Marta, in questo particolare momento per l'Italia, non è assolutamente casuale. Come quell'umile «Buonasera» pronunciato all'esordio che preludeva alle sue «picconate» nella vicenda IOR, tanto per fare soltanto un esempio.



CONCILIUM Incisione del 15mo secolo



**Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:**

Attenzione: i costi di connessione a internet

## TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrante a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma,

## TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo [diretta.mobi](http://diretta.mobi) e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire



## TAPPA 3

Hai installato il software? Attivo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrante a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi.

6 | Primo piano

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Era nell'aria: la fusione con Cd non piace alla maggioranza di Realtà Italia

# Galante "divorzia" da RI

*Il consigliere regionale si porta via anche Cicala, Lamboglia e altri e strappa con Benedetto*

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - La notizia era nell'aria. Galante lascia Realtà Italia. Non da solo. Insieme a lui se ne vanno anche il sindaco di Viggiano e consigliere provinciale di Potenza, Cicala, alcuni consiglieri comunali di Lauria tra cui Lamboglia e altri amministratori lucani. Pareva che la destinazione certa fosse l'Idv di Ignazio Messina e Cantisani. Ma non è più certo. Di sicuro Galante e gli altri si smarcano dal Centro democratico di Benedetto e Scaglione. Da parte sua il consigliere regionale non evita le domande dirette.

**Paolo Galante lascia Realtà Italia di Basilicata o è meglio dire che Realtà Italia lascia se stessa?**  
«Forse è più vera la seconda. Perché non ci siamo sentiti coinvolti in una serie di scelte che portano Realtà Italia a confluire in Centro democratico. Diciamo che la nostra classe dirigente che talaltro si è infoltita all'esito delle elezioni del maggio 2014 è rimasta fuori dai ragionamenti politici. Non è stata mai coinvolta e per questo abbiamo aperto un nostro ragionamento politico che è molto vicino sul profilo politico dello spazio che intende occupare alle primarie che hanno visto Marcello Pittella vincere nel centrosinistra lucano».

**Quindi c'è stata una trattativa nazionale a cui voi non siete stati invitati?**

«Non la eleverei a trattativa nazionale. Di certo è stata fatta una trattativa dove siamo stati destinati a essere assorbiti da Centro democratico».

**Sostengo Pittella in maniera laica**

«La stragrande maggioranza. Direi un 98 per cento e sono benevole a lasciare un 2 per cento».

**Ora entrate in Italia dei valori?**

«L'approdo non è entrare in un partito ma stare in uno spazio politico che stiamo ricercando. C'è un ragionamento ancora aperto all'interno dei nostri quadri dirigenti. Ci guardiamo intorno per capire chi ci potrà ospitare considerando che siamo ingombranti. Siamo un ospite ben strutturato e che ha in consigliere regionale, dei sindaci, vice sindaci, assessori e consiglieri comunali eletti. Abbiamo insomma un peso specifico così forte da poter eleggere un consigliere provinciale nella persona del sindaco di Viggiano, Amedeo Cicala collocandolo al quarto posto tra i più votati».

**Tra poco però si vota in diversi Comuni. Matera su tutti. Che farete?**

«Il tema nei Comuni non si pone perché è più questione di liste civiche. Nell'ambito delle liste civiche daremo il nostro contributo. Del resto siamo a pieno titolo nel perimetro del centrosinistra. Ci siamo collocati per scelta in questo perimetro e ci restiamo. Lo stesso faremo a Matera dove abbiamo in corso una serie di trattative che a mio avviso porteranno buoni risultati».

**A Matera, nel centrosinistra e nel Pd si sta facendo una sorta di partita su Adduce si o Adduce no. Voi da che parte state?**

«Io credo che il Pd abbia bisogno di recuperare la necessaria serenità per operare al meglio. Tanto più che la vicenda Matera non appartiene solo ai materani ma a tutta la Lucania nel suo complesso. Può essere il volano dello sviluppo importante di tutta la Regione. Pertanto la responsabilità delle scelte che vanno operate su Matera non si circoscrivono a un solo territorio. Per cui bisognerà avere a cuore il bene comune sul serio e pensare agli interessi dei lucani prima che a quelli di un partito».

**Intanto se foste rimasti in Realtà Italia avreste dovuto sostenere il vostro candidato sindaco (a meno di colpi di scena) Nicola Benedetto. Lasciate il partito e quindi ora cosa farete?**

«Noi siamo certamente alleati del Partito democratico perché siamo di centrosinistra e quindi riconosciamo il ruolo di guida al Pd. Il tema non è per noi Benedetto sì o Benedetto no. Il punto piuttosto è capire quale sia il programma e le idee per Matera di Benedetto. Oggi sappiamo solo che si candida ma non sappiamo null'altro. Insomma c'è il contenitore ma non il contenuto. Direi che questo ragionamento nel centrosinistra andava aperto qualche mese prima. Vista la prospettiva di Matera 2019 e quello che è accaduto a Potenza poco più di un anno fa».

**Intanto lei è stato uno dei consiglieri regionali più entusiasti di partecipare all'ultima Leopolda di Renzi. L'approdo più naturale non sarebbe proprio il Pd?**

«Io sono ancora contento di essere andato da esterno alla Leopolda. E' stata un'esperienza utilissima e recupero del pensiero renziano l'idea di una rottamazione che guarda al cattivo governo e al pensiero de-

**MATTARELLA A BRUXELLES**

Stretta di mano e sorrisi con Gianni Pittella



«Oggi a Bruxelles il Presidente Mattarella ha mostrato grande intelligenza politica e lungimiranza nel ribadire con forza la necessità per l'Europa di concentrarsi su 2 dossier che non sono e non possono restare solamente al centro degli sforzi italiani. Auspicando un rinnovato slancio del processo d'integrazione, il Presidente ha centrato pienamente il cuore della questione: serve più Europa e in Europa sempre più Italia».

commento di Gianni Pittella

bole che lo sostiene. Non mi pare che la rottamazione sia un dato anagrafico. Su molte idee di Renzi comunque sono d'accordo e su altre meno. Ma il Pd in Basilicata per me ha ancora bisogno di fare molta chiarezza al proprio interno e deve ancora superare certi schemi politici del passato».

**Si può dire ancora che lei è un pittelliano doc?**

«Io sostengo il governatore laicamente, non per atti di fede, e lo sosterrò finché i suoi atti politici e amministrativi mi convincono».

**Si dice che "il nemico del mio amico è un mio nemico". I rapporti tra Benedetto e Pittella sono ai minimi storici per le questioni legate a un posto in giunta. Il distacco da Realtà Italia è legato a non al-**

**learsi con un avversario di Pittella?**

«La difficoltà è stata quella di non essere stati interpellati in una decisione politica così importante. Non è una questione di uomini. Benedetto credo che abbia le sue idee ed è in un recinto di centrosinistra. Ha le sue rivendicazioni politiche, secondo me, legittime. Noi però siamo chiamati a governare i lucani e ci occupiamo delle politiche che servono ai lucani. Se Benedetto ha questa attenzione al di là delle sue ambizioni io credo che faremo un percorso assieme. Per me Benedetto può tranquillamente e legittimamente ambire a fare l'assessore e pure il sindaco di Matera. Non so se possa fare tutte e due le cose insieme...».

s.santoro@lunedì.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA RETTIFICA DELLA ROCKHOPPER**

L'Ad Morandi: «Mai affermato che estrarremo dal 2016»

Egregio Direttore,

leggo con stupore alcune affermazioni destituite di ogni fondamento, contenute nell'articolo apparso sul Quotidiano di Basilicata in data 3 marzo 2015, dal titolo "Montegrosso, arriva l'inglese Rockhopper "Grande giacimento. Estrarremo dal 2016".

In qualità di amministratore delegato della Società Rockhopper Italia spa smentisco categoricamente di aver mai affermato, a differenza di quanto riferito da Ola (Organizzazione lucana ambientalista) e pedissequamente riportato nel-

l'articolo in questione, che "estrarremo dal 2016".

Tra l'altro, sul sito web della società Rockhopper Exploration plc, relativamente al progetto esplorativo Montegrosso, è chiaramente affermato che "fatte salve le necessarie autorizzazioni, Rockhopper ipotizza di iniziare la perforazione del pozzo esplorativo nel corso del 2016". Non è necessario essere un tecnico del settore per dedurre che un pozzo esplorativo, per il quale tra l'altro sono ancora in corso le relative procedure di autorizzazione, è cosa ben diversa

dall'inizio delle estrazioni, per arrivare alle quali occorre: 1) rinvenire un giacimento e 2) richiedere ed ottenere, aspetto questo non secondario, le relative autorizzazioni per la coltivazione in caso di scoperta.

Spiace purtroppo dover constatare come, ancora una volta, a parte errate o malevole traduzioni dall'inglese, non sia stata effettuata alcuna verifica alla fonte circa la consistenza dei fatti riportati.

**Sergio Morandi**  
(Amministratore Delegato  
Direttore Generale)

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

E' di nuovo tutto in ballo nel Pd di Basilicata

## Non tiene l'accordo e domani c'è l'Assemblea

POTENZA - Tutto da rifare? Se non è così poco ci manca. Ieri non è stata una giornata in cui non si sono registrati passi avanti decisivi in casa Pd per quanto riguarda la vicenda della candidatura a sindaco della città di Matera.

Le parti rimangono a quanto detto domenica durante la riunione convocata da Luongo per ascoltare e confrontarsi con i propri fedelissimi. Ma con il passare delle ore la sensazione è che l'accordo traballi. In aiuto (almeno per fare chiarezza) arriva la riunione dell'Assemblea regionale del Partito democratico che si svolgerà domani a partire dalla 15 e 30 presso l'Hotel Vittoria di Potenza.

All'ordine del giorno c'è la chiusura di tutta la fase post congressuale. Il segretario regionale Antonio

Luongo dovrebbe quindi chiudere definitivamente la partita della nomina della presidenza del partito che andrebbe a Maura Locantore e nominare una decina di componenti della segreteria divisi per correnti congressuali. Dovrebbero essere nominati anche i vicesegretari regionali: un posto dovrebbe spettare al civitiano Dino Paradiso (terzo classificato al congresso).

Detto questo però l'occasione è "ghiotta" per un confronto vis à vis tra i vari colonnelli del Partito democratico lucano. Difficile che la situazione possa sbloccarsi di botto. Ma qualcosa c'è da giurare accadrà. Le Direzioni allargate del Pd negli anni sono state i luoghi dove alla fine i nodi sono venuti al pettine e dove non sono mai mancati gli scontri dialettici tra big con tanto di urla e parolacce.

Detto questo va però registrato un clima di "caos" generale. Altro che accor-



Sopra Pittella e Luongo. Sotto Speranza e Adduce e in fondo Cifarelli



di. L'accordo su Adduce (per richiesta renziana) prevedeva che l'area Cuperlo accettasse l'azzeramento dei vertici del Pd materano e lo svincolo dal Comune della Fondazione Matera 2019. Ma rimane anche bloccata la vicenda delle Primarie sì o Primarie no. Come resta ancora in piedi la candidatura di Tortorelli a sindaco: nella riunione dei luoghisti era stata po-

sta come contro opzione ai renziani per siglare l'accordo. E se a questo si aggiungono le dichiarazioni di Santochirico (Cervo a pagina 8 e 9), la freddezza di Viti ad accettare Adduce senza primarie e con gli anteziani che pare si siano di nuovo raffreddati la vicenda è chiaramente complessa assai.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA POLEMICA**

Giuseppe Giuzio contro Giampaolo Carretta  
«Il dissesto di Potenza non è stata una scelta ma una presa d'atto»

POTENZA - «Di una falsità e ripetila mille volte e vedrai che qualcuno ci crederà»: sembra questo il principio che muove il consigliere Carretta nei suoi comunicati, quando continua ad affermare che la dichiarazione di dissesto sia stata una "scelta" e non una "presa d'atto" di una situazione reale, determinata dall'Amministrazione precedente, come peraltro attestato dal Collegio dei Revisori dei Conti e dal voto unanime del Consiglio comunale (PD compreso), con l'astensione politica sua e di altri ex-amministratori e non con il loro voto contrario, rispetto al quale avrebbero dovuto assumere una precisa e personale responsabilità. Il Tuel recita: "Quando l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dello stesso crediti liquidi ed esigibili cui non si possa fare fronte si ha lo stato di dissesto finanziario". E' quanto dichiara il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Giuseppe Giuzio in una nota.

Il consigliere di centrodestra quindi attacca: «All'insediamento della Giunta De Luca, altro che servizi essenziali, mancavano finanche i soldi per pagare gli stipendi. Invece, anche nel comunicato del 2 marzo scorso, Carretta continua a sostenere la tesi che il "dissesto" andasse evitato; è indubbio e bene avrebbe fatto il Consigliere Carretta a dirlo, nella passata amministrazione, al sindaco Santarsiero e alla sua Giunta, che uno i responsabili unici della voragine creata nel bilancio comunale. Come emerge in maniera inequivocabile dalla relazione che la Sezione di controllo della Corte dei Conti ha redatto in merito al Rendiconto 2012 del Comune di Potenza,

le condizioni del "dissesto" erano presenti già nel 2012 e l'amministrazione avrebbe forse fatto in tempo ad attivare una procedura di riequilibrio alternativa, instaurando politiche di bilancio virtuose. Si è, invece, continuato a gestire il Comune senza alcuna attenzione ai livelli di spesa, che superavano di gran lunga le entrate. Il Consigliere Carretta, che nel nuovo Consiglio comunale è uno dei rappresentanti della "vecchia guardia" e che, quindi, è un corrispondente dell'attuale situazione, tenta inutilmente di addebitare le colpe di questa grave crisi finanziaria alla nuova amministrazione che, suo malgrado, ha dovuto constatare che il disavanzo di amministrazione, ovvero la differenza fra spese ed entrate, era divenuto incolmabile».

E Giuseppe Giuzio quindi aggiunge: «L'amministrazione De Luca, sta operando con coscienza, trasparenza e rettitudine. Forse qualcuno non gradisce il confronto fra un'Amministrazione che per riparare i guasti del passato sta prendendo decisioni impopolari, quali la riduzione degli importi dei contratti dei servizi externalizzati, e la precedente Amministrazione che, per risultare "popolare", ha consentito che quei costi aumentassero a dismisura, senza che il Comune avesse le risorse per sostenerli. Comunque, sia chiaro che la responsabilità sociale dei tagli occupazionali che derivano dalle operazioni di rimodulazione dei servizi externalizzati è tutta in capo a chi, ha consentito sovradimensionate assunzioni di manodopera, facendo sì che il peso economico di tali servizi diventasse insostenibile per il Comune, fino a portarlo al dissesto finanziario».

**ROSA (FDI) INSISTE**

«Su Grancia il governatore non rispetta il Consiglio»

GIANNI Rosa, consigliere regionale di Fratelli d'Italia attacca: "Soldi pubblici dispensati ai comari di partito". Rosa in particolare in riferimento alla risposta di Pittella alla sua interrogazione sugli enti beneficiari di finanziamenti regionali, afferma: "Dobbiamo amaramente constatare che i diritti dei consiglieri continuano ad essere violati". La questione è stata già oggetto di una lunga discussione durante l'ultima seduta di Consiglio regionale tra il presidente della giunta Marcello Pittella e lo stesso Gianni Rosa.

Ora il consigliere regionale di opposizione a una settimana esatta torna alla carica e dichiara di non aver ottenuto ancora i documenti richiesti su tutta la vicenda della Grancia nonostante la rassicurazione di ottenerli entro 3 giorni dalla risposta di Pittella in aula martedì scorso.

**DAI TERRITORI**

### Pd di Rionero in Vulture: «Basta attacchi a Schirò»

SIONERO in VULTURE - E' da mesi che il segretario del circolo del Partito democratico di Rionero in Vulture, Antonio Schirò, è destinatario a gettito costante di attacchi reiterati sulla stampa regionale da parte della minoranza interna del partito.

E' nostra intenzione informare la pubblica opinione che presto tutte le questioni ancora aperte verranno affrontate dialetticamente in sezione e risolte positivamente, al fine di garantire l'unità dello stesso, avendo, tutti, la convinzione che occorre ripristinare un giusto clima di collaborazione

e di coesione affinché il Pd possa procedere speditamente nella sua azione politica ed amministrativa sul territorio.

Ciò detto e senza entrare nel merito dei temi "caldi", riteniamo, contrariamente a quanto divulgato, che al momento esistono tante ragioni per stare insieme e per mettere da parte incomprensioni ed interpretazioni poco genuine che hanno condizionato pesantemente questo scenario di accesa ostilità.

Nel contempo, però, abbiamo il dovere di far sentire la nostra fiducia e solidarietà al segretario Schirò che finora ha condotto bene il partito spendendosi in tanti modi per riuscire a tenerlo compatto. Siamo convinti, pertanto, che non serve a nessuno caldeggiare un clima da vietnam già in essere, atteso che ognuno ha il diritto di dare il proprio contributo positivo per l'attività politica e per i cittadini di Rionero, i cui problemi attuali risentono inevitabilmente degli

effetti negativi della crisi economica nazionale in cui versa il nostro Paese da ormai otto anni e del taglio progressivo dei finanziamenti statali operati in danno dei Comuni, sebbene l'impegno del partito democratico locale, pur tra tante difficoltà operative, rimarrà inalterato e disponibile verso i bisogni e/o istanze dei nostri concittadini. Rivolgiamo pertanto un invito alla minoranza del partito affinché ognuno possa trovare la giusta serenità ed equilibrio e la-

vorare sinergicamente per il medesimo, senza dimenticare il ruolo che lo stesso riveste nell'agone politico nazionale, regionale e locale, avendo infine, maturato la consapevolezza che uniti si vince e che non esistono caste "escludenti", come tendenziosamente è stato scritto, ma solo un gruppo di amici che, credendo nei valori fondativi ed ideali del partito democratico, intendono lavorare seriamente e con spirito di servizio per la comunità di Rionero con progetti ed idee.

**Maggioranza del direttivo del circolo del PD di Rionero in Vulture.**

**COMUNALI 2015**

«Raffaello De Ruggieri ha dedicato la sua vita a questa città, ha un'età che lo esclude da interessi»

# «Candidato unico contro le divisioni»

Enzo Santochirico e l'attendismo del Pd

«La paura delle primarie non ha ragion d'essere»

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Il tempo stringe e il rischio potrebbe essere convergere su un candidato unico: Raffaello De Ruggieri.

Enzo Santochirico, ex consigliere regionale e presidente del consiglio, autore del libro "capodanno 2020" che circa un mese fa ha, di fatto aperto, la bagarre pre elettorale, parla ai suoi compagni partito, ai litigiosi, a quelli in crisi d'astinenza da poltrona, a chi un incarico vuole ancora averlo. Insomma alle diverse anime di un partito nel quale si riconosce, nel bene e nel male.

Il percorso a singhiozzo fra ricorso alle primarie, convergenza sul sindaco uscente Adduce o candidati dell'ultimo minuto, deve finire.

Lo dice chiaramente: «Al massimo entro 48 ore, non c'è più tempo».

L'ultimo segnale? Il suo post su Facebook di qualche giorno fa in cui invitava a chiamare timeout.



Primarie del Pd



Raffaello De Ruggieri

«Siamo in presenza di una occasione così straordinaria, che impone che anche la prova elettorale venga affrontata tenendo presente la sfida che abbiamo davanti, con la città al primo posto. Se la politica vuole essere all'altezza, guidando questo processo, deve adeguarsi».

E si torna al ricorso alle primarie.

«Perché? Al di là di tanti difetti che mostrano in molte altre realtà, sono l'unico strumento perché il confronto sia pubblico, decifrabile, interpretabile anche nei suoi aspetti negativi. Dossier a parte - precisa Santochirico - bisogna proporre e realizzare ancora altro. Per questa ragione, schieramenti e personalità che si metteranno in gioco, dovranno chiarire i propri intenti. Le primarie sono il modo per unire due aspetti: la competizione e l'unità, i pilastri che dovrebbero sorreggere questa competizione».

L'incertezza, però, regna sovrana: «La paura delle primarie non ha ragione d'essere. In altre regioni hanno scelto i loro candidati... è un metodo ampiamente praticato, ma qui c'è un certo timore a usarlo».

Ma il Pd, oggi, che fase sta vivendo? «Nel centrosinistra ci sono posizioni diverse, nel Pd ci sono opinioni diverse, per differenti valutazioni sui cinque anni di amministrazione, sui comportamenti che hanno creato contrapposizioni, legittime aspirazioni a voler essere di nuovo in pista. Questa differenza si possono comporre attraverso un confronto pubblico come le primarie, utile anche a creare unità. Senza primarie che sarebbero la via fisiologica e che io preferirei, ricorrendo ad accordi segreti, opachi o riservati, si provocano ulteriori divisioni. E' una conseguenza ulteriormente negativa della mancanza delle primarie. E' ancora più grave che a non farlo sia proprio il centrosinistra. Movimenti civici e autonomi si sottopongono a questa prova mentre dall'altra parte anziché difendere il metodo, lo

si respinge. C'è una paura che non riesco a capire». L'alternativa è il candidato unico che delinea molto chiaramente i tratti di Raffaello De Ruggieri del movimento Matera 2020? «E' un ripiego, se il centrosinistra non vuole ricorrere alle primarie. Per evitare che le sue forze si disperdano e non si riconoscano, allora facciamo una scelta completamente diversa puntando su una personalità di valore indiscusso, autonomo e che abbia una riconosciuta dedizione alla città. De Ruggieri ha dedicato la sua vita a questa città, è stato protagonista di tante parti della città, ha un'età che lo esclude da interessi di carriera. Per ora è lui che risponde a questo identikit, ma se ce ne fossero altri...».

E le anime del Pd più litigiose, quelle ancora nell'impasse come reagirebbero? «In mancanza di una soluzione unitaria, si ripiegherebbe sulla soluzione che consentirebbe la decantazione delle divisioni e delle differenze, in nome del bene della città. Interessi di partito e della città dovrebbero concentrarsi sullo stesso obiettivo. Il rischio invece è che le energie lasciate ai margini, che non vengono considerate e coinvolte, possano trovare altri sbocchi».

Le ore frenetiche, le trattative senza sosta mettono al centro un elemento fondamentale: il tempo: «Abbiamo 48 ore per decidere. Se si tergiversa ancora, le primarie non saranno più possibili, né necessarie. Allora, io dico sì opti per la seconda soluzione quella del candidato unico. Il Pd in questo modo non sarebbe vincente come vorrebbe essere. In passato spesso è accaduto in precedenti competizioni elettorali; trovo che l'incertezza in questa fase sia meno accettabile perché non siamo in un periodo ordinario. Il centrosinistra ha più volte fatto ricorso a personalità della società civile: penso al 1994 con Manfredo o al 2002 con Porcari. Oggi, però, essere così incerti fino all'ultimo in una stagione come quella che abbiamo davanti, ci carica di una responsabilità eccessiva, evidenziando una incomprensione del periodo che stiamo vivendo, affrontando con metodi desueti una stagione straordinaria che dovrebbe essere interpretata anche con la partecipazione politica. Corriamo il rischio di pagare un prezzo altissimo per non aver avuto il coraggio di confrontarci in modo aperto nella selezione di chi deve guidare la città in futuro». Il tema centrale della campagna elettorale sembra essere Matera 2019: è lo sguardo corto dell'apolitica o l'argomento è organico alla scelta della futura classe politica? «Una delle motivazioni che ha spinto a ricandidare Adduce, è stata quella della vittoria alla quale ha portato la città. Io credo che non sia un male il fatto che si discuta; spero che la politica dica come vuole affrontare questa prova. Il dossier può essere arricchito senza essere stravolto e secondo me si dovrebbe puntare su aspetti strategici e permanenti. L'opportunità per questa città, legata da oggi alla cultura, passa da diverse strade. Dalle infrastrutture alla logistica fino all'urbanistica e agli investimenti. Da questo punto di vista spero che questa prospettive indichi il confronto fra le forze politiche, senza per questo dividere la città».

a.ciervo@luedi.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenzo Santochirico

Amenta (Matera 2020) risponde a Potenza

## «Noi non ci sottomettiamo»

«Un tirannosauro della politica Antonio Potenza - il cognome la dice lunga sulla carriera interminabile - sul Quotidiano si preoccupa per la sorte del Pd e del pastrocchio che starebbe per combinare. Ed è un problema (secondo il dinosauro potentino). Un problema perché secondo

lui i materani vogliono saper subito con chiarezza per cosa si va a votare: Voterà per Matera provincia di Bari? Per Matera provincia di Altamura? O per chi invece vuole fortemente l'integrità della Basilicata? Sta sereno - scrive in una nota il candidato alle primarie del Movimento Matera 2020, Massimiliano Amenta - il dinosauro potentino, certamente voterà per Matera Capitale Europea della cultura proiettata in un ruolo che le

spetta di primo piano e protagonista nel Sud e per l'area adriatico-mediterranea, non certo per rimanere sottomessa ad una Regione capoluogo che si aggrappa a Matera per sopravvivere».

matera@luedi.it

«La nostra città è protagonista del Sud e nell'area adriatica»

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

REGOLAMENTO URBANISTICO

## Il prof. Nigro: «Compensazioni per favorire l'edilizia residenziale» «Meno spazi per costruire»

*Presentato lo strumento urbanistico che il Consiglio dovrà approvare*

MATERA - Il passaggio in commissione, prima dell'approdo definitivo in consiglio comunale consentirà di approfondire alcuni aspetti, di chiarire dubbi, presentare osservazioni.

Nel frattempo è certo, come hanno chiarito l'architetto Francesco Nigro e l'assessore Pasquale Lionetti, che nell'area dell'ex Barilla, allo stadio XXI settembre e in piazza della Visitazione non sono previsti interventi di edilizia residenziale, insomma non si costruirà.

«Sull'area Barilla - ha detto l'assessore Lionetti - ci siamo interrogati subito dopo la proclamazione di Matera a Capitale europea della cultura sulle funzioni da dare a quell'area che, anche per la sua ubicazione, ha una valenza strategica sullo sviluppo della città.

E per questo abbiamo deciso di proporre una destinazione d'uso che esclude quella residenziale perché noi riteniamo che quell'area ha una vocazione di servizi collettivi.

Anche in piazza della Visitazione non sono previste volumetrie residenziali, e il regolamento si integra con il piano urbano della mobilità con interventi di riqualificazione definitiva di tutta l'area, compresa la stazione delle Fal previa predisposizione di uno specifico piano attuativo.

In merito allo stadio, il regolamento non prevede interventi.

Lo stadio XXI Settembre intitolato a «Franco Salerno» resterà una struttura sportiva».

Venerdì è prevista la conferenza di pianificazione e la chiusura dell'iter, poi il passaggio in commissione competente e infine quello in consiglio comunale per la definitiva approvazione.

In quanto ad opere di completamento, ne sono previste una decina sull'intero territorio cittadino.

«Le capacità edificatorie - ha spiegato l'architetto Nigro - saranno lievemente maggiori rispetto al prg del 1999 ma con un fronte ambientale che tenga in considerazione la rete ecologica e la sensibilità idrogeomorfologica del territorio.

Lo strumento di pianificazione urbana aumenta la dotazione di standard urbanistici prevedendo forme di compensazioni finalizzate a favorire l'edilizia sociale e, complessivamente, la qualità urbana.

Nessuna invenzione urbanistica - ha spiegato ancora - faremo di Matera una città di qualità con uno spazio urbano aperto».

Sono complessivamente una decina le aree dove sono previsti interventi di completamento».

«La scelta politica - ha concluso Lionetti - è stata quella di ridurre al minimo il carico volumetrico nel regolamento urbanistico non solo per ragioni di carattere tecnico, ma anche per migliorare la qualità urbana.

Il 6 marzo abbiamo già convocato la conferenza di pianificazione con tutti gli enti interessati in modo di arrivare in Consiglio comunale entro la fine del mese».

matera@luedi.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza stampa in cui è stato illustrato dall'architetto Francesco Nigro il regolamento urbanistico. E dall'alto l'ex area Barilla, lo stadio XXI settembre e piazza della Visitazione. Nessun rischio di costruzione in queste zone della città



*Saranno escluse tutte le forme di speculazione nell'ex area Barilla allo stadio XXI settembre e anche quelle in piazza della Visitazione*



### ELEZIONI 2015

#### Giovanni Angelino si candiderà ancora

«GIOVANNI Angelino scenderà nuovamente in campo per la prossima campagna elettorale in vista del rinnovo del consiglio comunale e dell'elezione del nuovo sindaco di Matera». La decisione, si legge in una nota «E' maturata all'unanimità al termine dell'assemblea alla quale hanno partecipato i soci del Circolo degli Amici e una nutrita rappresentanza dei fedelissimi elettori del consigliere comunale che ricopre il ruolo di capogruppo del Gruppo Misto al Comune di Matera.

Il portavoce dell'associazione «Il Circolo degli Amici», l'ingegnere Domenico Salluce, ha sottolineato in una nota lo spirito con il quale Giovanni Angelino si appresta a questa terza campagna elettorale: «Abbiamo chiesto ad Angelino di continuare il suo impegno politico dopo gli ottimi risultati ottenuti nei due mandati consecutivi».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo Piano

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it**LA CRISI DI POTENZA**Difficile il percorso di risalita dopo il default  
Riunioni per cercare di sbloccare la situazione*Molti consiglieri  
chiedono maggiore  
condivisione  
sui programmi**Forza Italia tuona:  
«Basta con  
la logorante lotta  
tra posizioni»**Immobilismo  
e scontro interno:  
capoluogo in impasse  
come i partiti*

# L'accordo va in verifica

*Incontro dei firmatari del documento: quale progetto per Potenza?*

POTENZA - Quello che Roberto Falotico richiama è «il progetto di città». Che fare di Potenza? Il dissesto e la politica di rigore, va bene. Ma il futuro a stretto giro impone scelte e, soprattutto, richiede idee. «Serve» dice il consigliere di Potenza Condivisa a partire da una riflessione sul centro storico - la determinazione di portare avanti il progetto nella corresponsabilità».

Falotico lancia così il tema che farà inevitabilmente da sfondo all'incontro di oggi con il sindaco De Luca.

Le forze politiche cittadine che hanno firmato il documento di sostegno a De Luca e la richiesta di ritiro delle dimissioni del sindaco vogliono fare il punto. A due settimane dalla ratifica del documento e dopo mesi di trattative fallite sulle larghe intese il quadro politico cittadino è cambiato. Poggia su un equilibrio precario, e non è solo «l'anatra zoppa» a determinarlo.

L'amministrazione comunale è alle prese con tagli ai servizi, proteste di piazza, vertenze sociali. Ma solo questo c'è in agenda? Senza tralasciare la gravità della situazione finanziaria, i consiglieri vogliono poter ragionare anche su proposte per far riprendere fiato alla città. L'incontro di oggi sarà l'occasione per ridiscutere obiettivi e prospettive di un accordo al momento rimasto una cornice. Va riempito di contenuti.

Dovranno farlo insieme tutte le forze di centrosinistra, più i Popolari per l'Italia che hanno firmato quel documento nel ruolo di garanti, avendo guidato la trattativa tra le coalizioni di centrosinistra e il sindaco sostenuto dal governo di centrodestra. Proprio un bisogno di «maggiore condivisione» è una delle richieste su cui si spenderanno diversi consiglieri.

«Tutti i candidati sindaco - spiegava ieri Falotico nella nota - conoscevano la reale situazione e si sono cimentati non sull'esercizio contabile di come pareggiare il bilancio, ma sull'idea di quale città far rinascere dalle macerie». Una sintesi di quelle proposte, dice, «potrebbe essere un buon punto di partenza».

Che futuro tocca a Potenza è la riflessione che anche il centrodestra sta facendo. Ne hanno discusso in casa azzurri, durante la riunione del comitato cittadino di Forza Italia. Più volte FI ha chiesto a De Luca



Il consiglio comunale di Potenza (foto MATTIACCI)

una maggiore spinta nel portare avanti la legislatura, rompendo con il vecchio sistema amministrativo e coinvolgendo di più le forze politiche desiderose di collaborare alla «rinascita» di Potenza.

Il consigliere Francesco Fannelli e i dirigenti di FI, Nicola Riviello e Rocco Sarli, provano a riassumere in una nota. «In vista dell'imminente discussio-

ne sulle linee programmatiche che il sindaco presenterà alla città dopo le dimissioni presentate e confusionariamente ritirate, è necessario dare un segnale di chiarezza ai cittadini».

I primi passi devono essere «uscire dall'immobilismo ed evitare ambiguità». Alla discontinuità con le amministrazioni Forza Italia non è disposta a rinunciare. Ma al momen-

to sembra difficile costruire un percorso reale di collaborazione tra schieramenti. «In presenza di una logorante lotta tra posizioni discordanti ed in assenza di collaborazione, Forza Italia farà le proprie valutazioni politiche e trarrà le dovute conseguenze». A proposito di priorità: «C'è una città che ha bisogno di essere governata per il bene di tutti i potentini».

**ANCI****«Rinegoziare i mutui degli enti»**

IL presidente dell'Anci, Piero Fassino, ha chiesto un incontro al presidente di Cassa



Depositi e Prestiti Franco Bassanini, per «sollecitare l'avvio della nuova procedura di rinegoziazione dei mutui derivante dalle disposizioni della Legge di stabilità e che consente a Comuni, Province e Unioni di Comuni di estendere fino a 30 anni il periodo di ammortamento anche per mutui già rinegoziati». Fassino auspica inoltre che trovi soluzione «l'esigenza di riprendere in considerazione alcuni casi in cui la richiesta di rinegoziazione 2014 è stata recapitata oltre i termini consentiti».

## Giuzio (FdI): «Il dissesto è stato certificato dalla Corte dei conti»

IL consigliere comunale di Fratelli d'Italia Giuseppe Giuzio torna sulla vicenda dissesto. Replica così a Gianpaolo Carretta (Pd) che ieri, in una nota, aveva detto che «il dissesto poteva essere evitato».

«All'insediamento della giunta De Luca, altro che servizi essenziali - scrive Giuzio - mancavano finanche i soldi per pagare gli stipendi. Come emerge in maniera inequivocabile dalla relazione che la Sezione di Controllo della Corte dei Conti ha redatto sul rendiconto 2012, le condizioni del «dissesto» erano presenti già allora e l'amministrazione avrebbe forse fatto in tempo ad attivare una procedura di riequilibrio alternativa, instaurando politiche di bilancio virtuose».

«Con tutta probabilità - aggiunge Giuzio - la precedente amministrazione, pur

di non far emergere il proprio fallimento, avrebbe continuato a occultare tale disavanzo mediante poste in bilancio improprie e non reali, aggravando ulteriormente una situazione già insostenibile. L'attuale amministrazione sta lavorando alacremente per porre rimedio allo scempio compiuto».

L'obiettivo, spiega il consigliere, è ripianare il disavanzo e, contemporaneamente, programmare lo sviluppo. «Forse qualcuno non gradisce il confronto fra un'amministrazione che per riparare i guasti del passato sta prendendo decisioni impopolari, quali la riduzione degli importi dei contratti dei servizi esternalizzati, e la precedente amministrazione che, per risultare «popolare», ha consentito che quei costi aumentassero a dismisura, senza che il Comune avesse le risorse per sostenerli».



Giuseppe Giuzio (FdI)



Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

## ECONOMIA

Annuncio di Marchionne dal Salone auto di Ginevra  
«Il Jobs Act ha creato i presupposti per investire»

# Fca Melfi, i nuovi posti sono 1.900

Uilm: «La firma è stata una buona scelta. Landini all'attacco: «I posti potevano essere 3.000»

di MARIATERESA LABANCA

GINEVRA - Continuano ad arrivare buone notizie dallo stabilimento Fca di Melfi, in fatto di occupazione. I 1500 nuovi posti di lavoro annunciati a inizio anno potrebbero salire a 1900. Lo ha detto ieri l'Ad del gruppo, Sergio Marchionne, dal Salone di Ginevra.

Un ottimo segnale per il tessuto economico locale, che, da inizio anno, ha già risentito della positiva influenza della ripresa produttiva della grande fabbrica di Melfi, grazie agli ottimi risultati di Jeep Renegade e 500X sui mercati. A qualche giorno di distanza dalla firma dell'accordo tra Fiat e sindacati che prevede nuovi turni e anche un aumento salariale, il top manager di Fca fa una previsione al rialzo dei prossimi occupati, per il solo stabilimento lucano, dove si assumerà con il contratto a tutele crescenti, previsto dalla nuova riforma del lavoro.

«Il Jobs Act - ha ammesso questa volta Marchionne - ha creato le condizioni per investire in Italia». A dispetto delle contestazioni, soprattutto da parte della minoranza Dem, che sono costate a Renzi per i provvedimenti attuativi del Jobs Act, la riforma, per l'Ad, «era dovuta».

«Bisognava aggiornare il sistema di regole del lavoro - aggiunge da Ginevra - Eravamo uno dei pochi Paesi in Europa, forse l'unico, ad avere un sistema come quello italiano. E, al di là di tutto quello che si dice sul Jobs Act, credo abbia fatto molto per modernizzare il sistema di relazioni industriali nel nostro Paese. Sono 11 anni che sono qui, il Jobs Act sarebbe stato impensabile prima. La sua esistenza ha creato le condizioni per far venire in Italia altri investitori. Senza il Jobs Act avrei assunto lo stesso, forse, ma a condizioni diverse».

Chiaramente i nuovi posti promessi da Marchionne - dati in parte da nuove assunzioni ma anche da trasferimenti di altri stabilimenti - saranno condizionati dall'andamento delle produzioni sui mercati: se le cose continueranno ad andare bene, ci sarà bisogno di altra manodopera. Ma i sindacati si dividono sul giudizio rispetto alle novità che arrivano da Melfi. Per il segretario della Uilm Uil, Rocco Palombella, è una vittoria: «Da tempo sosteniamo che sono necessari investimenti pubblici e privati a favore dell'industria metalmeccanica e dei manifatturieri, in particolare. Si tratta di un'azione necessaria

che va determinata da una coerente politica industriale. Occorre agire». Di tutt'altro avviso il leader della Fiom, Maurizio Landini: «I nuovi posti potevano essere anche 2500-3000 se invece di fare venti turni e aumentare l'orario di lavoro veniva introdotta la quinta e la sesta squadra». Il segretario dei metalmeccanici della Cgil ne ha anche per Renzi: «I complimenti di Marchionne a Renzi sono scontati. Il presidente sta facendo quello che chiedono Fiat e Confindustria. Renzi abbia la pazienza di ascoltare anche chi lavora». E lancia la proposta-provocazione: «Se è veramente democratico, perché non accetta un referendum sul Jobs Act?».

Ma, sul territorio, è il se-

gretario dei metalmeccanici della Uil di Basilicata, Marco Lomio a difendere le scelte fatte in merito alla recente firma dell'accordo con Fca che prevede, tra le altre cose, anche l'aumento dei turni: «Le nuove assunzioni sono l'ulteriore prova che abbiamo fatto bene a firmare l'intesa che porterà ancora ulteriore occupazione diretta». Lomio invita a riflettere sull'effetto «trascinamento» che secondo calcoli della Fca potrebbero produrre un numero moltiplicatore sui posti di lavoro. E adesso la Uilm invita a rafforzare impegno e attenzione sull'indotto di San Nicola di Melfi. Lomio conclude: «Anche la Regione in proposito è chiamata a fare la sua parte».

m.labanca@lunedì.it



Sergio Marchionne e John Elkann al Salone dell'auto di Ginevra

### IL COMMENTO

## Sanchirico (Cd): «Ora la Regione adegua la politica industriale»

La 500 X prodotta a Melfi

A COMMENTARE l'annuncio di Marchionne da Ginevra, anche Centro democratico, attraverso la voce di dirigente di partito, Pietro Sanchirico. L'intenzione dell'Ad - commenta in una nota -



«mette fine definitivamente alle polemiche "ideologiche" alimentate dopo l'intesa sottoscritta sulla nuova organizzazione del lavoro a Melfi e rafforza il ruolo strategico nei mercati internazionali dell'auto attribuito allo stabilimento lucano con i nuovi modelli Jeep Renegade e 500X».

«Possiamo adesso guardare con maggiore fiducia ai programmi industriali per Melfi - continua Sanchirico - che, non dimentichi, solo qualche tempo fa con il ricorso periodico alla cassa integrazione sembrava tagliato fuori dai progetti di rilancio dell'auto. Le nuove assunzioni, per ora alla Fca di Melfi e successivamente, come è prevedibile, nell'indotto - aggiunge il dirigente di Cd - siano da stimolo per adeguare le politiche industriali della Re-

gione ferme alle iniziative di riconversione dei siti dismessi, alla mediazione di vertenze aziendali (come la Vibac di Viggiano che ha raggiunto il traguardo) e quindi le emergenze. E' cambiato adesso lo scenario nell'area industriale di Melfi che ha bisogno di particolare attenzione da parte del Consorzio Asi e la Giunta Regionale ha un carico di nuove responsabilità sulle spalle per agevolare gli investimenti della Fca e garantire servizi adeguati ai neo-assunti in termini di trasporto, residenzialità e qualità della vita. Per la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori dell'indotto - conclude Sanchirico - si devono programmare da subito, attraverso il Programma FSE 2014-2020 in dirittura d'arrivo, attività di supporto alle aziende interessate».

L'intervento di Falotico (Cils) dopo la firma dell'accordo

## «Polemiche spiacevoli e strumentali»

IL segretario regionale della Cisl lucana, Nino Falotico, interviene sulla firma dell'accordo per i nuovi turni allo stabilimento Sata, intorno al quale ci sono state non poche polemiche. «In pochi mesi siamo passati dalla piena cassa integrazione alla piena capacità produttiva. È un fatto - dice Falotico - che non possiamo non salutare positivamente». Lo ha detto oggi il segretario generale della Cisl Basilicata, Nino Falotico, commentando l'accordo tra Fca e sindacati sui turni, occupazione e maggiorazioni salariali. «L'accordo è significativo - aggiunge il segretario regio-

nale - perché crea le condizioni per creare posti di lavoro stabili, aumentare in modo consistente i salari dei lavoratori e rafforzare la competitività dello stabilimento lucano che diventa il più grande d'Europa. Sei mesi fa una prospettiva del genere per la Sata sarebbe stata pura fantascienza, oggi è una solida realtà di cui andare fieri. L'aspetto più importante - ha sottolineato il leader della Cisl - sono le maggiorazioni salariali che alla fine del mese peseranno molto nelle buste paga dei lavoratori e che andranno in più consumi e quindi crescita economica e occupazione. È spiacevole constatare

che alcune forze politiche e sindacali si attardano in posizioni strumentali e demagogiche che finora non hanno portato alcun vantaggio ai lavoratori».

L'accordo di Melfi - per la Cisl Basilicata - rappresenta per una straordinaria occasione per dimostrare che in Basilicata si può investire e creare lavoro. «Perché ci sono forze sindacali che hanno scelto con grande convinzione e lungimiranza la via della contrattazione. L'auspicio della Cisl è che anche la politica possa dimostrare la stessa affidabilità con azioni in grado di migliorare la competitività e l'attrattività del territorio lucano, partendo da un pacchetto di convenienze localizzative che abbatta i costi dell'energia e delle altre utilities e renda più celeri i processi decisionali e autorizzativi».

### SUI MERCATI

## Febbraio d'oro Fca in crescita del 13,5%

TORINO - Corre il mercato italiano dell'auto a febbraio e Fiat Chrysler Automobiles registra un tasso di crescita ancora più alto con un balzo delle vendite del 13,5%, il migliore incremento da marzo 2010. Il titolo guadagna il 2,25% e ritorna oltre quota 14 euro (14,10), raddoppiando il proprio valore rispetto al 7 euro del debutto con il nuovo nome avvenuto il 13 ottobre scorso a Piazza Affari e a Wall Street. A febbraio, secondo i dati del ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, sono state immatricolate 134.697 auto, il 13,21% in più dello stesso mese del 2014, grazie in particolare al segmento dei crossover (+57%) e delle station wagon (+36,8%). Da inizio anno il totale delle consegne è pari a 266.555, con un incremento del 12,26%. Fiat Chrysler Automobiles registra un risultato migliore del mercato: 37.789 immatricolazioni a febbraio, il 13,47% in più dello stesso mese 2014 e 75.066 da inizio anno (+12,54%), con la quota che sale dal 28 al 28,1% e nei due mesi al 28,2%. Sono in crescita tutti i brand, con «un vero e proprio exploit» per Jeep: quasi 2.500 consegne (+290,6%) e quota all'1,8%, in crescita dell'1,3%. Ancora una volta i modelli Fca dominano la top ten, con 5 nelle prime cinque posizioni: Panda, 500L, Ypsilon, Punto e 500. La 500X e la Renegade, a poche settimane dai lanci, sono le più vendute del loro segmento.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it**MEDIA****Pubblicata  
la graduatoria  
del bando  
collegato  
ai progetti di filiera**

POTENZA - Dall'aggiornamento degli si è passati all'organizzazione di fiere, workshop, open day, newsletter e pubblicazioni varie. Il fondo si è decuplicato, e la platea dei beneficiari dagli enti di formazione si è allargata a «soggetti operanti nel campo dell'informazione». Ma soltanto dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse. Poi dei primi si è persa traccia mentre la graduatoria dei secondi è stata pubblicata lunedì. E 870mila euro di finanziamenti sono pronti a partire.

Per l'assessore regionale all'Agricoltura Michele Ottati sono soldi che serviranno per «rafforzare il posizionamento e l'offerta di attività legate all'economia e al turismo rurale, valorizzando la qualità delle produzioni locali legate alle produzioni culturali, dell'ambiente, delle bellezze paesaggistiche e architettoniche diffuse in regione per aumentarne la fruizione».

Anche se il bando ri-pubblicato ad agosto di quest'anno (per venire incontro a un problema di interpretazione sull'entità massima dei progetti da finanziare) parla soltanto di «trasmissione di informazioni e di dati di carattere tecnico, economico, normativo, di promozione delle aree rurali, gestioni innovative aziendali».

Ad «aggrudicarsi» la posta in palio sono stati solo 5 dei 10 che hanno presentato domanda, che in realtà sono 4 dato che Margherita Macchia, amministratore unico della società editrice della Nuova del Sud, figura due volte, con altrettante società («Agebas srl» e «Solertia srl»), che comunque hanno sede allo stesso indirizzo di Potenza. Per 178mila euro più 178mila. Poi c'è l'srl «Il paese delle meraviglie» di Donato Macchia, con sede dichiarata a Rionero, per altri 178mila. Quindi due cooperative: la Eureka di Egidio Fortunato con sede a Policoro (169mila euro), e la Secur project di Mario Ferri da Tricarico (164mila).

Un altro Macchia, Nicola, figura anche tra i 5 esclusi dalla graduatoria con la Fimparma di Filiano. Ma la sua domanda non è stata ammessa perché presentata fuori termine.

Bocciata anche l'Associazione equiturismo di Salvatore Summa, con sede legale ad Atella, per carenze nel progetto. Come pure la Eurocongress, con sede legale a Vaglio, di Michele Santangelo, un tempo semi-monopolista della convogliistica in Regione e ospedale San Carlo.

Mentre l'Istituto regionale per la formazione e la ricerca di Massimo D'Andrea, con sede legale a Potenza, e la Pausania di Giovanni Navazio, con sede legale ad Acerenza, sono state escluse perché «non operanti nel campo dell'informazione e comunicazione con specifiche competenze», come richiesto dal bando pubblicato ad agosto del 2013 e di nuovo a luglio dell'anno scorso.

Ma la storia dei finanziamenti europei per «formazione e informazione» degli «operatori economici impegnati nei settori extra - agricoli», residenti nelle aree rurali parte da lontano. Basti pensare che il ciclo di programmazione è ancora quello 2007/2013 e la prima versione del piano regionale per lo sviluppo europeo, che risale a dicembre del 2009, menzionava esclusivamente «interventi finalizzati al miglioramento delle competenze e delle capacità professionali attinenti alla gestione imprenditoriale con particolare riguardo alle attività artigianali e turistiche, dei giovani, dell'occupazione e dell'imprenditorialità femminile». Rivolgendosi ai soli «enti di formazione accreditati dalla Regione Basilicata».

Perché compaia una linea ad hoc per «informazione e comunicazione» rivolta a «soggetti operanti nel campo dell'informazione e comunicazione, con specifiche competenze» sono serviti 3 anni, e ben 7 rivisitazioni del piano.



La sede della Giunta regionale

# Agri-informazione Quante stranezze

*Tra i 5 promossi 2 società riconducibili all'editore della Nuova  
Ma le manifestazioni d'interesse andavano presentate prima del piano*



Ma a quel punto, i termini per presentare i progetti, da collegare necessariamente ai vari progetti integrati di filiera erano già ampiamente scaduti.

Come sia potuto accadere è difficile da spiegare atti alla mano. E' come se si fosse aperta una gara rivolta ad alcuni soggetti, raccogliendo le relative «manifestazioni d'interesse», e in seguito si sia cercato tra quei soggetti chi aveva i requisiti per partecipare a un'altra. Escludendo tutti quelli

che non potevano immaginare un'evoluzione del genere.

Solo nel 2013 è uscita la prima edizione del bando per «la realizzazione di attività di informazione/comunicazione legate alla trasmissione di informazioni e dati di carattere tecnico, economico, normativo, di promozione delle aree rurali, gestione innovative aziendali». Attraverso: «organizzazione di fiere e/o esposizioni; partecipazione a fiere e/o esposizioni; realizzazione e diffu-

sione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.); realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e workshop tematici». Con la precisazione che «i beneficiari (...) devono aver aderito al progetto integrato di filiera». Ovvero anni prima.

Fortunati quegli enti di formazione che si occupano anche di comunicazione. E viceversa.

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

**L'INCHIESTA**Sequestrata una sessantina di veicoli a Potenza e Salerno  
Alleggerivano i contachilometri e li offrivano semi-nuovi

# Le concessionarie dell'usato-fregatura

*Oltre un centinaio quelli già venduti, incluso uno scuolabus. I nomi dei 4 indagati*

di LEO AMATO

POTENZA - Acquistavano quasi sempre dai grandi autonoleggi, per essere sicuri che interni e carrozzeria fossero perfetti. Poi sarebbero passati da un'officina "amica" per alleggerire i contachilometri, avrebbero aggiustato il libretto di manutenzione e rivenduto i mezzi come "semi-nuovi". Auto, autocarri e persino 2 scuolabus.

Lo hanno scoperto i militari dell'aliquota di polizia giudiziaria della Finanza e del nucleo di polizia tributaria di Potenza. Per questo, ieri mattina, è scattato il sequestro preventivo (finalizzato alla confisca) di una sessantina di veicoli, parcheggiati nel piazzale di 3 concessionarie: la Basilicataauto di Potenza, Il mercato dell'auto di Balvano e l'Autosalone di Buccino. Più 15mila euro sul conto corrente di una delle ditte, e stumentazioni varie nell'autofficina per le operazioni di manomissione.

Mentre altri 40 veicoli, già venduti (incluso 1 dei 2 scuolabus), risultano sempre sotto sequestro, ma soltanto a fini probatori. Perciò comunque vada in Tribunale resteranno sempre di proprietà dei loro - sfortunati - compratori. Ferma restando la possibilità di azioni legali per il recupero del maltolto.

Sul registro degli indagati per «frode in commercio, truffa e falso» sono finiti in 4: Luigia Di Pasca (67) e il figlio Giuseppe Corbisiero (41) di Balvano; Leonardo Vaccaro detto "manone" (45) e Pasquale Tofalo (39) di Potenza; Giovanni Leo (47) di Buccino; e l'elettrauto di San Gregorio Magno Pietro Leo (47).

A denunciare il trucco alle Fiamme gialle di Potenza è stato proprio uno degli acquirenti "fregati", che per una svista della concessionaria si era ritrovato in mano il libretto di manutenzione originale della sua "nuova" auto. Così ha potuto leggere quanto segnava il contachilometri all'epoca dell'ultimo tagliando, e si è accorto che la cifra era notevolmente inferiore a quella illuminata sul cruscotto.

Di qui gli investigatori sono risaliti a oltre un centinaio di mezzi "taroccati", confrontando i chilometri indicati negli atti di vendi-



ta e quelli registrati nelle varie autofficine, dove erano passati prima di essere

Indagini partite dalla denuncia di un acquirente che ha trovato il libretto di manutenzione originale

venduti e rivenduti. Poi hanno sentito i rispettivi proprietari, che spesso avrebbero dovuto fare i conti con problemi e spese di manutenzione inaspettate. A parte chi ha scoperto di aver acquistato, con tanto di finanziamento, un'auto con più chilometri di quella appena permutata.

In media, secondo i finanziari, i mezzi venivano "alleggeriti" di 100mila chilometri. Ma dal contachilometri di un autocarro ne sarebbero spariti addirittura 160mila. Per un giro di veicoli taroccati del valore complessivo attorno ai 2 milioni di euro.

A disporre i sequestri è stato il gip del capoluogo Luigi Spina su richiesta del pm Daniela Pannone.

«In Italia - spiega la nota diffusa ieri mattina dal procuratore capo di Potenza Luigi Gay - il comportamento illegale di manomettere i contachilometri delle autovetture, pur essendo gravemente lesivo dei diritti dei consumatori, è purtroppo assai diffuso».

I veicoli col contachilometri manomessi sono stati rintracciati perlopiù in Basilicata e dintorni, ma in diversi casi sono risultati venduti anche molto lontano attraverso annunci sui principali siti internet dedicati alla compravendita di auto usate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cartello lasciato dai finanzieri su uno dei 60 mezzi messi sotto sequestro dal gip di Potenza

IL DIRIGENTE "ABUSIVO" DELL'AATO RIFIUTI MATERA

## Altobello si difende «Nessun rimborso illecito»

POTENZA - Niente a che vedere con rimborsi o compensi illeciti. Lo sostiene l'ex commissario dell'Aato rifiuti e attuale sindaco di Lavello Sabino Altobello, replicando alla notizia dell'inchiesta della Finanza sull'ente che ha diretto fino a gennaio dell'anno scorso.

«Apprendo da notizie pubblicate sulle testate giornalistiche locali - spiega in una breve nota diffusa nel pomeriggio di ieri - che la Guardia di Finanza avrebbe segnalato alla

La replica dopo la notizia del "buco" da quasi 400mila euro scoperto dalla Finanza

Procura regionale della Corte dei conti un incongruo utilizzo del pubblico denaro, in modo assai generico, degli amministratori Aato. Si parla, negli articoli di stampa, di tre commissari pro-tempore. Desidero segnalare che ho svolto la funzione di commissario Aato1 Potenza e Aato2 Matera, in liquidazione, per il ciclo integrato dei rifiuti».

«Intendo precisare che sono del tutto estraneo a vicende che riguardino rimborsi o compensi illeciti percepiti durante il mio mandato di commissario e riporto la totale fiducia nell'azione della magistratura contabile regionale».

A far scattare le indagini condotte dai militari del nucleo di polizia tributaria di Potenza è



Sabino Altobello

stata la vicenda di un dirigente "abusivo", Domenico Lategana, scoperto nel Comune di Ferrandina che nel 2008 aveva ottenuto il "comando" proprio all'Aato Matera.

Soltanto la scorsa settimana per quel decreto d'incarico a firma del sindaco Saverio D'Amelio è arrivata la condanna della Corte dei conti per il primo cittadino e Lategana. Ma intanto è stata depositata una nuova informativa alla Corte dei conti per un "buco" da quasi 400mila euro nelle casse dell'ente incaricato di negli uffici incaricati della gestione unitaria del ciclo dei rifiuti nella provincia materana.

La segnalazione riguarda un presunto danno all'erario da 390 mila euro a carico di Lategana,

gli ultimi commissari pro-tempore dell'ente, Sabino Altobello e Leonardo Giordano, più un dirigente della Regione.

Le indagini, spiega la nota diffusa ieri in mattinata dalla Finanza, sono state sviluppate attraverso riscontri, acquisizione di documentazione, audizioni ed esame normativo».

Così sarebbe venuto alla luce «un incongruo utilizzo del pubblico denaro da parte degli amministratori dell'A.a.t.o. per aver erogato, in contrasto con i dettami legislativi, il rimborso delle spese di trasporto casa-lavoro a favore del commissario pro-tempore dell'ente e per aver corrisposto compensi in qualità di dirigente a un funzionario, transitato da altro ente locale, non in possesso dei requisiti previsti dalla legge».

Secondo gli investigatori della magistratura contabile i vertici dell'Aato avrebbero dovuto controllare il curriculum di Lategana prima di elargirgli uno stipendio da manager. «Quest'ultimo, infatti, avrebbe artatamente prodotto documentazione affinché gli venisse riconosciuta la carica dirigenziale all'interno di un altro ente locale ed in virtù di questa nuova carica transitava presso l'ambito territoriale con tali nuove e presunte qualifiche ottenendo compensi maggiori».

Senza dimenticare che «lo sperpero è stato posto in essere nell'ambito di un ente di fatto posto in liquidazione sin dal 2008 e definitivamente soppresso nel gennaio del 2012».

14 | Primo piano

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it**CAPITAL** City 2019

La stretta di mano tra Morgan Freeman e un ammiratore poco fuori da Palazzo Gattini, all'uscita dell'attore e regista americano, che si stava dirigendo sul set del remake di Ben Hur sul Belvedere

# Miele lucano per Freeman l'apicoltore

*La passione per la bontà prodotta dalle api non è passata inosservata a Matera. Ma l'attore americano è stato conquistato anche dal sapore dell'olio extravergine d'oliva. Autografi e strette di mano all'uscita dall'hotel*



Due momenti dell'uscita dall'hotel di Freeman e accanto l'autografo apposto su una foto a un fans in giro per la città dei Sassi



di FRANCESCO CALIA

LA PASSIONE segreta della stella più brillante del firmamento hollywoodiano si riscopre a Matera, che accoglie l'"apicoltore" Morgan Freeman con una selezione di miele locale da gustare nella sua strepitosa suite 104.

L'attore e regista americano sta letteralmente facendo impazzire Matera e i materani, ma anche la risposta della città e l'accoglienza dedicategli sono state degne della sua importanza e della sua fama.

Morgan Freeman è arrivato in città per prendere parte alle riprese del remake del kolossal Ben Hur e da domenica è caccia sfrenata ad una foto ed all'autografo da uno dei più importanti interpreti della cinematografia mondiale. Un vero e proprio divo che si aggira tra i Sassi, poco a dir la verità, ma sempre disponibile ad una stretta di mano con i suoi innumerevoli fans, provenienti da ogni parte della Regione, ma anche dai territori limitrofi. Assalto a Palazzo Gattini ad ogni ora del giorno e della sera. Nel giorno del suo arrivo, tantissime giovani ammiratrici provenienti da Virgiano hanno atteso ore uno scatto con lui, mentre dal pomeriggio alla sera e tra lunedì e ieri, ancora pellegrinaggi verso la struttura alberghiera accanto al Duomo di Matera.

Un Freeman rilassato e felice di stringere la mano a chiunque gli chieda un secondo di attenzione, autografi in libertà, ma sempre accompagnato dal suo fidato accompagnatore e bodyguard, che ripete a tutti con tono non aggressivo, ma senza dubbio deciso: «No photo».

Ma il suo sorriso, quando incontra le gente, è chiaro sintomo oltre che della tranquillità di un uomo di successo, anche della bella accoglienza ricevuta nella città dei Sassi. Al suo arrivo a Palazzo Gattini, Morgan Freeman è stato immediatamente coccolato dallo staff del Luxury Hotel, seguito in ogni sua richiesta dal direttore commerciale della struttura, Gino Marchionna e dall'intero staff, nella più lussuosa delle suite, la 104. All'arrivo, per addolcire il riposo dopo il viaggio in auto da Roma, la direzione ha pensato di prendere l'attore americano per la gola, riservandogli oltre al classico cestino di frutta di benvenuto, anche un goloso barattolo da due chili di miele no-

strano "L'oro dei fiori", prodotto da un'azienda di Ripacandida in provincia di Potenza, l'apicoltura di Franco Rondinella. Accanto al barattolo più grande, anche un'ampia selezione di piccoli barattoli con svariate qualità di miele, che l'attore ha molto apprezzato. Ma, il miele, di cui Freeman va ghiotto, tanto da intraprendere l'hobby di apicoltore, non è l'unica bontà lucana che ha colpito il suo palato.

Nella cena del suo secondo giorno di permanenza in città, lo chef del ristorante Don Matteo ha, infatti, utilizzato nelle sue preparazioni l'Olio extravergine d'oliva "Felice Garibaldi", pro-



dotta dalla De Carlo di Bitritto. Dopo averne apprezzato al primo impatto la fragranza, ma anche l'utilizzo fatto sui piatti proposti dallo chef Donato Malacarne, Morgan Freeman ha deciso di acquistarne ben sei bottiglie.

Una cena senza dubbio ricca di spunti quella di lunedì sera per l'attore e regista americano, che ha passato una serata conviviale con sua figlia, arrivata a Matera prima di lui, uno dei producer, Duncan Henderson e la costumista, con la quale ha scambiato qualche battuta ed un qualificato parere sul vestiario da utilizzare.

Nel poco più di due giorni passati a Matera sino a questo momento, dopo aver apprezzato il panorama offerto dalla propria camera e dal Belvedere (set naturale nel quale si stanno girando, in questi giorni, alcune scene del film), Freeman ha passato diverse ore in hotel, passando il tempo, la maggior parte delle volte, tenendo lucida la mente grazie ad un altro dei suoi hobby, il cruciverba. Ogni mattina, infatti, per lui lo staff di Palazzo Gattini predispone l'acquisto dell'International New York Times, dove nelle ultime pagine si trova sempre un cruciverba da completare.

Anche nella giornata di ieri, poche le ore trascorse fuori dalla sua suite 104, sino al momento di dover raggiungere il set per il trucco e parrucco, per poi girare le scene predisposte per lui, nel ruolo di Ildar, dal regista Timur Bekmambetov, tante ore passate a rilassarsi in camera, tra i comfort che l'hotel non gli ha fatto mancare, tra l'amata acqua di cocco e le altre prelibatezze.

matera@lunedì.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it

15

# Lettere al Quotidiano

## DE LUCA E IL CASO CAMPANIA

di ANDREA MANZI

DE LUCA promette una battaglia di civiltà contro la legge Severino, ma la civiltà di cui l'ex sindaco parla sta per stato di necessità. Con le norme in vigore - a suo tempo fortemente volute dal Pd per porre un argine alla corruzione e alla privatizzazione delle istituzioni e degli enti locali - graverebbe su di lui, se eletto alla presidenza della Regione, la inesorabile decadenza per la condanna subita in primo grado per abuso d'ufficio. Potrà il Pd invertire la rotta e sposare la posizione di De Luca, fino a cambiare speditamente la legge in Parlamento? L'ex sindaco di Salerno, in attesa che la Consulta scioglia i dubbi sulla questione di legittimità costituzionale relativa ad alcuni profili della "Severino", appare certo di tale ipotesi, forte del suffragio ottenuto e convinto, com'è, della capacità che i numeri hanno di far cambiare idea al prossimo. Talvolta, però, le inversioni di rotta appaiono ardue: come farà il Pd a farsi alfiere di un revisionismo giuridico globale mentre è ancora viva l'eco della sua drastica posizione assunta contro il sindaco di Napoli De Magistris, colpito proprio dal dettato di quelle norme e invitato perentoriamente per giorni a dimettersi? Vincenzo De Luca ha creato, non v'è dubbio, l'ennesimo problema al Pd, e non sarà l'ultimo. Il suo partito non partito (ottenuto in fondo solo qualche anno fa dalla fusione "a freddo" tra Margherita e Ds) è stato fin dalla nascita da lui utilizzato per personali strategie di potere: De Luca, civico ad oltranza in città e fustigatore implacabile dei costumi democratici, ha sempre disprezzato il Pd fino a quando non ne ha acquisito il totale controllo; cosa che è avvenuta per ora a Salerno, dove la sala macchine è saldamente nelle mani di un personale politico assai scadente, formato alla scuola del fondamentalismo deluciano. Intanto, fino a pochi giorni fa, in concomitanza con i ricorrenti rinvii delle primarie a causa dell'imbarazzo che creava proprio la sua posizione giudiziaria, De Luca ha sparato cannonate di bile contro la casa madre romana (e napoletana) dei democratici che, invece, in queste ore, prova a blandire con carezzevole linguaggio di circostanza. Il personaggio mantiene così ben salda la sua coerenza da Giano Bifronte, che gli ha consentito di esportare, di sé, per più di due decenni, un calco magniloquente e infido, in grado di contrabbandare per avanzamento progressista anche la profonda crisi amministrativa degli ultimi anni, segnata da gestioni dissennate, dispendiosissime e inconcludenti, con un Comune prossimo al dissesto e una città oppressa dal cemento selvaggio e da un profondissimo vuoto culturale. La parola sul caso Campania, a questo punto, passa a Renzi, che non potrà più tacere e dovrà dire chiaro e tondo se una legge dello Stato (promulgata, in quanto legge, per tutti gli italiani, ma ritenuta demenziale da Vincenzo De Luca che vi ha contravenuto) può essere abrogata o modificata per salvare una carriera politica. Se Renzi aderirà a tale richiesta, imbarcando sulla sua scialuppa di salvamento anche l'ex sindaco condannato, pluri-inquisito e decaduto, confermerà che la sua leadership vive un presente condizionato fortemente dagli ambigui eventi periferici. Sarebbe un modo improvvido di recuperare terreno, dopo i lunghi mesi di tentennamenti e di indeterminazione, nel corso dei quali non è stato impedito a Vincenzo De Luca di candidarsi alle primarie, ben sapendo che egli non potrà ricoprire il ruolo di governatore, per il quale si è auto investito dopo la sonora sconfitta già inflittagli dall'attuale governatore cinque anni fa. È vero che lo statuto del Pd fu redatto prima della legge Severino, ma un evento storico per il recupero della credibilità della classe dirigente, quale fu quella legge aspra ma necessaria, avrebbe dovuto trovare spazio nella vita e nell'organizzazione del più grande partito italiano. Invece, no. Tant'è che De Luca, senza contravvenire ad alcuna norma, si è potuto candidare alle primarie che, però, nessuno lo dimentichi, sono e restano primarie (e non altro). Una precisazione, questa, che si impone in considerazione del linguaggio iperbolico dell'ex sindaco. È una figura retorica, l'iperbole, che non si addice al caso di specie. Battaglie di civiltà e altre magniloquenze linguistiche non legano con una competizione che, senza nemmeno entrare nel merito di alcuni prodigi partecipativi salernitani molto inespugnabili, ha riguardato appena il 4% dei residenti tra capoluogo e provincia. Una festiciola per addetti ai lavori e supporters, insomma, dalla quale non è possibile estrarre nemmeno un tracciato sociologico sull'humor democraticus/renzianus in Campania, aperta com'è stata al contributo decisivo di portatori d'acqua di altri partiti e di sotterranei consociativismi d'accatto (eclatante il caso Udc), con personaggi rivelatisi deluciani a Salerno e governativi convinti con Caldo a Santa Lucia. Sono questi i simboli intramontabili di neotrasformismi in salsa democratica incompatibili con il senso etico ed estetico che una democrazia dovrebbe conservare anche nelle sue vicende meno fauste come questa attuale.

## QUAL E' L'OBIETTIVO DI MATERA 2020?

di SALVATORE NICOLETTI



COMINCEREI con il dire che sono un materano qualunque; non ho alcuna tessera di partito né faccio politica attiva, non appartengo a nessuna associazione, non rappresento alcun interesse economico, culturale, politico, non lavoro per nessuno che in qualche modo sia legato direttamente o indirettamente alla cosa pubblica, né tantomeno mi occupo di turismo, ristorazione, accoglienza.

Sono un cittadino di 51 anni che, lungi dal volere insegnare niente a nessuno, sente il bisogno di esternare alcune considerazioni e fare delle semplici domande.

Devo anche precisare che ho seguito con molto interesse la vicenda della candidatura e la successiva nomina di Matera a Capitale europea della cultura del 2019, e che mi sono preso la briga di leggere sia il primo che il secondo Dossier di candidatura.

Scrivo queste mie considerazioni dopo aver seguito Domenica 1 Marzo, la presentazione delle primarie del comitato Matera 2020 e qualche settimana fa l'incontro tenuto da Salvatore Adduce per illustrare i suoi cinque anni di amministrazione della città.

Al di là dei contenuti, i due eventi mi sono sembrati estremamente differenti nel modo in cui sono stati condotti.

L'incontro con Adduce aveva un taglio semplice, senza nulla di costruito, in cui il sindaco uscente si è limitato a raccontare in modo sintetico e diretto, ovviamente dal suo punto di vista, non solo il percorso che ha portato alla nomina di Matera a Capitale europea della cultura, senza per altro alcuna autocelebrazione di sé o della sua Amministrazione, ma anche parte delle cose che le sue giunte sono riuscite a portare a termine nei cinque anni di governo della città.

L'evento del comitato Matera 2020 mi è parso molto costruito e messo in scena con una suggestiva scenografia.

Era stato pubblicizzato come una presentazione dei cinque candidati alle primarie. In effetti, devo dire, che di una pura presentazione si è trattato. Ad esclusione di Raffaello De Ruggieri, che ha tenuto un intervento al solito interessante ed in linea con la sua corretta visione della cultura quale portatrice di sviluppo, gli altri quattro candidati si sono limitati a dire il proprio nome, la professione e la motivazione della propria candidatura. Per tutti la stessa: l'essere materani di nascita (non tutti ci vivono) e il voler fare qualcosa per la loro terra. Cosa? non è stato possibile sapere.

Sostanzialmente due i protagonisti dell'evento: Raffaello De Ruggieri (anch'egli candidato alle primarie) e Angelo Tosto, all'apparenza vero regista ed ideatore, sia dell'evento che del comitato Matera 2020.

Unico tema: Matera Capitale Europea della Cultura 2019, anzi la critica del dossier di candidatura e di quanti lo hanno redatto e pensato.

Mi sarei aspettato che ciascun candidato illustrasse le proprie idee per il governo della città, in modo da fornire gli elementi minimi per una scelta, che non si parlasse solo di Matera 2019 e che si facesse un'analisi, anche critica, ma motivata, del lavoro dell'attuale amministrazione: ci si è invece limitati a criticare solo il comportamento del PD (certamente imballato in giochi di potere interni per posizionamenti o riposizionamenti delle proprie pedine sullo scacchiere comunale, regionale e della fondazione Matera Basilicata 2019); che si illustrasse cosa di diverso e di migliore il comitato si candida a fare per la città.

I protagonisti si sono limitati a sparare a zero sul dossier di candidatura e su coloro che l'hanno gestito: è strano che questa critica venga da chi quel progetto ha contribuito a costruire, direttamente o indirettamente, poco importa, ed ha appoggiato fino alla vittoria, salvo cominciare subito dopo a criticarlo e denigrarlo. Inoltre si è detto che il dossier risulta un concentrato di eventi ludici fin a se stessi senza ricadute durature sul territorio: se la candidatura di Matera è riuscita a prevalere sulle altre è perché il suo progetto è risultato più valido e credibile, anche in termini di politiche infrastrutturali legate all'evento. Penso ad esempio al tema della raggiungibilità della

città dal resto dell'Europa e dell'Italia e quindi ai progetti di miglioramento e velocizzazione dei collegamenti con Bari e con il suo Aeroporto.

Scusate, ma il dossier non ha raggiunto l'obiettivo prefissato? Matera non è stata nominata Capitale Europea della cultura per l'anno 2019? Non ha vinto la concorrenza di altre agguerrite città, con affermata visibilità culturale e storicamente più attrezzate rispetto ad una piccola città del Mezzogiorno? Non è anche merito di questo dossier e di chi ha condotto la candidatura se il miracolo si è compiuto?

Alla luce di tutto questo si affaccia il sospetto che l'operazione Matera 2020 sia un nuovo tentativo di strumentalizzazione della nomina di Matera a capitale europea della Cultura, con l'intento di occupare posizioni di potere per la gestione dell'evento.

A questo punto la domanda è: perché Matera 2020? Quali sono i suoi obiettivi? Chi sono i candidati alle primarie? cosa vogliono fare, quali sono i loro programmi per la città? Nulla di tutto ciò è stato minimamente accennato. Soprattutto, cosa centra Matera Capitale Europea della cultura 2019 con la presentazione di una lista civica e dei suoi candidati alle primarie? L'unico argomento sul tavolo è stato la critica ad un progetto che si è rivelato vincente e che per altro alcuni dei promotori del comitato hanno contribuito a costruire.

Un ultima cosa mi sembra meriti di essere sottolineata.

Dopo la nomina di Matera a capitale Europea della Cultura, mi sarebbe sembrato del tutto naturale che fosse il sindaco uscente, visto il grande risultato ottenuto, il candidato del centro sinistra per le prossime comunali. Non pensavo che la politica, ed in questo caso il PD, potessero ancora una volta distruggere (di questo si tratta) quello che di buono è stato costruito, con una partecipazione insperabilmente larga e al di sopra di schieramenti politici culturali selezionati. Da quel famoso 17 ottobre, è cominciato quello che speravo questa volta non accadesse e che tutti i protagonisti dovevano di volersi impegnare ad evitare. Tutti hanno iniziato a mettere le mani su Matera 2019 ed a strumentalizzare l'evento per meri fini di posizionamento o rivendicazioni politiche. Su questo punto hanno perfettamente ragione De Ruggieri e Tosto; peccato che al gioco di voler mettere il cappello con le proprie iniziali su Matera 2019 hanno deciso di partecipare anche loro.

**il Quotidiano** del SudGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA  
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**  
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**  
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino  
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castellibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53

FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250La tiratura di martedì 3 marzo è stata di 16.732 copie  
È vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.**Pubblicità Campania:** Strategie srl  
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino  
Tel. 0823.1735224 - Fax 0823.1800154**Pubblicità Calabria e Basilicata:** Publifast srl  
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castellibero (CS)  
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:

**Reggio Calabria** - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386  
**Catanzaro** - Tel. e fax 0961.701540  
**Vibo Valentia** - Tel. e fax 0963.43006  
**Potenza** - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797  
**Matera** - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256446Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000  
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**  
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzonivisiting.it**Abbonamenti:**Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979  
Per informazioni **0984.852828**

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it

16

# Basilicata

## Tripla odissea sui binari lucani. L'assessore scrive alla direzione regionale dell'azienda Berlinguer, aut aut a Trenitalia

«Se non si rinnova il materiale rotabile, a rischio il nuovo contratto di servizio»

UNA giornata nera, quella di ieri, per i trasporti lucani su rotaie. Tre treni arrivati con estremo ritardo, grandi disagi ai pendolari, malfunzionamenti vari. Ecco l'elenco dei disastri che nache ieri non hanno mancato di trasformare il viaggio di molti lucani, in vere e proprie odissee: il treno n. 12565 da Foggia a Potenza delle ore 5,31 ha registrato un malfunzionamento a Lagopesole, con la conseguenza di grossi ritardi anche sugli altri treni. Il treno n. 3505 delle 6,18 da Foggia a Potenza ha registrato oltre un'ora di ritardo; mentre, quello 34708 in partenza da Potenza alle ore 7,14, è arrivato a Melfi con ben 87 minuti di ritardo.

«Siamo davvero stanchi, eshausti», tuona l'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer che ieri ha preso carta e penna e ha scritto al responsabile della Direzione



In alto l'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer

regionale di Trenitalia, Piero Mannarino. Non è la prima volta che Berlinguer prende provvedimenti contro quella che ormai è diventata la solita storia di disagi e disservizi. Ma questa volta l'assessore assicura: «La fornitura di

nuovo materiale rotabile, e in particolare l'immissione in servizio dei tre nuovi complessi diesel (ATR 220), già oggetto di presentazione nel mese di dicembre 2014, è condizione imprescindibile ed essenziale per la rinegoziazione

del Contratto di servizio». Insomma, una sorta di aut aut. Perché ricorda lo stesso assessore nella lettera al dirigente Trenitalia, «lo scadimento della qualità dei collegamenti ferroviari esercitati da Trenitalia è stato sin troppe volte evidenziato da parte dell'amministrazione regionale, senza ricevere alcun riscontro».

Tra l'altro, il materiale rotabile a cui Berlinguer fa riferimento, era già contrattualmente previsto nel Contratto di Servizio avente validità 1.01.2009 - 31.12.2014, nonché oggetto di precedente Accordo sottoscritto tra la Regione Basilicata e Trenitalia nell'anno 2007.

«Chiedo quindi - conclude l'assessore nella lettera - nuovamente a codesta direzione, di comunicare con ogni urgenza la tempistica per la fornitura dei nuovi treni di che trattasi, significando che in assenza di ulteriore riscontro l'amministrazione regionale è decisa a porre in essere in tutte le sedi competenti ogni necessario provvedimento atto a garantire le legittime esigenze di mobilità della comunità lucana».

### IN BREVE

#### SCUOLA

##### Proposta Cgil

LA Fio Cgil Potenza presenta la campagna «Scuola Lavoro: le chiavi del futuro», occasione occasione per presentare le proposte del sindacato su un tema decisivo per il futuro del Paese per l'occupazione dei giovani. «La Cgil, nel Piano del Lavoro, indica le scelte necessarie per promuovere una strategia di innalzamento dei livelli di istruzione e di competenza come fattore determinante per lo sviluppo economico, sociale e civile del Paese»: è quanto fa sapere Mimmo Telesca, segretario generale di categoria. «L'obiettivo di garantire tutti una solida formazione di base, culturale e professionale, indispensabile per continuare ad apprendere lungo tutto il corso della vita, per la Cgil, deve essere perseguito attraverso l'innalzamento dell'obbligo scolastico a 18 anni, un piano straordinario di lotta alla dispersione scolastica, il potenziamento delle politiche per il diritto allo studio, l'individualizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento, la diffusione della didattica delle competenze, il potenziamento degli interventi educativi per l'infanzia e la formazione rivolta anche alla popolazione adulta».

#### GRUPPO ACQUA

##### Domani riunione a Matera

In vista del «Regional cooperation for innovation on water management in horticulture» che si terrà a Bruxelles il prossimo 18 marzo, l'assessore regionale alle Politiche agricole, Michele Ottati, ha convocato il Gruppo Acqua Basilicata. L'incontro si terrà domani, alle ore 16, nella Biblioteca «Prof. V. Valicenti» presso la sede della Regione Basilicata a Matera. Allo studio del Gruppo Acqua Basilicata che annovera tecnici ed esperti dei Dipartimenti Politiche agricole e Ambiente, dell'Università di Basilicata, dell'Alsia, di Acquedotto lucano, Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica e Arpap - ha dichiarato l'assessore Ottati - ci sono progetti relativi alle reti irrigue innovative da inserire nel Programma di sviluppo rurale 2014-2020

Cgil, Cisl e Uil chiedono l'intervento del presidente Pittella

## Formazione per i lavoratori senza mobilità in deroga: A Potenza si parte, a Matera no

L'ACCORDO di riferimento - quello sottoscritto tra sindacati e Regione - è lo stesso. Ma di fatto, le Province di Potenza e Matera lo stanno attuando in maniera differente.

Oggetto, il proseguo dei corsi di formazione per i lavoratori fuoriusciti dalla platea della mobilità in deroga. E per Cgil, Cisl e Uil, questa differenza di comportamenti è «incomprensibile».

Mentre l'Agenzia della Provincia di Potenza, si appresta infatti ad avviare, il prossimo 9 marzo, le giornate formative, per tutti gli interessati, quella di Matera, cioè l'Agenforma ad oggi, dà notizia di non essere ancora pronta per l'avvio dei corsi.

Si tratta della continuazione di quelli tenuti a novembre e dicembre, per assicurare un reddito, come da accordo tra sindacati e regione, ai lavoratori lasciati «a piedi» dal decreto Poletti. Nella nota di Cgil, Cisl e Uil si chiede al presidente Pittella di intervenire subito e farsi garante dell'accordo siglato «che non può essere reso inesigibile per questioni tecniche, né tanto meno subire ritardi che finiscono per incidere sulla condizione, già di grave disagio, dei lavoratori interessati».

«Per queste ragioni, se la situazione non sarà sbloccata nelle prossime ore - concludono e annunciano - come sindacato non escludiamo forme di mobilitazione,



I lavoratori davanti alla Regione per garantire il rispetto degli accordi siglati.

La misura, lo ricordiamo, rappresenta un «ponte» verso il reddito minimo di inserimento, la cui partenza è imminente».

POTENZA - L'Università, degli Studi della Basilicata e l'Arpap (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) hanno realizzato un accordo quadro di collaborazione per valorizzare le competenze attualmente presenti nelle due strutture e progettare azioni comuni nell'ambito della tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale: l'obiettivo - si legge nella nota stampa - è promuovere la ricerca applicata ai temi ambientali, l'aggiornamento scientifico di tecnici e ricercatori, il completamento della formazione dei giovani laureati, la comunicazione e la divulgazione scientifica, la visione sistemica dell'ambiente e la sua valenza in termini di qualità della vita.

Su questi temi, e sulla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale lucano, i due enti intendono sviluppare progetti che per

qualità e impostazione metodologica possano rapportarsi alla comunità scientifica nazionale e internazionale. «L'Ateneo lucano - ha detto la Rettore dell'Università della Basilicata, Aurelia Sole - è fortemente impegnato nella ricerca di base e applicata sui temi ambientali. Non a caso il territorio lucano è stato il laboratorio naturale e l'oggetto di applicazione di studi e ricerche poste all'attenzione della comunità scientifica internazionale. In questo quadro l'Unibas può essere un prezioso supporto per l'Arpap. D'altro canto la grande mole di dati di monitoraggio, in

possesso dell'Agenzia di tutela Ambientale, è un patrimonio per la ricerca e la verifica sperimentale. La qualità ambientale di un territorio è elemento fondante della qualità della vita dei cittadini, e la sua «certificazione» deve essere basata su criteri di competenza e trasparenza che possono essere assicurati solo dal costante aggiornamento degli operatori e dal lavoro comune dei diversi attori presenti sul territorio. Per questo l'accordo intende promuovere azioni per l'implementazione di tecniche avanzate di analisi ambientale e per la creazione di strutture labo-

rioratori comuni. Un'ulteriore azione prevista dall'accordo riguarda la divulgazione scientifica e la promozione della ricerca in modo da proporre alle nuove generazioni percorsi di studio, e successivamente di lavoro, che si prospettano estremamente interessanti sia in ambito locale che in contesti internazionali».

Per il direttore dell'Arpap, Aldo Schiassi, «la collaborazione con l'Università della Basilicata si inquadra nell'esigenza di creare sin- cronismi che favoriscano un sistema di rete tra enti qualificati nei servizi di controllo e di monitorag-

gio ambientale. In questa direzione - ha aggiunto il direttore Schiassi - si inserisce la stipula dell'accordo quadro con l'Unibas. Altre collaborazioni verranno sviluppate con il Cnr, con il sistema delle imprese e con Agenzie di ricerca come l'Enea. L'Arpa di Basilicata è, inoltre, già impegnata in virtuose collaborazioni con l'Istituto superiore dell'Ambiente, con l'Istituto Superiore di Sanità e con le altre Arpa italiane. La convenzione con l'Unibas definisce un'intesa convinta con la Rettore - ha concluso Schiassi - e prevede, di volta in volta, la definizione di convenzioni tematiche sulla diagnostica, come l'analisi sulle diossine, sulla formazione per una governance gestionale e specialistica e su alcune attività culturali come la promozione della qualità della vita e l'evento Expo 2015».

## Tutela e valorizzazione ambiente Collaborazione Arpap-Università

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102  
85100 Potenza  
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

# POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Il caso Pallotta: consegnate le conclusioni dopo l'autopsia. Insoddisfatta la famiglia

## «Lavoro parziale e incompleto»

*La donna morta al S. Carlo: non si evidenziano colpe, ma servono approfondimenti*

POTENZA - «E' una situazione in cui mai avrei pensato e voluto trovarmi», dice Adamo Gerardi. La condizione di un marito che si ritrova senza più sua moglie, persa all'improvviso sotto i suoi occhi, mentre era ricoverata all'ospedale San Carlo di Potenza. E che ora si sente schiacciato da una giustizia dai tempi troppo lunghi e dagli esiti incerti. Che non riesce a dare risposte neppure dopo l'autopsia e un lavoro d'indagine durato diversi mesi.

Il caso è quello di Annamaria Pallotta che, quando è morta nel reparto di Malattie infettive lo scorso 13 luglio, aveva solo 38 anni.

Nei giorni scorsi è stato consegnato alla famiglia di Annamaria e al suo legale, Fabio Di Ciommo, l'esito degli esami autopsici disposti il giorno successivo all'improvviso decesso della donna di Lavello. E quanto è emerso ha aggiunto altra amarezza a una storia dolorosa e, al momento, ancora incomprensibile. Perché è vero che Annamaria era affetta da una malattia autoimmune (Les), ma è altrettanto vero che quella malattia era sempre stata tenuta sotto controllo. E Annamaria non era una persona che trascurava la sua salute, anzi. Era precisa e metodica nei controlli e nel seguire le cure. Quindi la causa della sua morte non è certamente quella malattia. O almeno non solo quella.

Dopo mesi di lavoro, il medico legale Aldo Di Fazio, nelle sue conclusioni ha ritenuto di non poter evidenziare «elementi di colpa professionale nella gestione del caso». Ma trattandosi di un caso con importanti implicazioni specialistiche che «si ritiene indispensabile consi-

gliare l'acquisizione di un ulteriore parere medico specialistico nelle tre branche internistiche (malattie infettive, reumatologia, medicina interna), al fine di meglio verificare la correttezza delle terapie effettuate e delle cure prestate». Una relazione che resta come sospesa a metà, perché non accusa, ma neppure toglie completamente ogni dubbio sui medici e i sanitari tutti che seguirono Annamaria Pallotta nel corso dei diversi ricoveri che si susseguirono nel giro di pochi mesi. Anzi, si pone l'accento su diversi aspetti che meriterebbero un'analisi più approfondita. Quasi a dire: la gestione del caso, sotto diversi profili, potrebbe non essere stata proprio esemplare.

«Si consiglia al giudice - spiega Adamo Gerardi - di continuare ad approfondire il caso consultando altri specialisti. Perché qualcosa, anche durante le settimane precedenti potrebbe non essere andata nel verso giusto. Ma mi chiedo: non si poteva farlo direttamente in questi mesi? Così si allungheranno ulteriormente i tempi. Noi al momento sappiamo solo che la causa della morte di Annamaria è uno shock settico. Ma cosa l'ha causato continuiamo a non saperlo. Sicuramente andremo avanti, ma non siamo certo contenti. E' questa una situazione in cui mai avrei voluto trovarmi».

«Onestamente - ha dichiarato il legale della famiglia Pallotta, Fabio Di Ciommo - le conclusioni del Ctu non ci soddisfano affatto, sia dal punto di vista metodologico che nel merito. Se Di Fazio ritiene che sia indispensabile ap-



Adam Gerardi con la foto della moglie, Annamaria Pallotta

profondire la vicenda in ben tre branche specialistiche, allora poteva, fin dal conferimento dell'incarico o nelle fasi successive, farsi autorizzare dal pm alla nomina di medici esperti in questi settori. D'altronde - continua - questa è la prassi nella quasi totalità di casi complessi come quello della signora Pallotta. Il suo resta così un lavoro parziale e incompleto, che non ci attendevamo dopo tanti mesi in cui ha potuto svolgere la perizia. Di certo noi non ci fermiamo e percorreremo tutte le strade possibili, in sede penale e civile, per avere giustizia. Confidiamo, chiaramente, in una pronta integrazione alla perizia di Di Fazio, disposta

dal pm, affinché si riesca a fare chiarezza su una morte che si poteva e doveva evitare».

Il fascicolo per omicidio colposo resta quindi ancora contro ignoti e ora al pubblico ministero Maria Alessandra Pinto toccherà il compito di decidere se disporre o meno altri approfondimenti, così come consigliato dal medico legale.

Certo è che la famiglia di Annamaria, ancora provata per una morte così improvvisa, non si sarebbe aspettata di dover vivere anche il lungo calvario alla ricerca di risposte.

Antonella Giacommo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA CRISI DEL COMUNE

## Oggi previsto un altro incontro Addetti pulizie Prevale la cautela

POTENZA - Prevale la prudenza in casa Cisl per quanto riguarda gli ultimi sviluppi della vertenza Facility-Ariete.

Oggi alle 12 è in programma un nuovo incontro tra Comune di Potenza e sindacati per una verifica del piano che l'amministrazione De Luca presenterà alle società.

«Sono serviti tre giorni di mobilitazione per aprire la discussione - sottolineano Aurora Blanca della Fisascat Cisl e Carlo Quarantino della Cisl - ed è positivo il fatto che l'amministrazione stia prendendo in esame le proposte avanzate dal sindacato, vale a dire che le risorse destinate ai servizi di pulizia e portierato degli edifici comunali siano impiegate per salvaguardare l'occupazione e non i margini di profitto dei gestori, ma si tratta solo del primo tassello di un mosaico assai più complesso. La vertenza è complicata e va costruita con pazienza individuando



La protesta dei lavoratori do le soluzioni appropriate a garanzia delle persone e tenendo ben separati i giudizi politici dalla pratica sindacale. Cedere alla tentazione di trasformare la vertenza in un regolamento di conti tra partiti vorrebbe dire tradire il mandato dei lavoratori».

Blanca e Quarantino chiedono infine la costituzione di un tavolo congiunto sui servizi externalizzati che «tenga sempre accessi riflettori sulla salvaguardia dei posti di lavoro».

## Le associazioni ascoltate in Quarta Commissione dopo l'aumento delle tariffe Servizi sociali, l'attenzione del sindaco De Luca

POTENZA - «Abbiamo ricevuto rassicurazioni, ma bisogna tenere alta la guardia». Perché i padri, le madri e i nonni di ragazzi con gravi disabilità, oggi pesantemente colpiti dall'aumento spropositato delle tariffe relative ai servizi sociali, di rassicurazioni in passato ne hanno sentite tante. Ma ora uno dei prezzi più cari del disesto sono proprio loro a pagarlo, come denunciato nelle

scorse settimane dalla mamma di Carmela, Alba Montagnuolo. Così la signora, assieme alle associazioni Dopo di Noi, Sclerosi Tuberosa e Unione ciechi ed Ipovedenti, è stata convocata in quarta commissione (presieduta da Lucia Sileo), per un confronto a cui ha partecipato anche l'assessore alle Politiche sociali, Nicola Stigliani. Un lungo incontro che si è concluso con la garanzia di ricon-

trollare tutto mediante documentazione richiesta agli uffici preposti.

Grazie poi al Garante per l'Infanzia, Vincenzo Giuliani - hanno spiegato i responsabili delle diverse associazioni - si è riusciti a ottenere un incontro anche con il sindaco di Potenza De Luca, al quale simbolicamente la signora Montagnuolo ha restituito la sua tessera elettorale.

«La pronta disponibilità del sindaco De Luca - hanno spiegato - ha portato l'assessore alle Politiche Sociali a verificare tutte le situazioni, anche quella di un'incresciosa vicenda burocratica per il riconoscimento della non autosufficienza e dunque di una somma dovuta proprio alla signora Montagnuolo. La ragazza, infatti, risulta fuori graduatoria dato che il numero massimo dei beneficiari (fissato in 73) è già stato raggiunto e per questo unico mezzo per ottenere ciò che la legge prevede è attendere il decesso di uno dei soggetti in graduatoria, come suggerito dall'uffici di competenza. Il sindaco e l'assessore Stigliani hanno assunto l'impegno di verificare e risolvere con le dovute tempistiche l'incresciosa situazione dei soggetti interessati dalle problematiche denunciate dalla signora Montagnuolo e anche quelle degli utenti della Cooperativa Centostade (che si occupa di minori), a cui si chiede un esborso economico su un servizio loro imposto poiché provvedimento dalle autorità giudiziarie».

### NASCE UN SORRISO

## Niente stipendi, lavoratrici in sciopero il 16 marzo

POTENZA - Sciopero e sit in di protesta, il prossimo 16 marzo, per chiedere le retribuzioni che finora non sono ancora state date alle lavoratrici del servizio di assistenza domiciliare agli anziani.

La protesta è stata proclamata da Fp Cgil, Fps Cisl e Uil Fpl, «dopo le molteplici riunioni tenutesi al Comune di Po-

tenza al fine di risolvere la vertenza delle lavoratrici operanti nel servizio di assistenza domiciliare agli anziani gestito in appalto dalla Cooperativa Sociale Nasce un Sorriso, così da chiudere lo stato di agitazione».

I sindacati hanno chiesto la rescissione del contratto, «in quanto la cooperativa viola

l'art. 84 del contratto nazionale del lavoro delle cooperative sociali, relativo ai termini di pagamento delle spettanze dovute ai lavoratori. A oggi nulla è cambiato e la cooperativa non ha ancora pagato le lavoratrici». Le lavoratrici in sciopero, faranno un sit-in di protesta in via Isca degli Antichi, davanti alla sede della Cooperativa.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

18 | Potenza

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it

## Presentato al sindaco il disegno di legge che la IV A del "Galilei" porterà al Senato Il Musmeci salvato dagli studenti

*La proposta: «Disciplinare donazioni di cittadini per le opere di pubblico interesse»*

POTENZA - Presenteranno al Senato della Repubblica un disegno di legge (preparato con la docente Laura Onorato), finalizzato a disciplinare le donazioni liberali da parte di cittadini e imprese in favore degli Enti pubblici, iniziative finalizzate a raccogliere fondi per la realizzazione o la manutenzione di opere di interesse pubblico.

Così gli studenti della IV A del Liceo scientifico "Galileo Galilei" hanno incontrato il sindaco di Potenza, Dario De Luca, per por-

targli una copia del disegno di legge. E per spiegare come abbiano individuato nel Ponte Musmeci l'opera rispetto alla quale si renda necessario un intervento di riqualificazione, trattandosi di un elemento distintivo della comunità potentina.

I ragazzi, accompagnati dalla docente Antonella Santagata, hanno per questo ricevuto i complimenti dal sindaco, per l'alto senso civico dimostrato con questa iniziativa. De Luca, inoltre, ha garantito loro «il sostegno incon-

dizionato da parte dell'amministrazione comunale di Potenza».

Durante la discussione, De Luca ha avuto modo di apprezzare «il forte desiderio di legalità che caratterizza gli studenti» che, tra l'altro, hanno affrontato il tema della «trasparenza» nelle pubbliche amministrazioni.

«I nostri giovani sono mossi da un elevato senso civico e dal desiderio di vivere in una società pulita e trasparente, che offra a tutti i cittadini le medesime opportunità, senza clientele e favoritismi di

sorta».

Il sindaco ha consigliato agli studenti di «non farsi condizionare dai molti, troppi, cattivi esempi che la cronaca ci propone, con pubblici amministratori e funzionari che fanno dell'interesse personale il motivo principale del proprio impegno. Dovete guardare agli esempi positivi di uomini che, talvolta con il sacrificio supremo della propria vita, hanno servito con lealtà e onestà il nostro Paese



Gli studenti ricevuti dal sindaco

come, pensate al mirabile esempio che è stato l'avvocato Giorgio Ambrosoli, commissario liquidatore della Banca Privata Italiana, di proprietà di Michele Sindona: non cedette neppure alle minacce che la mafia gli rivolse, nell'esclusivo interesse del nostro Paese».

Roberto Falotico e le proposte per rivitalizzare il borgo antico anche in questa fase

## Potenza è soprattutto il suo centro

*«La crisi si supera non solo facendo quadrare i conti ma con un progetto per la città»*

POTENZA - Dalla grande crisi di Potenza si esce non solo attraverso un piano di risanamento dei conti, ma prima di tutto attraverso una visione strategica, un progetto per la città capoluogo di regione. E' quanto afferma il consigliere comunale, Roberto Falotico, che da ex candidato sindaco propone pre: sarebbe utile mettere insieme le proposte migliori avanzate da coloro che si erano proposti per guidare la

«Il centro è la grande carta da giocare»

città. Una «sintesi intelligente», la chiama lui, in grado di «reimpiantare un cuore pulsante al servizio dell'intera comunità cittadina». E' questa la vera priorità, ribadisce.

Ed ecco le sue proposte: «Nessuna Zil, allocazione nei contenitori di tutti gli uffici comunali, riorganizzazione del trasporto verticale attraverso il ticket onnicomprensivo parcheggio-scale mobili a un costo che incentivi l'accesso alla parte alta della città, ripristino dei bus a piazza del Sedile, attivazione dei sistemi di videosorveglianza per la sicurezza. Il tutto all'interno di un progetto di riqualificazione estetica e funzionale sul



Il consigliere comunale, Roberto Falotico

quale impegnare le migliori energie progettuali: pubblicità luminosa, un nuovo arredo urbano, una rivisitazione dei vicoli e soprattutto nuove norme per l'incentivazione delle attività artistiche, artigianali, culturali aggregative e ricettive». Per Falotico, voltare pagina significa creare le condizioni per ridare vivibilità piena e valore immobi-

liare a un tessuto urbano un tempo privilegiato e oggi in costante emarginazione. «Nessuno si è posto il dubbio - aggiunge - se non sia stata la fuga post terremoto dal centro storico la vera causa di una situazione deficitaria che si trascina da trent'anni e che si è riverberata in due dissesti: una ipertrofica estensione della città in tutte le sue perife-

rie, non sorretta da un inurbamento di nuova popolazione, ha portato a rincorrere quartieri e contrade con strade, fogne, e tutta la gamma dei servizi il cui costo era di fatto sproporzionato rispetto alla dimensione demografica dei nuovi insediamenti e impossibilitato a ripartirsi solo sulla popolazione esistente. Politica encomiabile dal punto di vi-

sta del rispetto del cittadino e delle sue esigenze, ma che oggi, in una perdurante crisi economica e sociale, non può abbat-

tersi solo sulle tasche esangui della comunità cittadina». E conclude: «E' evidente che un rilancio di Potenza non può che partire dal concetto di una città che ritorni attrattiva nei confronti del territorio circostante, pulsante sul piano economi-

co, efficiente nelle gestione ed erogazione dei servizi extracittadini, innovativa e moderna nella valorizzazione delle istituzioni presenti, da quelle elettive e di rappresentanza, a quelle amministrative, scientifiche, culturali, a partire dal ruolo strategicamente attrattivo dell'Università. E in questo processo di ripresa del ruolo e delle funzioni, il centro storico, volente o nolente, è la grande carta da giocare» conclude il consigliere comunale.

Lucani alla Luiss Summer School  
Lunedì le selezioni a Confindustria

POTENZA - Lunedì prossimo, nella sede di Potenza di Confindustria Basilicata, l'Università Luiss Guido Carli, terrà una selezione destinata agli studenti del terzo, del quarto e del quinto anno delle scuole medie superiori della Basilicata nell'ambito del concorso Luiss Summer School.

Il programma dell'evento prevede il saluto del presidente dei «Giovani Imprenditori di Confindustria Basilicata» Lorenzo Pagliuca e la presentazione dell'offerta formativa Luiss a cura di Nicola Parascandolo, dell'Ufficio Orientamento Luiss Guido Carli.

A seguire si terrà il concorso borsa di studio Luiss Summer School della durata di un'ora: lo studente che alla prova raggiungerà il punteggio più elevato vincerà una borsa di studio che gli consentirà di frequentare gratis per una settimana la scuola di orientamento seguendo le lezioni universitarie e preparandosi ai test di am-



La locandina dell'iniziativa

missione. L'iniziativa ha come obiettivo quello di consentire agli studenti, attraverso un test, di comprendere in tempo, o meglio ancora in anticipo, le proprie capacità e i propri talenti, sfruttando un'opportunità formativa unica nel suo genere.

Glaucoma, visite oculistiche gratuite per coloro che hanno più di 40 anni

POTENZA - Controlli oculistici gratuiti, a Potenza e in altri comuni dell'aera, in occasione della settimana mondiale del glaucoma prevista dall'8 al 14 marzo 2015. Le visite saranno effettuate dall'Agenzia internazionale per la Prevenzione della cecità, comitato regionale e sono rivolte alle persone dai 40 anni di età in su. Lunedì l'iniziativa si terrà a Brindisi Di Montagna, giovedì a Campomaggiore e sabato a Caliano.

I controlli - informa l'Agenzia - saranno effettuati con l'Unità mobile oftalmica e personale qualificato (medico oculista e assistente in oftalmologia-ortottista) dal-

le ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 17.

Il glaucoma, afferma l'Oms, è la seconda causa di cecità al mondo e colpisce 55 milioni di persone.

In Italia si stima che i malati siano circa 1 milione (metà dei quali non sa di esserlo).

Definita il «ladro silenzioso della vista» perché può provocare una riduzione delle capacità visive senza dare sintomi, è causata da un aumento della pressione interna dell'occhio che causa nel tempo danni permanenti alla vista che sono accompagnati da riduzione del campo visivo (si restringe lo spazio dell'occhio che

riesce a inquadrare) e alterazione della papilla ottica (l'origine, ovvero la testa del nervo ottico, visibile osservando il fondo oculare, ossia la retina).

Il glaucoma è una malattia che, se diagnosticata in tempo utile, può essere curata e controllata nel tempo.

A Potenza i controlli oculistici saranno effettuati su prenotazione presso la sede di Viale dell'Unicef - Centro Commerciale Galassia - alle persone dai 40 anni di età in su nei seguenti giorni e secondo l'orario indicato: mercoledì 11 marzo dalle ore 9 alle ore 13, venerdì 13 marzo dalle ore 9 alle ore 13 e dalle 14.30 alle 18.30.



**Mercoledì 4 marzo 2015**  
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 19

# Ospite della giornata Claudio Vercelli dell'Istituto di studi storici "Salvemini"

## Omaggio ai martiri delle foibe

### Studenti a confronto nell'ambito del progetto: "Percorso di cittadinanza"

**POTENZA** - Un omaggio ai martiri delle Foibe. E' questo, in sintesi, quello che si è celebrato ieri in regione. Una giornata di riflessione per non dimenticare.

A seguire l'evento che rientra nell'ambito del progetto "Percorso di Cittadinanza", organizzato dal Consiglio regionale studenti dell'istituto superiore Francesco Saverio Nitti di Potenza, del liceo Scientifico Federico II di Melfi, dell'istituto Leonardo Da Vinci di Potenza e del Gasparrini di Melfi.

Ad aprire i lavori Claudio Vercelli dell'Istituto di studi storici "Salvemini" di Torino che ha presentato una relazione dal titolo "Il confine orientale e il lungo dopoguerra. I fatti e le dinamiche storiche nelle terre triestine e dalmate". Con parole semplici e incisive Vercelli ha passato in rassegna i passaggi più salienti della storia italiana del secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale, soffermandosi su fatti, ideologie e falsi convincimenti. "E' necessario ricordare sempre - ha sottolineato - che non è una storia che riguarda solo gli ebrei, è una storia che riguarda l'Europa e che dietro ai tanti omicidi commessi si nasconde un disegno pericoloso, quello di cambiare il volto socio-demografico di un terri-



Il tavolo dei relatori con Lacorazza e Vercelli

torio in virtù di un falso mito: costruire una comunità composta da elementi "puri".

Con l'ausilio di alcune slide, il professor Vercelli ha ricordato il clima di paura che i dominatori avevano creato per rafforzare il loro potere, le tante vittime fatte sparire nelle foibe trasformate da naturale fenomeno carsico a orrendo palcoscenico di innumerevoli omicidi che si svolsero tra il 1943 ed il 1945.

"E' indispensabile oggi e sempre - ha affermato ancora Vercelli - ricordare quelle terrificanti tragedie - brutte pagine di una storia omessa per gli imbarazzi che ha sempre suscitato.

Oggi siamo qui per ricordare e perché tutto quello che è accaduto, omicidi perfetti con l'uccisione e la dimenticanza di quell'atto crudele, non avvenga mai più. Fare storia significa recuperare la dignità di tante persone uccise barbaramente, significa riflettere sulle vittime e sui carnefici e su quanto possa essere pericolosa l'indifferenza, il peggior nemico della democrazia".

«Un percorso di conoscenza - ha detto il presidente del Consiglio regionale, Lacorazza - che voi, generazione di oggi particolarmente consapevole e stimolata da continue sollecitazioni,

#### MURO LUCANO

**MURO LUCANO** - In merito alle presunte irregolarità paventate da Legambiente nella questione della raccolta differenziata a Muro Lucano, l'amministrazione comunale precisa che: «quest'ultima (Legambiente ndr) ha semplicemente sollevato dubbi sul corposo aumento di percentuale di smaltimento da un anno all'altro e non certo irregolarità legate agli appalti, anche perché si tratta di un ente senza alcun titolo di carattere giudiziario e pertanto non certo autorizzato a sollevare questioni di questo tipo».

#### Domani la presentazione Picerno, porte aperte al "City camps"

**PICERNO** - Sarà presentato domani pomeriggio a Picerno il progetto "City Camps", una full immersion in tema di approfondimento dell'inglese, che si svolgerà nella cittadina picernese dal 29 giugno al 10 luglio. A renderlo noto è il Comune di Picerno, che con l'assessorato alla Pubblica Istruzione patrocina l'evento. Il Comune rende noto che la presentazione prenderà il via alle ore 17 presso l'Istituto comprensivo "G. Fortunato" di via Aldo Moro. A presentarlo sarà l'associazione Acle (accreditata dal Miur), con il responsabile dell'area sud, Raffaele Nasti. City Camps è rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria dell'Istituto Comprensivo "G. Fortunato" di Picerno. Progetto che sarà seguito da laureati e laureandi, e tutor madrelingua, provenienti dai diversi paesi anglofoni che - come si legge dal programma - animeranno le attività didattiche e ludiche in inglese, guidati dalle Camp Directors, vale a dire Antonietta Marsico e Giovanna Santarsiero. Gli obiettivi del "City Camps" sono, in primis, di migliorare la pronuncia, la comprensione e il lessico, oltre a stimolare la motivazione e l'apertura all'interculturalità. Tutti a lezione con la city camp t-shirt.

Claudio Buono

#### LAURENZANA Il centro di Rifreddo è gestito da Auxilium

## Il dovere dell'accoglienza

Confronto tra alcuni migranti e gli studenti del Pasolini

**LAURENZANA** - Hanno potuto toccare con mano l'esperienza di accoglienza con i migranti e con gli operatori.

Nei giorni scorsi presso il Liceo Scientifico "Pier Paolo Pasolini" di Laurenzana - si è tenuto l'incontro "L'esser migranti oggi", organizzato dagli studenti e dalla professoressa di religione Giovanna Setaro, con la partecipazione degli ospiti e degli operatori del Centro Accoglienza Temporaneo di Rifreddo di Pignola, gestito dalla cooperativa sociale Auxilium. Un interessante dibattito sul tema dell'immigrazione,



ne, con storie e testimonianze dei rifugiati, seguito da performance musicali degli alunni della scuola di Laurenzana e di Potenza, che con grande entusiasmo, hanno coinvolto gli ospiti del Centro e gli operatori Auxilium.

Ad intervenire, assieme al dirigente del liceo "Pasolini" Giovanni Latrofa, l'antropologo Mariano Marcogiuseppe e il coordinatore del Centro Accoglienza Auxilium, Angelo Colangelo.

## Quattro spettacoli promossi dall'Anspi Teatro amatoriale a Tito

**TITO** - Il Settore Teatrale dell'associazione "Anspi Carità Tito" ha istituito Festival del Teatro Amatoriale "Cecco Spera" intitolato al regista della locale compagnia teatrale amatoriale di Tito, recentemente scomparso. All'iniziativa parteciperanno quattro compagnie di teatro Amatoriale, provenienti dai comuni di Picerno, Potenza e Bella, oltre alla partecipazione della compagnia del Comune di Tito. L'organizzazione del Festival è curata dall'associazione Anspi Carità di Tito. Gli spettacoli teatrali saranno messi in scena durante i mesi di marzo e aprile sul palco del "Cecilia Centro per la Creatività" di Tito. Il primo appuntamento

teatrale sarà messo in scena sabato 07 marzo 2015 con inizio spettacolo alle ore 20.30. La serata conclusiva avrà come ospiti, "Il Trio la Ricotta" di Potenza, che proclameranno i vincitori in varie categorie. La giuria è composta da un rappresentante delle amministrazioni comunali delle comunità partecipanti oltre ad un rappresentante dell'Apt di Basilicata. Lo sponsor ufficiale della manifestazione è "Basilicata Energia", azienda fornitrice di energia elettrica sul libero mercato. Domani alle ore 11, presso il Cecilia centro per la Creatività di Tito, è prevista la conferenza stampa dell'evento.

9/10/11  
aprile 2015  
Napoli

8ª edizione

**Energy Med**

Mobility | EnerEfficiency | Recycle

**Mostra Convegno sulle Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica nel Mediterraneo**

**L'evento leader delle GREEN INNOVATIONS!**

Promotore

COMUNE DI NAPOLI

**REGISTRATI ON LINE SU:**

**www.energymed.it**

In contemporanea con

Responsabilità Sociale d'Impresa

Segreteria organizzativa: **ANEA** Tel. +39 081 419528 • email: info@energymed.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102  
85100 Potenza  
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

# VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

**■ VENOSA** Confermate le indiscrezioni pubblicate da "Il Quotidiano" nei giorni scorsi

## Gammone cambia l'esecutivo

*Il sindaco: «La nuova Giunta frutto del riequilibrio tra le varie anime del Pd»*

VENOSA - Con la firma da parte del sindaco Tommaso Gammone del decreto di reintegro parziale della giunta comunale e riassegnazione delle deleghe è arrivata a conclusione la lunga verifica interna al Pd, innescata a novembre scorso con le dimissioni di Rosa Cetrone. La composizione della squadra è quella da noi anticipata qualche giorno fa da queste colonne: Rosa Cetrone, vicesindaco con delega a Urbanistica e patrimonio; Carmela Sinisi alla Cultura, grandi eventi e spettacoli e Pari opportunità; Alessandro Lettini alle Politiche sociali, attività commerciali, politiche giovanili e del lavoro; Francesco Rosati ai Lavori pubblici, industria e artigianato, compresa la Pianificazione urbanistica di insediamenti Produttivi; Massimo Zullino all'Ambiente e sanità, pubblica istruzione, innovazione tecnologica, sport e turismo, polizia locale e Politiche di sicurezza urbana e protezione Civile. Rispetto alla precedente Giunta le novità riguardano l'ingresso di Alessandro Lettini, la



Il sindaco Gammone

fuoriuscita di Antonietta Mastrangelo e l'avvicendamento nelle funzioni di vicesindaco tra la Sinisi e la Cetrone. «La modifica della composizione della Giun-

ta Comunale è il risultato della verifica politica che è stata aperta qualche mese fa in seguito alle dimissioni dell'assessore Cetrone: ci dice Tommaso Gammone, sindaco di Venosa, all'indomani della firma del decreto. Senza voler ripercorrere tutto la vicenda relativa alla verifica, mi preme sottolineare che il nuovo assetto della giunta è frutto di un riequilibrio fra le varie anime del partito democratico, che, proprio perché "partito plurale", esprime appartenenti non sempre tutti allineati sulle diverse posizioni politiche. Voglio anche sottolineare che non c'è stata alcuna boccatura di coloro che hanno fatto parte fino ad oggi dell'esecutivo, anzi c'è stata re-

sponsabilità e collaborazione perché si avesse una ricomposizione equilibrata. A chi ha fatto un passo indietro per consentire la conclusione della verifica va il mio ringraziamento e il riconoscimento del prezioso contributo fornitomi nello svolgimento delle funzioni loro precedentemente assegnate". Diametralmente opposta la lettura che della vicenda fanno i pentastellati, che vedono nelle modifiche portate all'assetto della Giunta "promozioni" o "boccature", e, soprattutto, aspettano la maggioranza alla verifica sulle decisioni da assumere per le politiche energetiche. «La verifica di maggioranza si è chiusa con una netta vittoria dell'area pittelliana e con l'affermazione del partito del Petrolio: ci dice Arturo Covella, portavoce dei grillini in consiglio comunale - Nonostante la voglia di minimizzare da parte del sindaco e del segretario del Pd, i problemi restano tutti sul tavolo. In primis quelli riguardanti il duello che si trascina da mesi tra le due opposte maggioranze presenti a Pa-

lazzo Calvini. Certo, a questo punto siamo curiosi di sapere quali saranno le azioni e le posizioni politiche che questa Giunta riterrà di dover assumere contro Pittella e le sue politiche energetiche, le azioni a tutela del territorio e per scongiurare i rischi derivanti dalla applicazione in Basilicata dello "Sblocca Italia". Ci aspettiamo naturalmente ben poco, visti i nuovi equilibri che si sono venuti a determinare». Con un giudizio nettamente negativo viene bollata la conclusione della verifica. «Sicuramente è una brutta pagina politica per Venosa, non solo e non tanto per la boccatura di due assessori (la Mastrangelo che viene fatta fuori e la Sinisi retrocessa) - dichiara Covella - ma soprattutto perché conferma tutto quanto detto in questi mesi dal Movimento 5 Stelle sulle divisioni del Pd e sulla incapacità di governare dell'attuale maggioranza. Venosa ha bisogno di ben altra politica. Ci rivideremo alla prossima verifica».

Giuseppe Orlando

**■ LAVELLO** I conviventi di origini rumene, sono ai domiciliari

## Coppia ruba energia elettrica

*Evitavano di pagare le bollette: scoperti dai militari dell'Arma*

LAVELLO - Con l'accusa di furto aggravato di energia elettrica in concorso, una coppia è stata arrestata a Lavello dai Carabinieri che nella loro abitazione hanno scoperto l'allaccio abusivo alla rete dell'energia elettrica: ora sono ai domiciliari. M.I. ed M.N. conviventi e rispettivamente 42enne e 39enne di origine rumena, ma residenti in Italia, mediante un ingegnoso e sofisticato meccanismo abilmente occultato, avevano realizzato un allacciamento abusivo alla rete elettrica pubblica al fine di evitare qualsiasi controllo e pagamento di quanto consumato.

A Ripacandida, invece, i militari della Compagnia di Venosa hanno posto agli arresti domiciliari un



I carabinieri di Venosa

uomo di 48 anni, con precedenti penali, che, durante alcuni controlli, ha tentato di aggredire i Carabinieri con un coltello di genere vietato.

Infine, sempre a Lavello, i carabinieri della locale

stazione, nel corso di servizi finalizzati ad arginare il fenomeno dell'abuso di alcol, hanno deferito in stato di libertà alla procura della repubblica di Potenza una persona di stanza a Frosinone, per guida

in stato di ebbrezza alcolica. L'uomo è stato sorpreso alla guida della propria autovettura con un tasso alcolemico superiore ai limiti legislativamente consentiti. L'autovettura è stata sequestrata mentre la patente di guida gli è stata ritirata.

I carabinieri della compagnia di Venosa, al comando del capitano Vincenzo Varriale, nel corso dello scorso fine settimana hanno dato luogo ad una serie di servizi mirati alla prevenzione e repressione dei reati contro la persona, il patrimonio ed in materia di circolazione stradale. La minuziosa attività di indagine messa in campo dai militari dell'Arma ha portato alla scoperta dei casi di Lavello e Ripacandida.

**■ MASCHITO**

## Cento candeline per nonna Maria

MASCHITO - Nei giorni scorsi in un clima festoso, tra familiari, parenti e amici, la maschitana Maria Caglia ha festeggiato i 100 anni di età. Un compleanno davvero importante, sottolineato anche dalla presenza del parroco don Raffaele Mecca e dall'amministrazione comunale, rappresentata dal Sindaco Antonio Mastrodonato, che ha omaggiato alla neo centenaria una targa e un mazzo di fiori. Ha sottolineato il primo cittadino, «la nostra comunità in questi ultimi anni ha visto tre centenari e questa

consapevolezza rappresenta un onore perché testimonia l'ottima qualità della vita garantita nel nostro paese, un territorio assolutamente a misura d'uomo». Maria Caglia è sempre stata una donna semplice e generosa, la sua fede, l'amore per la famiglia e l'impegno costante nel lavoro, ha rappresentato per tutta la comunità di Maschito un esempio da seguire, infatti fin dal 1927 insieme alla sua famiglia ha gestito il vecchio mulino, storico per la comunità arbëreshe.

I. Z.

di LUIGI PIETRAGALLA\*

**■ L'INTERVENTO** Dito puntato contro l'amministrazione comunale

## «Comportamento antidemocratico»

CAMMINANDO per le strade di Rionero vedo negozi chiusi e quei pochi che ancora resistono ricevono pochissimi clienti, molte strade piene di buche, poca gente in giro e le poche persone che incontro mi rappresentano grandi disagi. Insomma c'è in giro una profonda tristezza, quasi rassegnazione.

La crisi, certo, è un fatto internazionale e ci dovranno pensare il governo e l'Europa a risolverla.

L'amministrazione comunale, quindi, può tentare di attenuare i disagi dei rioneresi fornendo servizi adeguati, promuovendo e realizzando opere pubbliche magari

provando a sistemare la piazza, a restaurare il palazzo Ciasca, ma soprattutto facendo sana amministrazione.

Lo spettacolo che invece offre l'amministrazione Placido rasenta lo squallore: nessuna opera pubblica in cantiere, fibrillazioni nella maggioranza, assenza anche fisica del sindaco presente solo quattro giorni al mese, uffici allo sbando anche perché manca un

segretario comunale in pianta stabile.

A complicare le cose un continuo vociferare di irregolarità amministrative, ragioni per cui mi sono determinato a richiedere notizie e documenti in adempimento alla funzione che ricopro senza, peraltro, ricevere risposta nonostante solleciti verbali.

Ho dovuto, quindi, richiedere l'intervento della Prefettura per-

ché venisse rispettata la legge senza che però ci sortisse effetti.

Di fronte a tale strafottenza ho dovuto, mio malgrado, informare la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza perché si metta fine al comportamento antidemocratico, oltre che illegale, da parte di amministratori e funzionari del Comune di Rionero in Vulture.

Ovviamente, l'ostracismo di

questi signori non fermerà la mia funzione ispettiva e di controllo e se, come credo, emergeranno fatti e circostanze poco chiare o addirittura fuori della legge, non esiterò ad informarne la magistratura penale e contabile.

Insomma, gli amministratori ed alcuni funzionari del Comune di Rionero in Vulture devono capire che le istituzioni vanno rispettate. E' la democrazia!!! Quella democrazia che proprio da sinistra viene sempre e molte volte, a sproposito, invocata, quella democrazia che la sinistra quando governa puntualmente dimentica.

\*Consigliere comunale Rionero in Vulture

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102  
85100 Potenza  
Tel. 0971.693309 - Fax 0971.601064

# LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



## ■ SAN COSTANTINO ALBANESE I "Suoni della memoria" del paese Un archivio per i libri di lingua arbereshe

SAN COSTANTINO A. - L'Amministrazione comunale di San Costantino Albanese e l'Università della Calabria hanno realizzato con il contributo del ministero per gli Affari Regionali, le Autonomie e nell'ambito del programma "Elisa" - "Suoni della Memoria", un progetto riguardante la catalogazione e l'archiviazione di volumi a stampa di interesse arbëresh o albanologico. Il progetto - comunicato dal municipio - si è articolato in due fasi: la prima ha riguardato la catalogazione e la collocazione su scaffale del materiale esistente, nonché il

reperimento di altri testi; la seconda è stata caratterizzata dalla realizzazione di un archivio digitale per una schedatura strutturata di tutte le informazioni bibliografiche, corredata anche dalle riproduzioni fotografiche di copertine e frontespizi. Il materiale collocato presso la biblioteca è stato suddiviso per tipo di pubblicazione (libri, riviste, tesi di laurea, archivi multimediali, etc.) e classificato per ambiti disciplinari (letteratura, linguistica, etnografia, religione, etc.). Inoltre, le pubblicazioni di maggiore rilievo per le comunità arbëreshe della Val Sar-

mento sono state rese disponibili in versione e-book. Presso la sede della biblioteca - continua ancora il comunicato - sono state predisposte due postazioni informatiche presso le quali sono state installate le applicazioni software, realizzate per una fruizione "digitale" del materiale: cataloghi, e-book e degli archivi lessicografici. È stato inoltre creato il sito web della biblioteca, basta cliccare sulla finestra del sito del Comune, dove si legge "Biblioteca di Cultura Albanese", sezione del sito del laboratorio di albanologia dell'Università della Calabria.

L'importante progetto è stato realizzato da un gruppo di lavoro composto da Francesco Altamari, direttore del Dipartimento di Lingue e Scienze dell'Educazione e responsabile della sezione di Albanologia dell'Università calabrese, nonché supervisore scientifico del progetto; da Angelo De Stefano, consulente scientifico nell'ambito della catalogazione dei testi; da Madalena Scutari, che si è occupata della raccolta, elaborazione e catalogazione del materiale scientifico e multimediale e da Battista Spasato, che ha realizzato e curato l'archivio informatico



San Costantino Albanese multimediale.

«La nostra comunità - precisa la prima cittadina Rosamaria Busicchio - si arricchisce di un importante presidio culturale a di-

sposizione di chiunque voglia conoscere le peculiarità della cultura, delle tradizioni, della storia arbëresh».

v. d.

## ■ LATRONICO Attacco anche al renziano De Maria che risponde: «Ho la schiena dritta»

# E' scontro sui fondi del sisma

La locale sezione del Pd accusa il vicesindaco Forastiere di conflitto di interesse

LATRONICO - Con una nota ufficiale la sezione locale del Partito Democratico mette sotto accusa l'amministrazione di centro sinistra guidata dal primo cittadino Fausto De Maria, concentrando i suoi rilievi sulla figura del vicesindaco, il consigliere Vincenzo Forastiere. La questione, molto dibattuta in paese e già precedentemente oggetto di cronaca, riguarda la destinazione dei fondi per il terremoto, che ammontano a 220.000 euro per il municipio sinico: questa somma era stata in un primo momento indirizzata alla ricostruzione e alla messa in sicurezza di edifici pubblici, mentre adesso è stata resa disponibile anche per opere di rifacimento di abitazioni private, secondo quanto disposto dalla delibera comunale di trasferimento dei finanziamenti del 3 settembre 2014. «I conti sono presto fatti», questo l'incipit della nota diffusa dal circolo, nella quale viene evidenziato come il cambiamento della destinazione d'uso abbia consentito «in un col-



Il sindaco De Maria e uno scorcio di Latronico

po solo all'ingegnere Forastiere, vicesindaco e assessore con delega alle finanze, di intascare a mo' di parcella 53.672,93 euro più Iva in qualità di progettista e direttore dei lavori di due appalti privati che beneficavano dei fondi del terremoto. Un conflitto di interessi grande quanto una casa - si sottolinea nel documento con un gioco di parole



velato di sarcasmo - che riguarda anche il sindaco perché una delle due abitazioni appartiene alla nonna della moglie. Cosa fa dunque la coppia più bella del mondo (così sindaco e vice si sono definiti in una foto pubblicata su Facebook) per dimostrare armonia e rispetto? Durante la discussione in consiglio si alza ma senza allontanarsi, ri-

manendo in un angolo a controllare. Nulla di illegale - si legge nella parte finale del volantino - ma l'etica e i comportamenti morali che fine hanno fatto? E quelli della svolta che si specchiano come narcisi nel loro moralismo, che non vale però per gli amici, che fanno? Ai cittadini la risposta». Un attacco palese, personale e pubblico, cui De Maria risponde attraverso il suo profilo social, con un commento piccato finalizzato a fare chiarezza sulla vicenda: «A chi mi ha accusato di non avere la schiena dritta da sindaco voglio ricordare che ho vinto le elezioni proprio grazie alla mia schiena dritta e che in base a questo principio vengono prese tutte le decisioni amministrative all'interno della nostra giunta. Non accetto questo genere di accuse da nessuno, perché non mi sono fatto influenzare nemmeno da Matteo Renzi quando non era ancora premier e lo invitai a Latronico nell'estate del 2012».

Fabio Falabella

### TRECCHINA

#### Incidente sulla Fondovalle Quattro feriti non gravi

TRECCHINA - Non è la prima volta. E forse non sarà l'ultima. Ieri mattina l'ennesimo incidente lungo la Fondovalle del Noce.

Per fortuna le persone coinvolte se la sono cavata con tanto spavento e qualche contusione guaribile in qualche giorno.

Il sinistro è avvenuto tra il chilometro 4,000 e il chilometro 4,500, tra Ponte Castrocuoco e il bivio per Paruta, nel territorio di Maratea.

L'incidente, per cause ancora in corso di accertamento, ha coinvolto alcuni veicoli e quattro persone sono rimaste ferite.

Sul posto sono subito intervenute le squadre dell'Anas e i Carabinieri, per le attività di accertamento della dinamica e la gestione della viabilità.

Visto il coinvolgimento di diverse autovetture l'arteria è stata chiusa per diverso tempo e i veicoli in transito sono stati deviati su arterie secondarie nel Comune di Trecchina.



Alcune immagini della gara

VIGGIANELLO - Sono stati oltre 100 i partecipanti alla seconda edizione "Ciaspolando Verso Sud", l'unica gara con le ciaspole (racchette da neve) del Centro Sud Italia organizzata a Piano Visitone di Viggianello da Infopolino Centro Escursioni e Asd Pollino

Discovery.

I partecipanti accorsi soprattutto dalla Puglia, dalla Basilicata e dalla Calabria, che si sono sfidati su un percorso tecnico di 5 km con saliscendi nei meravigliosi boschi innevati del Pollino.

Nonostante i numerosi

## ■ VIGGIANELLO Oltre 100 i partecipanti. A vincere sono due lucani Grande successo per "Ciaspolando"

atleti pugliesi il lucano Salvatore Sagaria dell'Asd Podistica Rotondella e la materana Rosa Luchena del Gruppo Sportivo Matera hanno conquistato rispettivamente il primo posto della categoria maschile e femminile.

Il maratoneta Ottavio Andriani, atleta olimpionico testimonial dell'evento, ha percorso i 5 km ed ha dichiarato che si è divertito ed entusiasmato molto a correre con le ciaspole ai piedi, nonostante la prima volta per lui. Maurizio Fornier, amministratore del-

l'azienda veneta Ftx, leader in Italia per la produzione delle ciaspole, presente alla manifestazione è rimasto impressionato dalla bellezza del Pollino dichiarando che queste montagne si candidano sempre più a diventare un'attrazione naturale per tutti coloro che amano le ciaspole e la neve.

Soddisfatti anche gli or-

ganizzatori che dai prossimi giorni si metteranno al lavoro per la prossima edizione. «Crediamo molto in questa iniziativa - dice Luigi Poerio - presidente dell'Asd Pollino Discovery - perché Ciaspolando Verso Sud riesce a coniugare sport e turismo».

«Nel week-end appena trascorso tante strutture

ricettive hanno beneficiato della presenza degli atleti e dei loro accompagnatori con ricadute positive sull'economia locale. Puntiamo per il prossimo anno a far crescere ancora la manifestazione affinché la gara Ciaspolando Verso Sud diventi un appuntamento fisso per i tanti amatori che militano nelle associazioni sportive del Centro Sud Italia».

Gli organizzatori, visto il successo di quest'anno, danno appuntamento a "Ciaspolando verso Sud 2016"



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: piazza Mulino, 15  
75100 Matera  
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

# MATERA

matera@quotidianodelsud.it



## Le fabbriche di Matera e Santeramo si concentreranno su singole tipologie Natuzzi, l'eccellenza sarà a Jesce

*Firmata l'intesa che nasce dall'accordo dell'ottobre 2013. Esuberi ridotti da 1506 a 534*

IERI al Ministero del Lavoro, alla presenza del Sottosegretario Teresa Bellanova, dei dirigenti del Ministero dello Sviluppo Economico e delle Regioni Puglia e Basilicata, è stata firmata da azienda, sindacati e istituzioni l'intesa finale sull'evoluzione dell'Accordo del 10 ottobre 2013, che aveva dato il via al piano di riorganizzazione dell'assetto industriale del Gruppo in Italia, secondo gli obiettivi del Piano di Trasformazione.

L'accordo raggiunto è uno strumento determinante per il rilancio qualitativo e produttivo degli stabilimenti Natuzzi in Italia, portando a compimento il percorso di efficienza produttiva e riduzione di costo del lavoro testato in questi mesi nel laboratorio sperimentale del Gruppo e che ha dimostrato un sensibile miglioramento degli indici di produttività.

Il nuovo assetto produttivo italiano, basato sulle innovazioni di prodotto e di processo della Lean-Enterprises, prevede la specializzazione delle fabbriche per tipologia di prodotto e la realizzazione del ciclo completo di produzione dei divani all'interno di ogni singolo impianto.

Negli stabilimenti di Matera - Jesce e Laterza verrà prodotta tutta la gamma di prodotti Natuzzi Italia. Matera - Jesce, in particolare, sarà anche lo stabilimento di riferimento per la produzione di Re-live, posizionandosi come centro di eccellenza e di innovazione.

Il nuovo assetto industriale consente di ridurre gli esuberi strutturali da 1.506 (definiti a ottobre 2013) a 534. Il nuovo organico in Italia sarà, quindi, composto da 1.800 dipendenti (dagli attuali 2.334), per i quali (operai e impiegati) l'Accordo preve-



Lo stabilimento Natuzzi

de l'applicazione del Contratto di Solidarietà. La restante parte verrà affidata alla tutela della Cassa Integrazione Guadagni e gradualmente riassorbita attraverso le iniziative di reindustrializzazione del territorio previste dall'Accordo del 10 ottobre 2013 e in parte già avviate.

A sostegno del made in Italy, il Gruppo ha previsto investimenti complessivi per 25 milioni di euro, fra marketing, ricerca, innovazione e adeguamento industriale.

«L'accordo siglato è un passo importante per il pieno recupero della nostra competitività e il mantenimento dei posti di lavoro nelle nostre fabbriche italiane», ha dichiarato il Presidente e Amministratore Delegato Pasquale Natuzzi. «E' il risultato di un lungo cammino, percorso da tutti gli attori della trattativa all'in-

segna della responsabilità e della fiducia reciproca. Noi vogliamo continuare a competere nel mondo ed esportare i nostri prodotti partendo dall'Italia: il Paese in cui continuiamo a credere e ad investire. Oggi più che mai abbiamo avuto fiducia nell'Italia, nelle capacità, nell'impegno e nella responsabilità dei nostri collaboratori, ma anche nel Governo per quanto di buono sta facendo nell'opera di modernizzazione del Paese. Benché la situazione dei mercati non sia ancora stabile e venti di guerra soffino minacciosi in aree strategiche del mondo», conclude Pasquale Natuzzi, «l'accordo siglato rappresenta un punto di partenza promettente, che ci permette di guardare al futuro - nostro e del nostro Paese - con maggiore ottimismo».

matera@luedi.it

Manuela Taratufolo sottolinea il risultato ottenuto

### Contratti ex part time la Cgil soddisfatta ma avverte: «La Cisl non strumentalizzzi»

«QUANTO annunciato sabato scorso dal sindaco Salvatore Adduce, nell'incontro sindacale con i segretari provinciali di Cgil Cisl Uil, segna una tappa importante nella vita dei lavoratori part time del Comune di Matera». Lo sostengono in una nota del segretario generale di Cgil, Taratufolo e del segretario

del lavoro sinergico fatto dalle tre sigle sindacali e il senso di responsabilità dell'amministrazione comunale che ha onorato pienamente gli impegni assunti. Da questo punto di vista, le dichiarazioni del segretario generale regionale della Cisl, Falotico, appaiono fuori luogo e strumentali - prosegue la



nota - in un momento assai particolare per il pubblico impiego, poiché si sta procedendo al rinnovo delle Rsu. Il miglioramento delle condizioni contrattuali dei lavoratori part time del Comune di Matera è un risultato importante soprattutto perché in assoluta controtendenza. Evitiamo di immetterlo strumentalizzandolo - conclude - Per meri calcoli elettorali non si possono ingannare i lavoratori e distorcere la realtà».

matera@luedi.it

### Vertice domani alle 16 e il 18 a Bruxelles L'assessore regionale Ottati incontra il gruppo Acqua su progetti innovativi

IN vista del "Regional cooperation for innovation on water management in horticulture" che si terrà a Bruxelles il prossimo 18 marzo, l'assessore regionale alle Politiche agricole, Michele Ottati, ha convocato il Gruppo Acqua Basilicata. L'incontro si terrà domani alle 16 nella Biblioteca "Prof. V. Valicenti" presso la Sede della Regione Basilicata a Matera.

«Allo studio del Gruppo Acqua Basilicata che annovera tecnici ed esperti dei Dipartimenti Politiche agricole e Ambiente, dell'Università di Basilicata, dell'Alsia, di Acquedotto lucano, Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica e ArpaB - ha dichiarato l'assessore Ottati - ci sono progetti relativi alle reti irrigue innovative da inserire nel Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Inoltre, la riunione di giovedì sarà allargata al dirigente generale del Dipartimento Politiche

agricole, Giovanni Oliva, il quale coordina lo staff tecnico che si sta occupando della partecipazione della Basilicata a Milano Expo 2015 che ha come tema di fondo l'acqua bene primario del territorio. Per quanto riguarda, invece, il meeting di Bruxelles, cui sarà presente uno studioso dell'Università lucana in rappresentanza del Gruppo Acqua, andrà sia per ascoltare sia per eventualmente proporre alcune nostre idee. Al congresso parteciperanno i massimi esperti mondiali di agricoltura e ci si concentrerà sugli approcci innovativi in materia di gestione dell'acqua in orticoltura. Si discuterà di come favorire misure nell'ambito dello sviluppo rurale nel nuovo periodo di programmazione, nonché di come utilizzare le opportunità offerte dal partenariato europeo per l'innovazione su produttività e sostenibilità».

### Nota del consigliere comunale Adriano Pedicini «Le politiche sociali del territorio devono essere riscritte I poveri aumentano ma sono soli»

«SI è in silenzio sulle questioni che oramai sono la piaga della nostra regione: l'assenza di opportunità lavorative per i senza reddito. Sono poco più di 2000 le famiglie esposte al rischio di esclusione sociale, inserite nell'elenco del bando che circa 5 anni orsono, ha contabilizzato il numero di quanti in Basilicata non ce la fanno a campare». Lo sostiene in una nota il consigliere comunale Adriano Pedicini che aggiunge: «Oggi questa platea si è, senza alcun dubbio, notevolmente allargata e trovare le risorse economiche per far fronte alle nuove emergenze è impresa difficile, intanto giungono solo palliativi assistiti con la continuità dell'integrazione al reddito per gli attuali nuclei famigliari beneficiari della Copes (contrasto della povertà e della Esclusione Sociale). Di proroga

in proroga si attendono le nuove e rivoluzionarie soluzioni prospettate dal governo regionale che si offrono per annullare la povertà. Intanto si continua con un programma in proroga da due anni che, la Regione Basilicata rassicurando il barile di tanto in tanto allunga, mentre alla porta della casa della povertà una nutrita schiera bussa senza trovare accoglienza. In tutto questo, le inadempienze sono gravi e ripetitive, nonostante il bilancio regionale approvato lo scorso gennaio, si viene meno all'impegno della puntualità della riscossione dell'assegno mensile, quello che doveva permettere maggiore dignità ed inserimento sociale. Si parla di nuovo piano che tenga conto delle nuove povertà quando non si riescono a gestire quelle accertate, nonostante le risorse eco-



La sede della Regione

nomiche siano state messe a disposizione, risulta difficile comprendere le cause dei ritardati pagamenti che puntualmente alla scadenza di ogni mese si verificano, ed è mortificante osservare quanti, in sosta sotto i palazzi di città attendano quegli assegni di mantenimento; di come la politica consideri i ritardi come una "banalità". Si annunciano interventi strutturali al contrasto della grave crisi che colpisce i più poveri - conclude Pedicini - mentre quello che do-

veva essere varato nel 2015 ed annunciato dalla Regione come il più grande piano di lotta all'esclusione sociale e per il reinserimento lavorativo, non è neanche abbozzato. Ma come può pretendersi di avviare programmi ambiziosi che debbano interessare 10 mila beneficiari quando sulle problematiche attuali vi è assoluta e conclamata incapacità? Si devono riscrivere le politiche sociali».

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15  
75100 Matera  
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**PISTICCI**

matera@quotidianodelsud.it



La gente non esce di casa, centro storico disordinato e flussi turistici gestiti male

# Montescaglioso sta morendo

*Grido d'allarme dei commercianti che pensano a una strategia di rilancio***MONTESCAGLIOSO** - "Il paese sta morendo".

E' questo il grido, che unanime si è levato durante l'incontro indetto dai commercianti e artigiani di Montescaglioso, che si sono riuniti domenica scorsa per iniziativa di alcuni operatori e del presidente locale della Confesercenti Domenico Carriero.

Un incontro finalizzato a cercare soluzioni, suggerire iniziative, per uscire da un vicolo cieco che da qualche tempo soffoca la comunità.

All'incontro, che si è tenuto nella sala conferenze dell'ExpoTech di Lucia Scialpi, erano presenti commercianti ed artigiani rappresentativi di diversi settori economici che hanno condiviso una sentire comune, ovvero che per le vie del paese ci sono sempre meno persone.

«La gente non esce, e se lo fa va fuori». Sono cambiate le abitudini dei consumatori? La crisi economica è fondamentalmente dei consumi, si sono detti gli operatori economici, e il paese per chi lo percorre in lungo e in largo appare effettivamente deserto.

Alla domanda se Matera 2019 ha fatto registrare un ulteriore aggravamento della situazione, c'è stata una corale risposta positiva. Matera capitale della cultura 2019 offre occasioni culturali, ludiche e sociali tali da attirare soprattutto giovani, che ogni sera e maggiormente nel fine settimana si riversano nella città dei Sassi, ma non solo;



I commercianti in assemblea e il caos nel centro storico

diversi sono i commercianti che hanno dislocato la loro attività a Matera, o pensano di farlo. La discussione, quindi, si è focalizzata su cosa fare per far uscire la gente di casa, e su cosa fare per non farla uscire dal paese.

Le soluzioni proposte sono state per lo più incentrate su iniziative che privati e amministrazione dovrebbe adottare. Una "Notte bianca" ogni primo sabato del mese, da organizzarsi a rotazione in diversi quartieri della città; l'organizzazione di sagre, ma per il resto nulla di particolarmente originale. Piuttosto sono emerse diverse problematiche, come quella relativa alla regolamentazione delle aree pedonali, spesso occupate da macchine in sosta; la mancanza di cura e pulizia delle strade poco manutentate causa di rovinose cadute e spessissimo igienicamente non percorribili per via di escrementi di animali domestici di padroni

poco rispettosi delle ordinanze comunali.

Molta l'attenzione posta al centro storico, motore della città Gioiello d'Italia, i



cui commercianti lamentano la mancanza di una adeguata regolamentazione del traffico, nonché la mancanza di parcheggi occupa-

ti per lo più da dipendenti comunali. Flussi turistici, che spesso si riversano in orari di chiusura dei negozi. Una necessità, dunque, di migliore comunicazione tra tour operator, amministrazione e commercianti. Le problematiche sono tante e saranno portate ad un incontro, che si terrà con l'amministrazione Silvaggi nelle prossime settimane. La verità è che il momento è davvero difficile per Montescaglioso e non serve che gli operatori lo denuncino, basta leggerne qualche segnale: in dodici mesi Montescaglioso ha perso due banche. Se pensiamo che Montescaglioso conta, almeno sulla carta, poco più di diecimila abitanti, una

sola banca che resta e due che vanno via dovrebbe pur dire qualcosa. In quanto alle proposte, i privati devono senza dubbio fare la propria parte, differenziando l'offerta, sensibilizzando i cittadini alla cultura del consumo nella propria comunità, ma la parte più consistente la deve fare un'amministrazione che deve governare con una capacità progettuale che guarda a un nuovo modello, innanzitutto partecipa, ma sostanzialmente che mira a tirar fuori dal cilindro un'idea originale tale da attirare gente da fuori e far rimanere la nostra in città.

Maria Andriulli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ■ FERRANDINA Con Vincenzo Festa se ne va un pezzo di storia cittadina Addio al maestro dei panzerotti

**FERRANDINA** - Con i suoi inimitabili panzerotti ha viziato il palato di intere generazioni di ferrandinesi. E' dall'82, infatti, che Vincenzo Festa, coadiuvato dietro il bancone del bar di famiglia dai figli Mino, Bice e Pasqua, sfornava ogni giorno le sue bontà. Un vero maestro del gusto. Ma la sua qualità più grande era senza dubbio la grande affabilità, la capacità di accogliere sempre tutti con il sorriso. Sarà per questo che ieri mattina, quando la notizia della sua prematura scomparsa si è diffusa in paese, improvvisamente la comunità si è sentita un po' più povera. A proseguire la

tradizione di famiglia, con ogni probabilità, ci saranno i suoi figli, ma ciò che mancherà a tutti sarà il suo volto sorridente, reso ancora più gioviale dai suoi grandi e inconfondibili baffi. Un male incurabile lo ha strappato via troppo presto all'affetto della moglie Giulia e della famiglia, ma a piangerlo è tutta Ferrandina. Lo confermano i numerosi messaggi di cordoglio, apparsi sui social, rivolti al "nostro" Vin-

cenzo. Passare nel corso davanti al bar la Lampada, da oggi, non sarà più lo stesso. Sarà quasi naturale per tutti cercare di incrociarlo ancora lo sguardo dietro al bancone. I funerali di Vincenzo saranno celebrati oggi, alle 15.30 in Chiesa Madre. Saranno tanti gli amici che vorranno tributarli l'ultimo saluto.

Margherita Agata  
m.agata@luedi.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Illustrate le misure di contenimento di odori ed emissioni Valbasento, tavolo in Regione Sui reflui a Tecnoparco

**VALBASENTO** - Prosegue il tavolo sulla Valbasento, con la riunione di ieri mattina, presso il Dipartimento Ambiente. Presenti l'assessore Aldo Berlinguer, i tecnici della Regione, l'Arpab, i dirigenti di Tecnoparco, i rappresentanti sindacali dei lavoratori.

«Nell'ultima riunione - spiega l'Assessorato regionale - Arpab e Ispra avevano fugato ogni dubbio sul tema della radioattività dei reflui considerandola mera radioattività naturale. Ad oggi, tuttavia, il flusso di conferimento delle acque di strato provenienti dal Centro Oli di Viggianno verso l'impianto di depurazione di Tecnoparco non è ripreso dopo la sospensione di dicembre 2014. Da qui una certa apprensione, manifestata dai lavoratori, sul prosieguo delle at-

tività industriali. I dirigenti di Tecnoparco hanno evidenziato le modifiche attuate all'impianto di depurazione. Tra questi la copertura di ulteriori vasche e l'installazione di nuovi sistemi di trattamento delle emissioni: come un nuovo scrubbers ad umido, un biofiltro e un sistema di abbattimento al plasma freddo; sistemi di trattamento di ultima generazione.

Poi la copertura di numerose vasche ed il relativo convogliamento degli effluenti gassosi in un condotto di emissione dotato di sistema di abbattimento. Altra modifica riguarda il conferimento di parte dei reflui provenienti da Eni presso l'impianto di depurazione di Ferrandina che da qui, tramite opportune condotte, vengono convogliati all'impianto di Tecnoparco.

E' stato, infatti, installato un ulteriore misuratore di portata delle acque depurate allo scarico e di un campionatore automatico per il prelievo delle stesse. «Le indagini di Arpab ed Ispra hanno contribuito a rasserenare il clima. -ha dichiarato l'assessore Berlinguer- Andremo avanti con la convocazione frequente di un tavolo ancor più comprensivo, che veda la partecipazione stabile anche di lavoratori e sindacati». Dal tavolo è emerso anche che è stato predisposto il bando di gara di appalto, relativo all'intervento Sin Valbasento per il completamento della caratterizzazione delle acque superficiali e dei sedimenti dell'asta fluviale del fiume Basento, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regio-



L'impianto di Tecnoparco Valbasento

nale. Seguirà la progettazione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica dello stesso sito. Il tutto dovrà essere ultimato entro il 31 dicembre del 2015. I sindacati hanno sollevato il problema dell'impatto che il conferimento dei reflui dell'Eni nell'impianto di Tecnoparco può provocare sulla salute delle popolazioni e dei lavoratori esposti. Allo scopo, si è deciso di coinvolgere allo stesso tavolo anche l'assessore alla Salute, Franconi.

## ■ PISTICCI Rossana Florio «Sanzioni per lidi non rimossi, urge incontro in Regione»

**PISTICCI** - «Il nuovo intervento di sequestro ad opera della Guardia costiera di Taranto di sette strutture rimovibili tra Pisticci, Policoro e Nova Siri, che fa seguito ad un altro analogo dei mesi scorsi, richiede un'iniziativa di carattere istituzionale per individuare una soluzione determinata dai mancati adempimenti della Regione in materia di utilizzo delle aree demaniali marittime». E' quanto afferma Rossana Florio (Cd) consigliere provinciale di Matera e comunale di Pisticci. «Purtroppo -aggiunge- si è persa l'occasione del Collegato alla Legge di Stabilità regionale 2015, in attesa della concessione per strutture stabili, secondo le normative nazionali e regionali, per dare una risposta, sia pure provvisoria, alla legittima esigenza dei titolari di stabilimenti balneari di tenere le strutture aperte tutto l'anno. Propongo un incontro in Regione per un approfondimento di tutti gli aspetti normativi, tecnico-amministrativi e giuridici della questione a partire dalla modifica del Collegato».

provinciamt@luedi.it

Mercoledì 4 marzo 2015  
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15  
75100 Matera  
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

# POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



## ■ COMUNALI A MONTALBANO

«Il candidato sono io, il Comune ha bisogno di continuità»

# Primarie? Devincenzis non ci sta

*Il sindaco uscente respinge la richiesta di una parte del centrodestra e va avanti*

**MONTALBANO JONICO** - In un manifesto del centrodestra si invocano le Primarie per le prossime amministrative.

Ma il sindaco uscente, Enzo Devincenzis di Forza Italia non ci sta ed è pronto ad organizzarsi da solo. In vista delle elezioni, che a Montalbano Jonico, il prossimo 17 maggio porteranno alla elezione della nuova amministrazione comunale, in un manifesto a firma del "Comitato pro Montalbano" del centrodestra, si evocano le primarie per la scelta del candidato a sindaco della coalizione, esperienza che, come nello spirito di Forza Italia, l'uscente Devincenzis contesta e non vuole percorrere.

In una nota Devincenzis, infatti, scrive: «Nonostante il manifesto non sia firmato, si può intuire che l'input può essere partito dal gruppo cittadino di Fiamma Tricolore rappresentato ancor oggi in giunta dall'assessore all'agricoltura, Rocco Tauro.

Tale considerazione proviene dal dato che, in fase di trattative, su invito di Forza Italia per la designazione del candidato sindaco, il gruppo di Fiamma



Il municipio di Montalbano Jonico

Tricolore ha perseguito la logica delle Primarie cittadine, così come certificato dal manifesto, a cui il sottoscritto non parteciperà.

Pur non entrando nei meriti della scelta di altri partiti, voglio semplicemente ricordare ai cittadini che il sindaco pro-tempore milita in una forza politica (Forza Italia), che disegna qualsiasi elezioni Primarie, soprattutto nei comuni e nelle istituzioni a guida di rappresentanti del nostro partito, condizione nella quale

si trova il sindaco di Montalbano. Per i motivi espressi, anche alla luce del mandato ricevuto dal gruppo consiliare facente capo a Forza Italia, e sostenuto dal Coordinatore regionale, Cosimo Latronico, nonché dal Coordinatore provinciale, Antonio Stigliano, il sindaco, non partecipo ad alcuna elezione primaria, in considerazione del dato che bisogna dare continuità ad una incisiva azione amministrativa grazie alla presenza assidua e costante del sin-

daco presso la Casa comunale in questi cinque anni e che ha prodotto grandi risultati senza soldi nel momento più difficile della Repubblica Italiana». Non è un commiato, la nota di Devincenzis, in quanto, comunque, rinnova l'invito al resto del centrodestra affinché riveda la propria posizione, convinto che le primarie metterebbero in discussione l'operato di questi ultimi cinque anni.

«Il sindaco Devincenzis conclude la nota - sarà candidato a prescindere dalle logiche del mestieranti della politica montalbanaese, che hanno occupato da decenni la scena politica della nostra città rimanendone sempre ai margini come forza di opposizione.

Forse è nel loro Dna. Fra estrema destra ed estrema sinistra vi è una fascia moderata, che il sindaco di Montalbano Jonico può rappresentare a prescindere, se i cittadini lo vorranno democraticamente attraverso il verdetto delle urne e non attraverso primarie farsa».

Anna Carone  
provinciamt@luedi.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CONFESERCENTI

### «Dopo le sanzioni la Regione approvi presto il Piano dei lidi»



La spiaggia di Policoro

**POLICORO** - C'è allarme e preoccupazione tra gli operatori turistici del Metapontino, dopo il blitz della Guardia costiera, che ha portato a sanzionare decine di attività che non avevano ancora rimosso le strutture sull'arenile.

In molti si sono rivolti alla Confesercenti provinciale, che ha scritto agli assessori regionali Liberali (Attività produttive) e Berlinguer, oltre che al presidente Pittella.

«Alla luce delle recenti notizie apparse su organi di informazione locali riguardanti il sequestro di alcuni stabilimenti balneari posti sulla costa Jonico-Metapontina da parte della Guardia costiera di Policoro - si legge nella lettera di Confesercenti - riteniamo opportuno chiedere un incontro urgente, al fine di addvenire ad una soluzione da attuare nell'immediato, per evitare che molti operatori turistici, già vessati dalla crisi economica, nonché dalla precarietà del proprio operato anche a causa della mancata approvazione della variante al Piano dei lidi, perdano la possibilità di condurre le loro imprese balneari, nella maggior parte dei casi unica fonte di reddito familiare.

Occorre chiarire che la categoria dei balneari da anni denuncia il grave ritardo nella Regione Basilicata circa l'adozione del Piano dei lidi (approvato nel 2005) e poi della va-

riante al Piano, che toglierebbe da una gravissima situazione di precarietà decine di imprenditori, che credendo nelle proprie capacità e nelle potenzialità turistiche dell'intera Regione, hanno investito capitali, per poi trovarsi (complice anche la crisi economica) a non poter far fronte dal punto di vista economico al montaggio e smontaggio delle strutture ad ogni inizio e fine di stagione.

Occorre, inoltre, chiarire che anche l'applicazione dell'articolo 56 della Legge regionale 27 gennaio 2015 numero 4, appare discriminatorio nei confronti di molte imprese concessionarie, in quanto lo stesso non contempla la diversità dei casi realmente esistenti sulla costa metapontina, riducendo di fatto la sua efficacia e lasciando inermi i vari concessionari che non per proprio volere si trovano in una sorta di limbo normativo.

A gran voce chiediamo tempi certi per l'approvazione della variante, oltre al rilascio immediato delle concessioni balneari per l'anno 2015 e ribadiamo la necessità di un incontro urgente e produttivo dopo anni di umiliazioni subite e scaricabarili, che gravano solo sulle spalle di chi ha cercato in qualche modo di fare della Basilicata balneare un territorio più confortevole ed allettante per tutti».

provinciamt@luedi.it

## ■ METAPONTO Ieri l'avvio delle attività di Altragricoltura

# Inaugurato il campo base Parte lo Sciopero della Terra

**METAPONTO** - Altragricoltura ha avviato ieri le attività del campo base allestito allo svincolo tra le Ss Basentana e Jonica, nei pressi di Metaponto. Da qui si preparerà lo Sciopero della Terra per chiedere responsabilità alla politica e risposte che non arrivano.

«Dieci anni fa - spiegano gli organizzatori con in testa Gianni Fabbris - portammo centinaia di trattori al confine fra la Puglia e la Basilicata denunciando la crisi che stava esplodendo; qui doveva dare risposte ci definì provocatori ed estremisti

rassicurando che le meravigliose sorti della competizione sul mercato avrebbero garantito a tutti prosperità e benessere.

Ora che la crisi nelle campagne è esplosa lasciando la sua scia terribile di devastazione sociale e le aziende spesso in mano ad usurai, esposte a sciacalli di ogni genere, con il prezzo dei prodotti al campo che crolla e i costi produttivi sempre più insostenibili, siamo a chiedere il conto a quanti fin qui hanno fatto finta di non vedere la necessità di cambiare rotta nelle scelte di governo che incidono sulla vita di agricoltori, braccianti e consumatori.

Le classi dirigenti, evidentemente, continuano a non capire che servono misure urgenti e straordinarie contro la crisi e, in nome di regole europee e di leggi nazionali e regionali che hanno votato loro stessi,



La conferenza stampa al Campo Base

continuano a scaricare sul lavoro nelle campagne il prezzo della loro incapacità o della loro connivenza. E' il caso della irresponsabile follia di voler far pagare agli agricoltori un costo dell'Imu sui terreni agricoli che essi non possono sostenere così come non possono sostenere l'aumento dei canoni di inesistenti servizi del Consorzio di Bonifica. Contro questa logica che continua a non vedere i problemi, a parlare di futuro promettendo meravigliose opportunità della Nuova politica agricola, che non arriveranno mai mentre le aziende chiudono, è arrivato il momento, dopo dieci anni, di far sentire di nuovo la forza della rabbia e dell'indignazione delle campagne e di ottenere quelle risposte urgenti che non sono più rinviabili».

## ■ SCANZANO JONICO

# I villaggi in vetrina a Liberamente

**SCANZANO JONICO** - Buona esperienza la partecipazione a "Liberamente", Salone del tempo libero, del divertimento e della vita all'aria aperta, organizzato a Ferrara da "Mondotondo", nuovo gestore dei villaggi turistici Portogreco e Torre del Faro a Scanzano Jonico. Fino a domenica scorsa, c'è stato tanto interesse verso le strutture joniche, per la due giorni, segnata da un'affluenza di visitatori, soprattutto le famiglie con bambini, ovvero coloro che in questi ultimi anni sono sembrati maggiormente interessati ai villaggi di Scanzano.

Tanti i contatti, soprattutto italiani, dimostrazione che la promozione del prodotto turistico funziona, soprattutto in un periodo storico segnato dalla forte competizione tra strutture in tema di qualità dell'offerta.

Farsi conoscere, dunque, deve essere l'imperativo categorico per il futuro. A tal proposito, il prossimo appuntamento sarà Modena "Children's tour" dal 20 al 22 marzo, con l'attore ormai famoso di Zelig Angelo Pisani.

provinciamt@luedi.it

Mondo agricolo  
stanco  
di promesse  
non mantenute

**II | BASILICATA PRIMO PIANO****ECONOMIA**

I NOSTRI CERVELLI DA VALORIZZARE

**I VERTICI**

L'associazione, senza scopo di lucro, è presieduta dall'imprenditore agricolo di Pisticci, Giovanni Grieco

**FONTI DI FINANZIAMENTO**

Tra gli scopi anche quello di reperire e studiare i bandi di concorso regionali, nazionali ed europei per fare da supporto ai giovani

**L'organigramma  
Sette soci fondatori**

■ L'Officina della Competitività Europea ha sette soci fondatori: Giovanni Battista Grieco, Annamaria Ambruso, Francesco Laurino, Eligio Iannuzziello, Francesco Berardino Iannuzziello, Michele Ottati e Giuseppe Palermo. L'associazione senza scopo di lucro è presieduta dall'imprenditore agricolo di Pisticci, Giovanni Grieco, mentre l'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Ottati, è il presidente onorario. Vice presidente, invece, è Francesco Laurino, mentre il tesoriere è Francesco Berardino Iannuzziello. Gli altri tre soci fondatori, Annamaria Ambruso, Eligio Iannuzziello e Giuseppe Palermo hanno assunto la carica di consiglieri. L'associazione nasce per vocazione aperta alle migliori professionalità presenti sul territorio lucano, ma non solo. L'attenzione, in particolare, è rivolta ai giovani che hanno terminato il percorso di studio e intendono perfezionare la propria formazione sul campo: l'Oce vuole essere il punto d'incontro di professionalità già affermate e professionalità da formare in progress e on the job. La bussola di riferimento delle attività associative è l'Europa, con le sue innumerevoli opportunità per tutti i cittadini in molteplici settori.

[p.miol.]

**INCONTRO** Il convegno di ieri per presentare l'officina della competitività [foto Rocco Scattone]**Come alzare  
il livello  
qualitativo  
delle imprese**

● «Iniziative come quelle dell'Officina della Competitività Europea contribuiscono ad innalzare il livello qualitativo delle nostre imprese: ne abbiamo assoluto bisogno». Lo ha dichiarato durante il saluto il presidente della Camera di Commercio di Matera, Angelo Tortorelli. Il padrone di casa ha spiegato che l'ente camerale è «a totale disposizione di questi imprenditori e professionisti che hanno voluto l'iniziativa. Noi l'abbiamo assecondata perché in un momento storico come questo la qualità delle imprese deve poter essere garantita. Davanti a noi, infatti, c'è una grande sfida: quella di Matera Capitale Europea della Cultura 2019, rispetto alla quale abbiamo il dovere sacrosanto di dover assecondare e, in qualche modo, provocare la qualità e la disponibilità delle nostre imprese. Senza la qualità, infatti, non andiamo da nessuna parte: non possiamo pensare di competere in una partita nella quale la squadra avversaria frequenta la Serie A, mentre noi scendiamo i muscoli di una squadrina di parrocchia. Così non andiamo da nessuna parte e, probabilmente, saremmo condannati a non vincere, ma, al più a pareggiare. Invece - ha altresì aggiunto Tortorelli - noi dobbiamo avere la pretesa di vincere quella partita, dobbiamo giocare con la certezza di poter portare a casa il risultato. Se dovessimo malamente scendere in campo con una squadra demotivata nella quale la cultura dell'impresa non è sufficientemente garantita, non sarebbe a rischio solo una partita, ma tutto il campionato». È, dunque, fondamentale guardare all'Europa in un contesto di rinnovata qualità: l'Oce può fornire al tessuto imprenditoriale lucano quella qualità ritenuta fondamentale da Tortorelli, che ha fatto un plauso «a questi sette soci fondatori che hanno avuto il coraggio di mettersi insieme per offrire al mondo delle imprese grandi opportunità e prospettive».

[p.miol.]

# La Basilicata guarda all'estero con l'officina della competitività

Dall'idea di sette professionisti nasce un'associazione per orientare sul lavoro

**PIERO MOLLÀ**

● Aiutare i giovani lucani a varcare i confini non solo regionali, ma anche quelli nazionali, per formarsi in Europa e guardare con maggiori possibilità al mondo del lavoro grazie ad una più capillare conoscenza dei meccanismi dell'Unione Europea. Nasce con questi presupposti l'Officina per la Competitività Europea, presentata ieri a Matera nella sede della Camera di Commercio: formata da sette soci privati, tra i quali professionisti ed imprenditori, oltre all'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Ottati, che ne è il presidente onorario, l'Oce è per statuto un'associazione senza scopo di lucro di durata illimitata che raggruppa al suo interno professionalità diversificate e complementari. Tali professionalità devono puntare a creare un team di lavoro per la

**PROGETTO**

L'Oce è stata presentata ieri a Matera nella sede della Camera di Commercio

promozione delle attività economiche e imprenditoriali: l'Oce è sorta nello scorso novembre e intende offrire supporto nei settori della progettazione, formazione e orientamento al lavoro; nella promozione del mercato del lavoro e dell'inserimento dei giovani; nella promozione delle attività economiche e imprenditoriali. Intende, altresì, promuovere le attività nei settori della formazione, agricoltura, ambiente, attività produttive, turismo, infrastrutture, edilizia e attività socio-culturali, oltre che reperire e studiare i bandi di concorso regionali, nazionali ed europei. Non da ultimo, poi, l'Oce si vuole occupare di studio di fattibilità e realizzazione di progetti, corsi di formazione e iniziative da sottoporre agli enti pubblici e ai soggetti privati. Infine, i sette soci dell'Officina della Competitività Europea si occuperanno di coordinamento e collabo-

razione con gli enti pubblici e i soggetti privati. Un "portafoglio" di possibilità piuttosto ampio, dunque, che abbraccia praticamente tutti i campi nel tentativo di far uscire la Basilicata e i lucani da quell'isolamento culturale, geografico e lavorativo nel quale, purtroppo, la politica regionale li ha di fatto confinati. Alla conferenza stampa di presentazione, moderata da Francesco Iannuzziello, hanno preso parte, oltre ad Ottati, anche il presidente della Camera di Commercio di Matera, Angelo Tortorelli, il vice presidente di Oce, Francesco Laurino, il webmaster del sito [www.officinadella-competitivita.europa.it](http://www.officinadella-competitivita.europa.it), il giornalista Giuseppe Balena. Nutrita e appassionata, infine, la presenza del pubblico che, alla fine della conferenza stampa, ha fatto registrare numerosi interventi da parte di giovani e meno giovani, tutti entusiasti dell'iniziativa.

**FORMAZIONE E INFORMAZIONE** L'INIZIATIVA È PRIVATA. PER ADERIRE NON CI SONO LIMITI DI ETÀ

## Le opportunità dell'Europa tutte a portata di «click»

Il presidente onorario dell'Oce è l'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Ottati

● Fare formazione e informazione: sono questi gli obiettivi dell'Officina per la Competitività Europea. Lo ha ribadito il presidente onorario dell'Oce, l'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Ottati: «Vogliamo far capire ai nostri giovani come av-

vicinarsi all'Europa - ha spiegato Ottati - e come essere competitivi in Basilicata con tutto quello che avviene, in tutti i settori, a livello europeo». Così. «Ci si può avvicinare all'Oce per il tramite del sito che mettiamo a disposizione di tutti i cittadini lucani con la possibilità di accedere a tutti i siti di tutte le direzioni generali della Commissione Europea, dove si fanno i bandi e si decidono le politiche. Chiunque, quindi, con un semplice click può entrare direttamente in contatto con queste possibilità che ci sono a livello

europeo, senza dover sempre andare a chiedere a qualcuno favori di alcun genere». Una sorta di semplificazione per chi vuole avviarsi al mondo del lavoro o, più semplicemente, vuole reintrodursi al suo interno. Un'opportunità concreta, dunque, almeno secondo Ottati che ci crede, e tanto. «Con l'Oce chi non vuole rimanere in Basilicata o intende andare a fare esperienze altrove o, ancora, vuole conoscere e sfruttare tutte le possibilità che gli offre l'Europa, ha a disposizione uno strumento valido e gratuito. Chi vuole davvero

**STAFF**

I sette professionisti fondatori dell'associazione presentata ieri a Matera [foto Rocco Scattone]

andare all'estero per un semplice tirocinio o per formarsi, può farlo, ad esempio, attraverso un programma che si chiama Erasmus Plus, che non è per niente conosciuto: con Oce, invece, tutto questo è possibile. Voglio ricordare che l'iniziativa è del tutto privata e la Regione non c'en-

tra: con una tessera che costa 10 euro si entra a far parte di quest'associazione». Mettere il maggior numero possibile di cittadini lucani nella condizione di trovare una soluzione al proprio problema, attraverso tutti gli strumenti che offre l'Europa, dunque. Unico imperativo: cono-

scere le lingue. «Preciso che non ci sono limiti di età: chiunque, quindi, fosse interessato a fare queste esperienze potrà candidarsi. L'Oce, però, offrirà anche un percorso formativo ai giovani sotto forma di stage a livello europeo, ovviamente pagati», ha concluso l'assessore.

[p.miol.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Mercoledì 4 marzo 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

**AMBIENTE E PROTESTE**

LO SPETTRO «ANTAGONISTA»

**QUATTRO «AVVERTIMENTI»**

Foro nell'oleodotto Eni, lettera minacciosa su Tempa Rossa, «sversamento sospetto» e danneggiamento a Monte Grosso

**MINACCIA RIVENDICATA**

Il sospetto è che tra le associazioni ambientaliste ci siano schegge impazzite. Una delle minacce è stata rivendicata

**L'ultimo caso****Danneggiati piezometri del pozzo Monte Grosso**

Il sabotaggio dei piezometri fuori dal recinto del pozzo Monte Grosso a Brindisi di Montagna. Lo ha denunciato la Rockhopper, la compagnia petrolifera britannica che di recente ha acquisito le quote della Medoilgas che fino a poco tempo fa era titolare del permesso di ricerca denominato Serra San Bernardo nel quale è compreso il pozzo Monte Grosso. La compagnia ha denunciato alla Procura di Potenza la presunta manomissione di un piezometro fuori dal recinto del pozzo Monte Grosso. Il piezometro serviva a monitorare eventuali movimenti franosi. Monte Grosso è una delle perforazioni esplorative condotte nell'ambito del permesso di ricerca Serra San Bernardo. Attualmente il pozzo è chiuso perché incidentato e la compagnia starebbe valutando se dare il via ad una seconda fase esplorativa. Se e chi abbia cercato di manomettere il piezometro fuori dal recinto lo accerteranno le indagini.



FORO Il danneggiamento dell'oleodotto Eni a Bernalda

**CORTE DEI CONTI****Rimborsopoli all'Ato Si tratta di rifiuti**

«Apprendo da notizie pubblicate sulle testate giornalistiche locali che la Guardia di finanza avrebbe segnalato alla Procura regionale della Corte dei Conti un incongruo utilizzo del pubblico denaro, in modo assai generico, degli Amministratori Ato. Si parla, negli articoli di stampa, di tre Commissari pro-tempore. Desidero segnalare che ho svolto la funzione di commissario Ato1/Potenza ed Ato 2/Matera, in liquidazione, per il ciclo integrato dei rifiuti». Lo ha dichiarato ieri Sabino Altobello, che ha precisato: «Sono del tutto estraneo a vicende che riguardino rimborsi o compensi illeciti percepiti durante il mio mandato di Commissario e ripongo la totale fiducia nell'azione della magistratura contabile regionale».

Le Ato erano due: una con competenza sui rifiuti e una sulle acque. L'ente coinvolto nell'inchiesta della Guardia di finanza è quella che si occupa di rifiuti. L'Ato acqua è in liquidazione già da alcuni anni. L'equivoco è nato dal comunicato stampa diffuso dalla Guardia di finanza che non riportava alcuna distinzione.

Quattro fra commissari e dirigenti dell'Ato della Regione sono stati segnalati alla Procura regionale della Corte dei Conti dalla Guardia di Finanza, che ha accertato a loro carico un danno erariale pari a oltre 390 mila euro. I finanziari hanno scoperto «un incongruo utilizzo del pubblico denaro» da parte dei quattro. Nel mirino rimborsi spese di trasporto e compensi in qualità di dirigente ad un funzionario, transitato da un altro ente locale.

# Petrolio, danneggiamenti con matrice «ecoterrorista»

L'Antimafia si occupa delle «minacce» alle compagnie petrolifere

FABIO AMENDOLARA

● L'Antimafia li definisce «inquietanti danneggiamenti»: un foro nell'oleodotto a Bernalda nel 2012, un episodio di «sversamento» in località San Basilio di Marconia di Pisticci nel novembre scorso, una lettera minacciosa in cui si annuncia «colpiremo a Tempa Rossa» un paio di anni fa e, ultimo in ordine di tempo, qualche giorno fa, il furto dei piezometri del pozzo Monte Grosso denunciato dalla Rockhopper (compagnia petrolifera britannica che di recente ha acquisito le quote della Medoilgas per il permesso di ricerca a Serra San Bernardo di Brindisi di Montagna). Il fascicolo sui danneggiamenti è affidato alla Procura antimafia perché si ipotizza che si tratti di atti di «eco terrorismo», perché le relazioni degli investigatori conten-

**LA RELAZIONE DNA**

La Procura nazionale antimafia ha sottolineato la preoccupazione per gli episodi di danneggiamento

gono riferimenti a «gruppi antagonisti».

Sarebbero, insomma, atti dimostrativi di ambientalisti più ultranzisti. Ma è ancora tutto da accertare.

Ecco le valutazioni della Procura nazionale antimafia coordinata dal procuratore Franco Roberti: «Da evidenziare che, al di là della comprensibile preoccupazione della popolazione, sfociata in pacifiche e civili manifestazioni, si sono verificati due episodi di inquietanti danneggiamenti dell'oleodotto di proprietà dell'Eni, che trasporta il petrolio estratto in Val d'Agri alla raffineria di Taranto. Le circostanze e modalità delle azioni farebbero pensare a veri e propri atti di sabotaggio».

Una delle minacce era stata rivendicata da un sedicente «Fronte di liberazione del Sud». Il sospetto è che tra

le associazioni ambientaliste ci sia qualche scheggia impazzita. E per questo che esponenti del mondo dell'associazionismo ambientalista e del volontariato sono stati convocati e sentiti dagli investigatori.

La lettera minatoria, con l'annuncio dell'azione dimostrativa a Tempa Rossa, è stata recapitata alla redazione del sito online «Basilicata24» e immediatamente acquisita dagli investigatori. Da allora (era il 15 maggio 2012) le pagine di alcuni siti internet e alcuni forum sui principali social network sono stati costantemente monitorati. Soprattutto per confrontare il metodo di scrittura della lettera con i testi dei messaggi lasciati dagli attivisti dell'ambiente sui social network. Avvenimenti che non sono passati inosservati. E che ora la Procura nazionale antimafia segnala come «inquietanti».

POTENZA INCHIESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA. SEI PERSONE DENUNCIATE ALLA PROCURA

## Contachilometri «taroccati» Cento auto sotto sequestro

Le auto venivano proposte come usato garantito ma avevano fatto molti chilometri

● «Taroccano» i contachilometri delle auto usate che, così, erano più facili da «piazzerle» sul mercato dell'usato «garantito». In realtà - secondo gli investigatori - erano tutte automobili con un altissimo chilo-

metraggio. «Una truffa», secondo la Guardia di finanza. Le persone coinvolte sono sei. Sono state denunciate a piede libero.

Su disposizione della Procura della Repubblica di Potenza, la Guardia di finanza ha sequestrato cento autovetture a cui era stato modificato il numero di chilometri percorsi, e le indagini si sono estese in tutta Italia (con il controllo di un altro centinaio di veicoli) per verificare manomissioni nel chilometraggio: sei persone - titolari

di agenzia di vendita - sono state denunciate in concorso per frode in commercio, truffa e falso.

Il valore complessivo dei veicoli ammonta, per il momento, a due milioni di euro, ma le Fiamme Gialle stanno eseguendo accertamenti in altre regioni italiane per verificare lo stato di automezzi già venduti.

Sono state anche sequestrate le strumentazioni per la modifica dei chilometri percorsi, in un'autofficina collegata a una concessionaria, e



**TRUFFA** Le auto sequestrate venivano messe in vendita come usato garantito ma i contachilometri era alterato (foto Tony Vecce)

un conto corrente intestato a una delle ditte. I sei denunciati sono titolari di agenzie di vendita a Balvano (Potenza), Buccino (Salerno), Potenza, e di un'autofficina a San Gregorio Magno (Salerno).

Quello dei contachilometri

«taroccati» è un sistema diffuso.

Per contrastarlo le auto di ultima generazione (specialmente quelle tedesche), offrono la possibilità di poter rintracciare attraverso i certificati degli interventi effettuati in garanzia (ad esempio

il tagliando) i chilometri percorsi in quanto le operazioni ufficiali vengono conservate nel sistema centrale della casa automobilistica; basterebbe recarsi in un concessionario autorizzato o in una officina autorizzata dalla casa per far fare un controllo.

**IV | POTENZA CITTÀ****MANNAIA SUI COMUNI**

FINANZIAMENTI AL LUMICINO

**CAPOLUOGHI AL TOP**

In Basilicata Potenza e Matera i Comuni più colpiti con oltre 6 milioni e mezzo di decurtazioni. Cirigliano quello con meno tagli

**IL MECCANISMO**

Tra i criteri per le riduzioni di fondi quello legato alle spese correnti registrate in ogni amministrazione comunale

# Potenza, piove sul bagnato nuovo taglio da 4,6 milioni casse sempre più vuote

**COMUNI**  
Nuova scure sulle amministrazioni da parte del Governo centrale

Una riedizione della spending review comunale per finanziare il bonus da 80 euro

**ANTONELLA INCISO**

● Potenza non avrà oltre 4 milioni e 600mila euro, Matera non incasserà poco meno di 2 milioni di euro, Melfi non potrà usufruire di poco meno di un milione di euro e oltre 600mila euro in meno toccheranno a Rionero e Policoro. Più fortunato Cirigliano che dovrà rinunciare a poco più di 18mila euro.

Piove sul bagnato. Il Governo taglia ancora i finanziamenti ed i comuni lucani ne pagano il conto. Una nuova

spending review comunale che si aggiunge alle altre (già di lacrime e sangue) a causa del decreto sul bonus di 80 euro destinato ai redditi medio - bassi. Per finanziare quella misura, infatti, il Governo Renzi ha deciso di decurtare ulteriormente i fondi destinati alle amministrazioni comunali. Il che su tutto il territorio nazionale significa una riduzione di 563 milioni e 400mila euro. Tanti soldi, troppi forse, anche per i comuni lucani. Tanti fondi che verranno meno almeno fino al 2018 e che si

aggiungono alle decurtazioni avvenute lo scorso anno. Insomma, più passa il tempo e meno soldi le amministrazioni comunali incassano. In base a criteri precisi, però, quelli che stabiliscono che i tagli devono essere proporzionali ad alcune spese correnti che vengono prese come riferimento. Tra cui quella per il pagamento dei fornitori (per la quale, però, è stata inserita una clausola di salvaguardia considerato che molti enti hanno pagato di più i propri fornitori forti dello sblocca-debiti), quella per le

consulenze esterne e quella per le autovetture.

E se lo Stato taglia è altrettanto vero che i Comuni i soldi in qualche modo dovranno recuperarli. Dove? Probabilmente da una razionalizzazione delle spese, ma anche da una riduzione dei servizi. Il che significa che se una parte dei lucani usufruirà del bonus di 80 euro, dall'altro dovrà fare i conti con minori servizi e, forse, anche un aumento delle tasse comunali. Esattamente come avvenuto in passato con l'Imu.

**LA RIDUZIONE DELLE RISORSE AI COMUNI NEL 2015****MATERA**

|                    |                     |
|--------------------|---------------------|
| ACCETTURA          | 48.468,12           |
| ALIANO             | 49.357,36           |
| BERNALDA           | 398.608,74          |
| CALCIANO           | 42.607,23           |
| CIRIGLIANO         | 18.770,34           |
| COLOBRARO          | 55.782,06           |
| CRACO              | 32.139,51           |
| FERRANDINA         | 229.375,74          |
| GARAGUSO           | 80.039,55           |
| GORGOGNONE         | 45.312,69           |
| GRASSANO           | 126.466,86          |
| GROTTOLE           | 90.971,43           |
| IRSINA             | 135.281,30          |
| <b>MATERA</b>      | <b>1.974.984,40</b> |
| MIGLIONICO         | 98.161,22           |
| MONTALBANO IONICO  | 198.918,80          |
| MONTESCAGLIOSO     | 237.163,40          |
| NOVA SIRI          | 218.723,31          |
| OLIVETO LUCANO     | 26.221,28           |
| PISTICCI           | 408.299,28          |
| POLICORO           | 621.982,97          |
| POMARICO           | 90.914,14           |
| ROTONDELLA         | 139.481,53          |
| SALANDRA           | 74.079,76           |
| SAN GIORGIO LUCANO | 35.157,31           |
| SAN MAURO FORTE    | 53.389,49           |
| SCANZANO JONICO    | 286.884,14          |
| STIGLIANO          | 140.473,68          |
| TRICARICO          | 116.768,98          |
| TURSI              | 209.381,19          |
| VALSINNI           | 45.580,84           |

**POTENZA**

|                         |            |
|-------------------------|------------|
| ABRIOLA                 | 44.109,33  |
| ACERENZA                | 94.186,97  |
| ALBANO DI LUCANIA       | 54.809,26  |
| ANZI                    | 70.858,76  |
| ARMENTO                 | 21.071,40  |
| ATELLA                  | 191.201,46 |
| AVIGLIANO               | 475.826,95 |
| BALVANO                 | 59.207,79  |
| BANZI                   | 52.627,01  |
| BARAGIANO               | 78.533,68  |
| BARILE                  | 95.601,26  |
| BELLA                   | 168.082,63 |
| BRIENZA                 | 90.542,87  |
| BRINDISI MONTAGNA       | 57.391,99  |
| CALVELLO                | 172.297,76 |
| CALVERA                 | 14.528,64  |
| CAMPOMAGGIORE           | 32.025,81  |
| CANCELLARA              | 68.370,92  |
| CARBONE                 | 20.042,23  |
| CASTELGRANDE            | 47.553,17  |
| CASTELLUCCIO INFERIORE  | 66.457,03  |
| CASTELLUCCIO SUPERIORE  | 29.357,23  |
| CASTELMEZZANO           | 38.221,77  |
| CASTELSARACENO          | 79.968,34  |
| CASTRONUOVO DI S.ANDREA | 39.656,43  |
| CERSOSIMO               | 23.786,06  |
| CHIAROMONTE             | 66.366,55  |
| CORLETO PERTICARA       | 85.113,48  |
| EPISCOPIA               | 43.654,49  |
| FARELLA                 | 30.662,33  |
| FILIANO                 | 116.621,49 |

|                      |                     |
|----------------------|---------------------|
| FORENZA              | 95.552,60           |
| FRANCAVILLA IN SINNI | 114.107,45          |
| GALLICCHIO           | 32.253,66           |
| GENZANO DI LUCANIA   | 162.233,41          |
| GINESTRA             | 35.462,16           |
| GRUMENTO NOVA        | 79.934,80           |
| GUARDIA PERTICARA    | 48.569,60           |
| LAGONEGRO            | 226.179,26          |
| LATRONICO            | 138.116,40          |
| LAURENZANA           | 59.890,50           |
| LAURIA               | 534.908,42          |
| LAVELLO              | 417.297,44          |
| MARATEA              | 254.144,39          |
| MARSICO NUOVO        | 159.880,14          |
| MARSICOVETERE        | 162.788,37          |
| MASCHITO             | 55.493,71           |
| MELFI                | 992.865,19          |
| MISSANELLO           | 24.995,60           |
| MOLITERNO            | 139.450,99          |
| MONTEMILONE          | 50.608,55           |
| MONTEMURRO           | 65.342,23           |
| MURO LUCANO          | 180.363,17          |
| NEMOLI               | 44.528,17           |
| NOEPOLI              | 28.128,66           |
| OPPIDO LUCANO        | 110.861,26          |
| PALAZZO SAN GERVASIO | 122.927,64          |
| PATERNO              | 102.491,87          |
| PESCOPIAGANO         | 72.582,68           |
| PICERNO              | 153.875,30          |
| PIETRAGALLA          | 164.357,32          |
| PIETRAPERTOSA        | 36.013,57           |
| PIGNOLA              | 220.409,63          |
| <b>POTENZA</b>       | <b>4.666.769,54</b> |
| RAPOLLA              | 142.616,83          |
| RAPONE               | 37.909,02           |

|                         |            |
|-------------------------|------------|
| RIONERO IN VULTURE      | 636.641,12 |
| RIPACANDIDA             | 60.195,91  |
| RIVELLO                 | 113.439,95 |
| ROCCANOVA               | 34.842,78  |
| ROTONDA                 | 87.116,09  |
| RUOTI                   | 92.866,68  |
| RUVO DEL MONTE          | 37.384,56  |
| SAN CHIRICO NUOVO       | 42.248,31  |
| SAN CHIRICO RAPARO      | 47.360,32  |
| SAN COSTANTINO ALBANESE | 22.164,24  |
| SAN FELE                | 114.627,63 |
| SAN MARTINO D'AGRI      | 32.800,25  |
| SAN PAOLO ALBANESE      | 26.197,27  |
| SAN SEVERINO LUCANO     | 90.718,99  |
| SANT'ANGELO LE FRATTE   | 44.784,81  |
| SANT'ARCANGELO          | 173.636,00 |
| SARCONI                 | 35.164,62  |
| SASSO DI CASTALDA       | 50.595,29  |
| SATRIANO DI LUCANIA     | 102.273,96 |
| SAVOIA DI LUCANIA       | 47.904,31  |
| SENISE                  | 159.560,39 |
| SPINOSO                 | 40.629,03  |
| TEANA                   | 30.954,57  |
| TERRANOVA DI POLLINO    | 42.634,62  |
| TITO                    | 274.499,91 |
| TOLVE                   | 109.699,87 |
| TRAMUTOLA               | 87.782,38  |
| TRECCHINA               | 101.220,91 |
| TRIVIGNO                | 25.734,92  |
| VAGLIO BASILICATA       | 85.901,30  |
| VENOSA                  | 308.882,69 |
| VIETRI DI POTENZA       | 109.977,76 |
| VIGGIANELLO             | 116.378,57 |
| VIGGIANO                | 266.900,92 |

**COMUNE DI POTENZA I GIOVANI DI FORZA ITALIA CHIEDONO AL PRIMO CITTADINO DI EVITARE L'IMMOBILISMO E L'AMBIGUITÀ**

## «Troppe assunzioni, ecco perché si taglia»

Il Centrodestra e il consigliere Guizio replicano a Carretta sul dissesto e sui tagli

●. «Sia chiaro che la responsabilità sociale dei tagli occupazionali che deriveranno dalle operazioni di rimodulazione dei servizi esternalizzati è tutta in capo a chi, ha consentito sovraddimensionate assunzioni di manodopera, facendo sì che il peso economico di tali servizi diventasse insostenibile per il Comune, fino a portarlo al dissesto finanziario». È una dura nota del Centrodestra a replicare alla presa di posizione del consigliere dem, Giampaolo Carretta, sul dissesto del Comune di Potenza. «All'insediamento della Giunta De Luca, altro che servizi essenziali, - sottolinea il consigliere comunale Giuseppe Guizio di Fdi - mancavano finanche i soldi per pagare gli stipendi. Invece, Carretta continua a sostenere la tesi che il "dissesto" andasse evitato; è indubbio e bene avrebbe fatto il consigliere a dirlo, nella passata amministrazione, al sindaco Santarsiero e alla sua Giunta, che sono i responsabili unici della voragine creata nel bilancio comunale».

«Come emerge in maniera inequivocabile dalla relazione che la Sezione di Controllo della Corte dei Conti ha redatto in merito al Rendiconto 2012 del Comune di Potenza - continua Guizio - le condizioni del "dissesto" erano presenti già nel 2012 e

L'amministrazione avrebbe forse fatto in tempo ad attivare una procedura di riequilibrio alternativa, instaurando politiche di bilancio virtuose. Si è, invece, continuato a gestire il Comune senza alcuna attenzione ai livelli di spesa, che superavano di gran lunga le entrate - aggiunge l'esponente di Fdi - Certo, con tutta probabilità la precedente Amministrazione, pur di non far emergere il proprio fallimento, avrebbe continuato ad occultare tale disavanzo mediante poste in bilancio improprie e non reali, aggravando ulteriormente una situazione già insostenibile. L'attuale Amministrazione sta lavorando alacremente per porre rimedio allo scempio compiuto». Per il consigliere Fdi, infine, «forse qualcuno non gradisce il confronto fra un'Amministrazione che per riparare i guasti del passato sta prendendo decisioni impopolari, quali la riduzione degli importi dei contratti dei servizi esternalizzati, e la precedente Amministrazione che, per risultare "popolare", ha consentito che quei costi aumentassero a

**POTENZA Il sindaco Dario De Luca**

tiche che il sindaco presenterà alla città dopo le dimissioni presentate e confusionariamente ritirate - precisa la nota dei giovani azzurri - È necessario in questa fase politica dare un segnale di chiarezza ai cittadini e a tutte le forze presenti in Consiglio: uscire dall'immobilismo ed evitare ambiguità sono le priorità rispetto alle quali Forza Italia non intende retrocedere. Invochiamo un atto di coraggio da parte del sindaco, ma non solo, ci auguriamo di contribuire ad un vero cambio di rotta in totale discontinuità rispetto al passato e rispetto a chi ha partecipato al collasso dell'ente: è il tempo delle scelte condivise e coraggiose». «In presenza di una logorante lotta tra posizioni discordanti ed in assenza di collaborazione - concludono - Forza Italia farà le proprie valutazioni politiche e ne trarrà le dovute conseguenze. Per noi in questo momento è indispensabile fare chiarezza rispetto alle rendite di posizioni e ai disappoi interni dei partiti: c'è una città che ha bisogno di essere governata per il bene di tutti i potentini».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Mercoledì 4 marzo 2015

POTENZA CITTÀ | V

**LA DENUNCIA**

LETTERA DI UNA MADRE-CORAGGIO

**RIUNIONE**

La vicenda segnalata da Alba Montagnuolo approda al Comune con il supporto di associazioni di volontariato

# Assistenza ai disabili più costi, meno diritti

Il caso di una disabile tagliata fuori dalla graduatoria sui fondi

● L'aumento delle tariffe per l'assistenza domiciliare, il trasporto e tutto quello che riguarda le tematiche di assistenza per persone disabili al centro di un incontro in quarta commissione del Comune di Potenza, presieduta da Lucia Sileo, alla presenza dell'assessore comunale alle Politiche sociali, Nicola Stigliani.

La riunione fa seguito ad una lettera-denuncia di Alba Montagnuolo che assieme alle associazioni «Dopo di Noi», «Sclerosi Tuberose» e «Unione Cechi ed Ipovedenti», coadiuvati da Maria Luisa Cantisani, ha denunciato la difficile situazione in cui si trova chi in città deve assistere un disabile.

In particolare si contesta la quota di compartecipazione per l'assistenza domiciliare ai disabili che sarebbe aumentata spropositatamente ancora una volta a svantaggio delle famiglie meno abbienti, vittime dell'aumento della tariffa calcolata sulla base dell'Isee, tenendo conto che il calcolo Isee 2014, come da nuove modifiche, includerà anche gli assegni di accompagnamento e le pensioni di invali-



**PROTESTA** Nel riquadro in alto Alba Montagnuolo consegna la tessera elettorale

dità.

Durante l'incontro in commissione, ascoltate le parti, come da esplicita richiesta contenuta nella lettera-denuncia di Montagnuolo, è emerso come il nuovo calcolo Isee preveda una speciale formula che considererebbe il disabile nucleo familiare a se stante e pertanto l'aumento della quota compartecipativa risulterebbe invariata nella stragrande maggioranza dei casi.

Un lungo incontro che ha visto, a vario titolo, l'intervento dei consiglieri membri della commissione pronti a cercare soluzioni per evitare non solo di gravare sulle famiglie ma soprattutto di garantire un servizio indispensabile per la comunità e per quanti necessitano di maggiori servizi ed attenzioni, riservandosi il diritto di ricontrollare tutto mediante documentazione richiesta agli uffici preposti. Grazie poi al Garante per l'Infanzia di Basilicata, Vincenzo Giuliani, si è riusciti ad ottenere un incontro anche con il sindaco di Potenza De Luca, durante il quale, presso la Sala dell'Arco del Palazzo di città, do-

po il gesto simbolico da parte di Montagnuolo di restituire la sua tessera elettorale al sindaco, e dopo un lungo dibattito sereno e civile, hanno preso parte, oltre alle associazioni su indicate tramite i presidenti Vincenzo Carlone (Ass. Dopo di Noi) e Carmine Rosa (Sclerosi Tuberose e Malattie Rare), anche alcuni membri della cooperativa sociale Centostrade, che si occupa da oltre un decennio di assistenza ai minori sottoposti a tutela giudiziaria. Questi ultimi, infatti, costretti ad usufruire di un servizio che fino a questo momento non vedeva interessata la compartecipazione economica delle famiglie soggette al provvedimento, con la nuova delibera, dettata dal dichiarato dissesto economico del Comune, si vedono costrette a esborsare una cifra pari a circa 18 euro per un servizio necessario impostogli dalle autorità e non richiesto direttamente dall'utente. La disponibilità del sindaco De Luca ha portato l'assessore alle Politiche Sociali a verificare tutta la situazione soprattutto quella particolare e già illustrata nella lettera a seguito di un'increscio-



**COMUNE** L'incontro in quarta commissione consiliare

sa vicenda burocratica durata quattro anni per il riconoscimento della non autosufficienza e dunque di una somma dovuta per queste ragioni alla figlia 42enne di Montagnuolo. Esaminata da un assistente sociale infatti, e non da una commissione medica dedicata, sebbene riconosciuta come avente diritto all'assegno, la ragazza risulta fuori graduatoria dato che il numero massimo dei beneficiari (fissato in 73) è già stato raggiunto e per questo unico mezzo per ottenere ciò che la legge prevede è attendere il decesso di uno degli altri soggetti inseriti nell'elenco. Increduli per la questione e pronti a fare battaglia per verificare quantodenuncia-

to in virtù del fatto che molti dei soggetti che ad oggi beneficiano dell'assegno di non autosufficienza, sebbene affetti da patologie conclamate, godono di una situazione migliore di quella della figlia della signora Montagnuolo e di tutti quegli utenti a cui è stata riservata lo stesso trattamento, il sindaco e l'assessore Stigliani hanno assunto l'impegno a verificare e risolvere l'incresciosa situazione e dei soggetti interessati dalle problematiche denunciate da Montagnuolo e dagli utenti della cooperativa Centostrade a cui si chiede un esborso economico su un servizio loro imposto poiché provvedimento dalle autorità giudiziarie.

**LA VERTENZA**

**STATUA** Il simbolo della città «sindacalizzato» da striscioni e bandiere

## Il leone «sindacalista» nella battaglia degli addetti alle pulizie del Comune

● Anche il leone rampante diventa sindacalista. Ma non per rivendicare una location definitiva su cui ancora oggi non c'è certezza. Lo fa per sostenere la «battaglia» dei lavoratori impegnati nelle pulizie per conto del Comune di Potenza. «Sepolto» da striscioni, bandiere e cartelli (rimossi ieri mattina), la statua del leone, simbolo della città, incarna la rabbia e le apprensioni di quanti in questi giorni temono per il proprio posto di lavoro. Sulla vicenda, come abbiamo riferito nell'edizione di ieri, ci sarebbe una schiarita e oggi, alle 12, è convocato un incontro che si annuncia definitivo. Il sindaco De Luca ha annunciato la rimodulazione dei costi del servizio con l'obiettivo di salvaguardare i lavoratori. Per quanto riguarda i lavoratori addetti al servizio di pulizia della scala mobile «Santa Lucia» il primo cittadino ha comunicato ai sindacati che gli uffici comunali hanno già provveduto a richiedere al Cotrab di formulare la propria offerta per la riapertura di tale impianto con conseguente ripresa delle attività, compresa quella di pulizia.

**ECONOMIA CONFARTIGIANATO DI POTENZA: 4 CHILI DI CARTE E 158 GIORNI DI LAVORO PER ONORARE TASSE, TRIBUTI E CONTRIBUTI VARI**

## Scartoffie e tasse, numeri record «tortura» per le imprese lucane

● Burocrazia e fisco sono i veri «nemici» degli imprenditori. Basta citare due dati: 4 chili di «scartoffie» e 158 giorni di lavoro per onorare tasse, tributi e contributi vari. Si tratta di cifre fornite da Confartigianato Potenza per dare un'idea delle difficoltà a cui vanno incontro le piccole e medie imprese.

Qualche esempio. Per ottenere l'autorizzazione per installare una tenda esterna ad un laboratorio artigiano in centro storico occorrono: autorizzazione comunale (Scia), Pos, documento valutazione dei rischi e relativi allegati tra cui in alcuni casi anche accertamento compatibilità paesaggistica, autorizzazione paesaggistica... per un totale di 1,42 chili di documentazione da presentare su carta e su supporto magnetico. Costo per prestazioni professionali circa 1.000 euro. Per una pratica di sportello unico per inizio attività di fabbro ci si scontra invece con una realtà se possibile peggiore: relazione tecnica sul ciclo produttivo, relazione impatto acustico previsionale e definitivo, autorizzazione emissioni in atmosfera, autorizzazione agli scarichi, valutazione dei rischi... il tutto in duplice copia per un totale di 1,95 chili di carta e costi professionali per circa 5.000 euro. E se il fabbro volesse assumere un apprendista? Bisogna aggiungere altri 2.500 euro relativi ai seguenti ulteriori adempimenti: corso da responsabile della sicurezza di 48 ore; corso per primo soccorso da 16 ore; corso antincendio da 8 ore; corso da tutor da 16 ore; predisposizione di un documento per la valutazione rischi che deve contenere: fonometria fatta da un tecnico, esame vibrazioni fatto da un tecnico, analisi sostanze chimiche e polveri presenti nell'ambiente di lavoro fatta da un tecnico, altri adempimenti che possono variare a seconda delle attrezzature utilizzate e delle lavorazioni effettua-

te nel laboratorio; predisposizione del Piano operativo della sicurezza per ogni cantiere in cui la ditta lavora; adempimenti per l'apprendista: corso sulla sicurezza da 16 ore; corso per apprendista da 120 ore da ripetere tutti gli anni; visite mediche periodiche.

Eppure - sottolinea Confartigianato - il 2014 segna una svolta nella semplificazione fiscale. Per la prima volta da 6 anni a questa parte, è decisamente rallentata la produzione di leggi a impatto burocratico in materia tributaria. La buona notizia emerge da una rilevazione di Confartigianato che ha inaugurato il Burofisco Index, un misuratore del

saldo tra le norme che semplificano e quelle che complicano l'attività degli imprenditori. Ebbene, quest'anno l'indice ha fatto registrare il calo più vistoso dal 2009, scendendo a 24. Una diminuzione netta rispetto al picco del 2013 quando l'indice toccò addirittura quota 93. Un'inversione di tendenza, quindi, frutto anche di alcuni recenti provvedimenti come il cosiddetto Decreto semplificazioni varato lo scorso novembre.

«Ma - avverte Antonio Miele, presidente Confartigianato Potenza - nessuno si faccia illusioni perché nonostante questi segnali positivi, la burocrazia è sempre in agguato. Il monitoraggio del nostro ufficio studi rivela infatti che il 61% delle 703 norme fiscali emanate negli ultimi 6 anni ha aumentato i costi burocratici a carico delle imprese. In pratica il fisco si è complicato alla velocità di 1 norma a settimana. Le politiche di semplificazione sono una specie di «tela di Penelope»: dal 2008 ad oggi, per 1 norma che semplifica ne vengono emanate 4,3 che complicano la gestione degli adempimenti tributari. Con il risultato che gli imprenditori italiani sono tra i più penalizzati al mondo per la lunghezza dei tempi da dedicare al pagamento delle tasse.

Siamo ancora lontani da un fisco «a burocrazia zero» per le imprese italiane - conclude Miele - . La strada della semplificazione è ancora lunga, ma Confartigianato è ben determinata a percorrerla con un pressing continuo su Governo e Parlamento. Infine, paghiamo troppo e in modo troppo complicato. Bisogna diminuire la pressione fiscale e tagliare la burocrazia in cui nessuno riesce più a districarsi, nemmeno lo Stato. La partita è di quelle decisive: in ballo c'è l'obiettivo di restituire fiducia e competitività ai nostri imprenditori».



**DOCUMENTI** Uffici sommersi da carte

**VI | POTENZA CITTÀ****SERVIZIO PUBBLICO**

ROTAIE E GOMMA

# Multe alle Fs per 99mila euro

Dall'Ufficio trasporto locale della Regione

GIOVANNA LAGUARDIA

La Regione Basilicata presenta il conto a Trenitalia: 99mila euro di multe per inadempimenti al contratto di esercizio, senza contare le sanzioni relative ai ritardi, che non sono state ancora calcolate.

Questi i risultati dell'attività ispettiva svolta dall'Ufficio sui servizi di trasporto pubblico locale, che ha il compito di effettuare ispezioni e controlli sulle aziende che svolgono il servizio di trasporto pubblico locale, su ferro e su gomma (in quest'ultimo caso non sui servizi, che sono di competenza di Province e Comuni, ma sull'utilizzo esclusivo degli autobus acquistati con fondi pubblici). Nel mirino dell'Ufficio ispettivo della Regione, dunque, anche Fal (multata per circa 18mila euro) e Cotrab (1000 euro).

Per Trenitalia i controlli hanno riguardato la qualità dei servizi offerti, la pulizia dei convogli e il comfort di viaggio, oltre alla soppressione e composizione dei convogli ferroviari. Per Le Fal l'ufficio sui Servizi ha verificato la mancata regolarità e puntualità del servizio, la pulizia e decoro dei mezzi, la soppressione di treni non sostituiti con il servizio su gomma, la vendita dei biglietti, le informazioni al pubblico, i servizi igienici.

Ma vediamo nel dettaglio cosa è stato riscontrato. Per Trenitalia, nel secondo semestre del 2014, sono stati controllati 89 convogli ferroviari, irrogando 99mila euro di sanzioni. Nel 2013, per i soli ritardi, l'azienda ferroviaria aveva ricevuto dalla Regione Basilicata una multa di 90mila euro. Per quanto riguarda, invece, le Fal, l'ufficio ha effettuato 10 visite ispettive, controllando 42 convogli ed irrogando 17.900 euro di sanzioni. Per

quanto riguarda il Cotrab, infine, le verifiche svolte nelle Aziende riguardano la destinazione d'uso degli autobus acquistati con contributo pubblico, l'apposizione del vincolo di destinazione d'uso sulla carta di circolazione; la presenza delle scritte "Regione Basilicata" su tutti gli autobus acquistati con contributo ed ancora in validità di vincolo (10 anni). 126 gli autobus controllati. Nel periodo luglio 2014-dicembre 2015 sono state irrogate sanzioni per 1.000 per mancata apposizione della scritta Regione Basilicata, ma nel 2013 si era verificata la revoca di un contributo di oltre 116 mila euro, per diversa destinazione del mezzo.

A seguito dell'ispezione dell'Ufficio Trasporti l'assessore regionale alle infrastrutture Berlinguer ha inviato una lettera al responsabile della Direzione regionale di Trenitalia, Piero Mannarino, evidenziando che «la questione del materiale rotabile inadeguato è divenuta di assoluta gravità e la Regione non intende più

farsene carico», che «lo scadimento della qualità dei collegamenti ferroviari esercitati da Trenitalia è stato sin troppe volte evidenziato da parte dell'amministrazione regionale, senza ricevere alcun riscontro». L'assessore, che ha denunciato l'ennesimo quasto sulla tratta Potenza-Foggia, ha infine chiesto «nuovamente» a Trenitalia «di comunicare con ogni urgenza la tempistica per la fornitura dei nuovi treni» e «in assenza di ulteriore riscontro l'amministrazione regionale è decisa a porre in essere in tutte le sedi competenti ogni necessario provvedimento atto a garantire le legittime esigenze di mobilità della comunità lucana».

Trenitalia da parte sua replica che, finché la Regione non salderà il suo debito di 30 milioni di euro, non sarà possibile rinnovare il materiale rotabile. Riguardo al ritardo registrato dal treno Foggia-Potenza di ieri, l'azienda ferroviaria ha parlato di guasto indipendente dalla propria volontà.



MUNICIPIO Il sindaco con gli studenti del liceo «Galilei» di Potenza

POTENZA CGIL, CISL E UIL: «BENE LA PROVINCIA DI POTENZA, MATERA AL PALO»

## Ex mobilità in deroga i corsi solo a metà

Formazione per i lavoratori fuoriscosti dalla mobilità in deroga: a Potenza proseguono i corsi, a Matera no. E i sindacati insorgono.

«Non è davvero comprensibile - insorgono i Segretari Generali di Cgil, Cisl e Uil, Genovesi, Falotico e Vaccaro - il motivo per cui la Provincia di Potenza e quella di Matera adottino due comportamenti differenti relativamente al proseguimento dei corsi di formazione per i lavoratori fuoriscosti dalla platea della mobilità in deroga, in attuazione dell'accordo sottoscritto tra Cgil, Cisl e Uil di Basilicata e la Regione».

In particolare, fanno presente i massimi esponenti del sindacato lucano, «mentre Apofil, Agenzia della Provincia di Potenza, si appresta ad avviare, il prossimo 9 marzo, le giornate formative, per tutti gli interessati, Agenforma, Agenzia della Provincia di Matera ad oggi, da notizia di non essere ancora

pronta per l'avvio dei corsi; corsi che, lo ricordiamo, rappresentano la continuazione di quelli tenuti a novembre e dicembre, per assicurare un reddito, come da accordo tra sindacati e regione, ai lavoratori lasciati «a piedi» dal decreto Poletti».

Per questo motivo Cgil Cisl Uil «chiedono al Presidente di intervenire subito e di farsi garante dell'accordo siglato che non può essere reso inesigibile per questioni tecniche né tanto meno subire ritardi che finiscono per incidere sulla condizione, già di grave disagio, dei lavoratori interessati. Per queste ragioni, se la situazione non sarà sbloccata nelle prossime ore, come Sindacato non escludiamo forme di mobilitazione, per garantire il rispetto degli accordi siglati. La misura, lo ricordiamo, rappresenta un «ponte» verso il reddito minimo di inserimento, la cui partenza è imminente».

**TRENITALIA**

La replica: finché la Regione non paga il suo debito di 30 milioni non possiamo rinnovare il materiale rotabile



TRASPORTI La stazione centrale di Potenza [foto Tony Vecce]

COMUNE INCONTRO CON IL SINDACO DE LUCA PER ILLUSTRARE UNA PROPOSTA DI LEGGE

## L'idea dei ragazzi del Galilei fondi per le opere pubbliche

**SIMBOLO**

Gli studenti puntano l'attenzione sul ponte Musmeci

Gli studenti della quarta «A» del liceo scientifico «Galileo Galilei», accompagnati dalla docente Antonella Santagata, hanno incontrato ieri il sindaco di Potenza, Dario De Luca a cui hanno consegnato una copia del disegno di legge, che presenteranno al Senato della Repubblica, preparato con la prof. Laura Onorato, finalizzato a disciplinare le donazioni liberali da parte di cittadini e imprese in favore degli enti pubblici, iniziativa finalizzata a raccogliere fondi per la realizzazione o la manutenzione di opere di interesse pubblico. Gli studenti hanno individuato il ponte Musmeci come opera rispetto alla si renda necessario un intervento di riqualificazione, trattandosi di un elemento distintivo della comunità potentina, oltre a rappresentare un'opera di grande valenza architettonica e ingegneristica. Nel complimentarsi con gli studenti per l'alto senso civico dimostrato con questa iniziativa, il sindaco ha garan-

tito loro «il sostegno incondizionato da parte dell'amministrazione comunale di Potenza». Durante la discussione, De Luca ha avuto modo di apprezzare «il forte desiderio di legalità che caratterizza gli studenti» che, tra l'altro, hanno affrontato il tema della «trasparenza» nelle pubbliche amministrazioni. L'incontro, ha detto dei partecipanti, è risultato «particolarmente costruttivo sotto ogni punto di vista», ha messo in chiara luce come «i nostri giovani lancino mosse da un elevato senso civico e dal desiderio di vivere in una società pulita e trasparente, che offra a tutti i cittadini le medesime opportunità, senza clientele e favoritismi di sorta» così il sindaco che ha consigliato agli studenti di «non farsi condizionare dai molti, troppi, cattivi esempi che la cronaca ci propone, con pubblici amministratori e funzionari che fanno dell'interesse personale il motivo principale del proprio impegno nella pubblica amministrazione».

POTENZA SCIOPERO E SIT IN PROCLAMATO PER IL 16 MARZO

## Assistenza agli anziani le lavoratrici incrociano le braccia

Le lavoratrici della cooperativa Nasce un Sorriso, che si occupano dell'assistenza domiciliare agli anziani, incrociano le braccia a causa del mancato pagamento degli stipendi.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, Michele Sanazzaro (Fp Cgil), Nicola Pica (Fp Cisl) e Raffaele Pisani (Fpl Uil), hanno proclamato lo sciopero per il 16 marzo prossimo. Le lavoratrici, in occasione dello sciopero, faranno anche un sit in di protesta in via Isca degli Antichi, alle spalle di viale dell'Unicef, davanti alla sede della cooperativa.

Nei giorni scorsi i sindacati avevano chiesto al Sindaco la rescissione del contratto con la

cooperativa per la violazione dell'art. 84 del contratto nazionale del lavoro delle cooperative sociali, relativo ai termini di pagamento delle spettanze dovute ai lavoratori, nonché il mancato rispetto dell'impegno assunto dalla cooperativa in merito al regolare pagamento delle retribuzioni al personale a seguito della regolarizzazione dei pagamenti delle fatture, con cadenza mensile, da parte dell'amministrazione comunale.

Le proteste delle lavoratrici, però, denuncia il sindacato, sono rimaste del tutto inascoltate, visto che «la cooperativa non ha ancora pagato le lavoratrici». Di qui la decisione di proclamare una giornata di sciopero.

**le altre notizie**

**DISAGIO SOCIALE**  
**Ambulatorio sul cyberbullismo al consultorio dell'Asp**

■ Oggi, alle 11, nel consultorio familiare dell'Asp, in via della Fisica a Potenza, incontro per illustrare le attività dell'ambulatorio dedicato al contrasto del cyberbullismo di nuova attivazione. All'incontro interverrà il direttore generale dell'Asp Giovanni Battista Bochicchio, la responsabile del consultorio familiare Lilliana Romano e Andrea Barra Psichiatra.

**AMBIENTE**

**Accordo tra Unibas e Arpab per valorizzare le competenze**

■ L'Università degli Studi della Basilicata e l'Arpab hanno raggiunto un accordo quadro di collaborazione per valorizzare le competenze attualmente presenti nelle due strutture e progettare azioni comuni nell'ambito della tutela e valorizzazione dell'ambiente: l'obiettivo è di promuovere la ricerca, l'aggiornamento scientifico di tecnici e ricercatori, il completamento della formazione dei giovani laureati, e la comunicazione e la divulgazione scientifica.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Mercoledì 4 marzo 2015

POTENZA E PROVINCIA | VII



**VIADOTTO ITALIA**  
Il ponte sull'A3, il più alto dell'intera nazione, tra Lagonegro e Laino dove è successo l'incidente che è costato la vita all'operaio rumeno

## Un corso di aggiornamento dell'Ordine degli ingegneri Gestione della sicurezza nelle attività estrattive

■ Oggi e domani prenderà il via il corso di aggiornamento per coordinatori della sicurezza organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza, presieduto dall'ing. Egidio Comodo, in collaborazione con la Fondazione degli Ingegneri, presieduta dall'ing. Pasquale Stella Brienza. Il corso è finalizzato a far acquisire competenze in tema di prevenzione e protezione dei rischi e affronterà anche quello della gestione della sicurezza nelle attività estrattive e nel settore minerario, tema questo di particolare interesse per i professionisti che operano nel campo delle attività estrattive in Basilicata. Le disposizioni normative, infatti, prescrivono attente misure per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro delle attività estrattive di sostanze minerali di prima e seconda categoria (idrocarburi liquidi e gassosi). Sicurezza sul lavoro che a fronte degli ultimi fatti di cronaca relativi all'incidente mortale di un operaio sulla Salerno-Reggio Calabria, diventa un tema mai troppo sopravvalutato. «Il corso rappresenta il primo step per la professionalizzazione della figura del sorvegliante all'interno di questi particolari contesti lavorativi», spiegano i presidenti dell'Ordine e della Fondazione, Egidio Comodo e Pasquale Stella Brienza. «Come nella Circolare del Ministero il sorvegliante è la persona costantemente presente sul luogo di lavoro, per garantire la sorveglianza per la sicurezza dei lavoratori».

**LAGONEGRO** L'INDAGINE DELLA PROCURA DI CASTROVILLARI DOPO IL CROLLO DI UNA CAMPATA. TRAFFICO DEVIATO IN PAESE CON GRAVI DISAGI PER GLI AUTOMOBILISTI

# Sequestrato il viadotto «killer»

Sigilli al ponte teatro della morte di un operaio. Bloccato ancora il transito di auto

PINO PERCIANTE

● La Procura di Castrovillari ha disposto il sequestro del tratto del viadotto Italia sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, tra Laino Borgo e Mormanno. È stata bloccata sia la carreggiata in direzione sud che quella in direzione nord. L'indagine è partita dopo il crollo di una campata del ponte (il più alto d'Italia e il secondo in Europa) che lunedì pomeriggio ha causato la morte di un operaio rumeno di 25 anni. Adrian Miholca, operaio di una ditta che effettua lavori in subappalto, intorno alle 17 stava lavorando sul viadotto, lato Reggio Calabria. Era a bordo di una piccola ruspa quando è precipitato nel vuoto da un'altezza di circa 80 metri, sotto gli occhi del fratello che lavorava con lui per la ditta Nitrex di Brescia, specializzata in demolizioni con esplosivi e abbattimenti controllati. Miholca stava lavorando per preparare una demolizione. Improvvisamente è crollata la quinta campata del ponte e per lui non c'è stato

scampo. Fatalità, negligenza o disattenzione? Il presidente dell'Anas Pietro Ciucci ha nominato una commissione d'inchiesta interna per verificare la dinamica e le eventuali responsabilità dell'incidente su cui comunque sta indagando la magistratura che ha aperto un fascicolo d'indagine. Il pm di Castrovillari Simona Manera, coordinata dal procuratore capo Franco Giacomantonio, è al lavoro per risalire ad eventuali responsabilità, attraverso le indagini della polizia stradale di Lagonegro. Il 22 dicembre scorso la cerimonia per l'inaugurazione di un tratto della Salerno-Reggio Calabria dedicata ad uno dei lavoratori caduti nell'infinita opera di ampliamento dell'autostrada: Serafino Sciarone, morto il 26 maggio del 2012 mentre lavorava alla costruzione della galleria Paci. Ma quella non è stata l'ultima morte bianca nei cantieri della A3. A marzo e maggio del 2014 sul tratto lucano hanno perso la vita altri due lavoratori: Giuseppe Palagano, di Lauria, e Antonio De Luca, di Campobasso, entram-

bi morti in galleria. Ora un nuovo incidente che riapre le polemiche sul cantiere interminabile. L'ammodernamento di questa autostrada, tra ampliamenti, realizzazione della corsia d'emergenza e correzioni del tortuoso tracciato originario va avanti da 18 anni, rallentato da errori, dal peso della criminalità organizzata, dal fallimento di imprese e problemi tecnici, funestato da lutti. Malgrado tutto il presidente Ciucci ha ostentato sempre un inflessibile ottimismo. Pochi mesi fa aveva affermato: i cantieri storici della Salerno-Reggio Calabria contiamo di chiuderli entro la prima metà del 2015. Restano da realizzare alcuni chilometri in Calabria. Insomma, a conti fatti mancano poco meno di un centinaio di chilometri. Tutto vero, ma dopo diciotto anni. Intanto, resta chiusa l'autostrada tra Laino e Mormanno, ma il traffico viene deviato già a Lagonegro con gravi disagi per gli automobilisti. Può proseguire solo chi deve andare a Lauria o viceversa chi da Lauria deve andare a Lagonegro.

## INCIDENTE CON 4 FERITI SULLA «585»

● **TRECCHINA.** Per fortuna nessuno si è fatto male nell'incidente avvenuto ieri mattina sulla strada statale 585 «Fondo Valle Noce», tra il km 4 e il km 4,500, tra Ponte Castrocucco e il bivio per Parrutia (Trecchina).

L'incidente, le cui cause sono ancora in corso di accertamento, ha coinvolto due auto ed è avvenuto intorno alle 11. Quattro persone (tutte calabresi) sono rimaste ferite, fortunatamente in maniera lieve.

Sul posto sono prontamente intervenuti i carabinieri che stanno indagando per accertare l'esatta dinamica dell'incidente.

La strada è stata temporaneamente chiusa nel tratto interessato dallo scontro tra le due auto, con il traffico deviato nel comune di Trecchina. Sul posto sono intervenute anche le squadre dell'Anas per la gestione della viabilità e per ripristinare la circolazione il prima possibile.

Non è la prima volta che si verificano incidenti tra Ponte Castrocucco e il bivio per Parrutia, a testimonianza di una strada in cui i livelli di sicurezza sono ridotti ai minimi termini.

[p.per.]

**POTENZA** LO HA ANNUNCIATO BOLOGNETTI DOPO L'INCONTRO CON BERLINGUER E SCHIASSI

## La Basilicata riavrà il catasto dei rifiuti c'è il via libera di Regione e Arpab

Il segretario dei Radicali lucani ha anche sospeso lo sciopero della fame

ALESSANDRO BOCCIA

La Basilicata avrà nuovamente un catasto dei rifiuti. C'è infatti il via libera al suo ripristino da parte della Regione e dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Ad annunciarlo ieri il segretario dei Radicali lucani, Maurizio Bolognetti al termine di un incontro con l'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer, e con il direttore dell'Arpab, Aldo Schiassi.

«Abbiamo registrato una condivisione da parte di Regione e Arpab dei contenuti e delle ragioni dell'iniziativa non violenta in corso. Mi è stato riferito che i dati sono stati recuperati e presto saranno condivisi e che l'ufficio catasto è stato ripristinato».

Quella per il ripristino del catasto dei rifiuti in Basilicata è una vecchia battaglia che Bolognetti porta avanti «per affermare - ha evidenziato - il rispetto della Convenzione di Aarhus, di direttive comunitarie e leggi della Repubblica, nelle quali viene sancito il diritto di accesso alle informazioni ambientali».

E l'incontro con l'assessore Berlinguer è stato «proficuo e



costruttivo». «La non violenza si nutre di dialogo e la mia non è stata un'iniziativa 'contro' ma per aiutare le Istituzioni a rispettare la propria legalità, la legge il diritto dei cittadini a poter conoscere per deliberare».

Da diverse settimane il segretario dei Radicali lucani ha attuato uno sciopero della fame per chiedere il ripristino del catasto rifiuti.

«Ho apprezzato la risposta

ufficiale dell'Arpab, giunta nel pomeriggio», ha precisato Bolognetti - e ritengo che in base agli impegni assunti dall'agenzia di poter sospendere lo sciopero facendo fiducia ai miei interlocutori. Io lotto, appunto, per convincere e cioè per vincere con e non contro. Lotto per difendere lo Stato di diritto nella consapevolezza che la strage di legalità si fa strage di popoli e di vite».

**L'INCONTRO**  
Un momento della riunione tra Bolognetti, l'assessore Berlinguer e il direttore dell'Arpab Schiassi. La Basilicata riavrà il catasto dei rifiuti

**POTENZA** INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE CON GLI STUDENTI

## Giornata per non dimenticare i martiri delle Foibe e dell'esodo giuliano-dalmata

● Una giornata di riflessione per non dimenticare. Una pagina tra le più cupe della storia contemporanea, lasciata a lungo nel buio, come le tante vittime, inghiottite nelle cavità carsiche. Il Consiglio regionale ha voluto rendere omaggio ai martiri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Una iniziativa che doveva svolgersi il 10 febbraio, ma rinviata a causa del maltempo. L'evento ha visto la partecipazione degli studenti degli istituti superiori «Francesco Saverio Nitti» e «Leonardo Da Vinci» di Potenza e del liceo Scientifico «Federico II» e del «Gasparrini» di Melfi.

Ad aprire i lavori Claudio Vercelli dell'Istituto di studi storici «Salvemini» di Torino che ha presentato la relazione «Il confine orientale e il lungo dopoguerra. I fatti e le dinamiche storiche nelle terre istriane e dalmate». «E' necessario ricordare sempre - ha detto - che non è una storia che riguarda solo gli ebrei, è una storia che riguarda l'Europa e che dietro ai tanti omicidi commessi si nasconde un disegno pericoloso, quello di cambiare il volto socio-demografico di un territorio in virtù di un falso mito: costruire una comunità composta da elementi «puri». Con l'ausilio di alcune slide, il professor Vercelli ha ricordato il clima di paura che i dominatori avevano creato per rafforzare il loro potere, le tante vittime fatte sparire nelle foibe trasformate da naturale fenomeno carsico a orrendo palcoscenico di innumerevoli omicidi che si svolsero tra il 1943 ed il 1945.

«E' indispensabile oggi e sempre - ha affermato ancora Vercelli - ricordare quelle terrificanti tragedie - brutte pagine di una

storia omessa per gli imbarazzi che ha sempre suscitato. Oggi siamo qui per ricordare e perché tutto quello che è accaduto, omicidi perfetti con l'uccisione e la dimenticanza di quell'atto crudele, non avvenga mai più».

Il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza ha ricordato che questo percorso della memoria è iniziato qualche anno fa in Provincia, «quando insieme alla Provincia di Roma si organizzò un viaggio ad Auschwitz. Un percorso di conoscenza che, generazione di oggi particolarmente consapevole e stimolata da continue sollecitazioni, sono sicuro sarete in grado di alimentare in maniera adeguata come segno di rispetto verso chi ha perso la vita per un folle disegno. Adesso l'Europa ha un'area di confine che si chiama Mediterraneo e i nuovi rifiuti sono le migliaia di persone che giungono con i barconi. Voi, cari ragazzi, avete tutte le qualità per capire il mondo, interpretare i cambiamenti e combattere il pericoloso fenomeno dell'indifferenza e del respingimento. Quando ascolto questa parola, ancora oggi, mi indigno. Il popolo lucano ha conosciuto questa triste condizione quando, costretto dalle condizioni disagiate, ha dovuto lasciare la propria terra alla ricerca di un lavoro al nord o in altri Paesi. Ecco - ha concluso Lacorazza - occorre ricordare e custodire, come faremo nel museo dell'emigrazione che sta sorgendo a Lagaopoles, gli sforzi compiuti dai nostri padri per i grandi valori della democrazia. Occorre ricordare che la libertà non sta nel volo di un uccello ma nelle nostre radici, radici che generano vita su vita».

VIII **POTENZA E PROVINCIA****LAURENZANA** UN COMITATO DI CITTADINI CON A CAPO L'EX SINDACO MARTOCCIA SCENDE IN CAMPO: «IL NOSTRO È UN TERRITORIO A VOCAZIONE AMBIENTALISTA»

# La Val Camastra insorge contro la centrale a biomasse

ROCCO NIGRO

● **LAURENZANA.** No all'antica «querelle» sul mega depuratore consortile, no alla realizzazione di una centrale a biomasse in un territorio a forte vocazione ambientalista. Un comitato di cittadini, con a capo l'ex sindaco di Laurenzana Rocco Martoccia, scende in campo per dire «ora basta» alla realizzazione di un impianto che, «celato sotto l'eufemismo di struttura per la produzione di fonti rinnovabili, nasconde un potenziale inquinamento».

Questo in sintesi è quanto si evince dalla lettura di un manifesto fatto affiggere nei quattro comuni che fanno parte di questo piccolo comprensorio alla porta della città capoluogo di regione, proprio con l'intento di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla realizzazione di un progetto industriale che, secondo i promotori dell'iniziativa non si sposa con la vocazione del territorio. La vicenda inizia nel luglio dello scorso anno quando, la società Camastra E.D.T. fa richiesta all'ormai disciolto organismo comunitario la concessione di due lotti dell'area Pip, in agro del Comune di Anzi. Esattamente dove, moltissimi anni fa si ipotizzò la realizzazione di un mega-depuratore, mai realizzato per via delle proteste ambientaliste e perché l'area interessata ricade a ridosso del fiume

**Per la Camastra Edt è un impianto a cippato di legno  
«Nessun inquinamento per il fiume e per l'ambiente»**

■ L'amministratore delegato dell'azienda, la Camastra E.D.T., Stefano Rizzo non la chiama centrale a biomasse, ma un «impianto a cippato di legno» con teleriscaldamento. Legno rigorosamente proveniente dai boschi del circondario per riscaldare acqua o vapore da impiegare per le coltivazioni di funghi in serre. Null'altro. Nè sostanze inquinanti, nè materiali provenienti dal altre zone d'Italia. Insomma una sorta di «filiera corta» dove, sempre secondo l'amministratore delegato, saranno impegnati una decina di addetti, in azienda, oltre coloro che si occuperanno per la materia prima, per una superficie complessiva di 400 mq ed una produzione di energia elettrica di 200 Kw. Dunque, nessun inquinamento sia per il fiume che per l'ambiente circostante. Anzi, Stefano Rizzo, contattato telefonicamente dal cronista, ci tiene a sottolineare un aspetto: «Parliamo di un progetto industriale a totale carico della società, senza alcun finanziamento pubblico e per di più con tecnologie avanzatissime».

[r.nigr.]

me che fornisce l'acqua alla Diga del Camastra. Ma c'è di più. Come sostiene l'ex sindaco di Laurenzana Martoccia, «nell'area Pip è previsto da moltissimi anni la presenza di un insediamento del 118 medicalizzato, quindi condizioni certamente non compatibili con una industria insalubre di prima classe». Senza considerare che a qualche metro di distanza, dove appunto dovrebbe sorgere questa struttura, oggi vi è la presenza di

un'azienda zootecnica che in questi ultimi anni ha fatto dei grossi investimenti per la produzione di latte di alta qualità. Ora la palla passa alla politica ed ai sindaci dell'area, i quali in vista dell'Unione dei Comuni appena sottoscritta dovranno decidere quale impostazione dare all'area produttiva.

Per capire di più abbiamo sentito il parere dei quattro sindaci. A cominciare dal primo cittadino di Anzi, Piera Cilibrizzi, la quale senza mezzi



BIOMASSE Nella foto d'archivio una centrale

termini si dice contraria a questo tipo di progetto. «Una centrale a biomasse» dice il sindaco di Anzi - non è indicata per lo sviluppo di un'area sensibile, tra l'altro già destinata alla realizzazione di un centro socio sanitario, oltre che ad distretto dell'unione dei comuni appena realizzato». Anche per il primo cittadino di Laurenzana Michele Ungaro, si dice contrario al progetto «perché l'area Pip del Camastra è nata con una destinazione chiara: fornire opportunità alla piccola imprenditoria locale e non per processi industriali che vanno contro alla sensibilità ambientale del territorio».

Di parere leggermente contrario sono invece i sindaci di Abriola e Calvello che non bocciano del tutto l'idea imprenditoriale. «Non sono d'accordo su quel modello di gestione - afferma Romano Triunfo - la questione va affrontata nei consigli comunali dei 4 comuni». Mario Gallicchio sindaco di Calvello sostiene che «prima di esprimere un giudizio mi piacerebbe guardare il progetto industriale. Se le prospettive vanno nella direzione di generare economia e valore occupazionale ben venga, altrimenti...».

**RIONERO** IL PRIMO INCONTRO SI È TENUTO SU INIZIATIVA DELL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA REGIONALE DI PARITÀ

## Violenza di genere contro le donne «Occorre lavorare su scuola e famiglia»

● **RIONERO.** «Conoscere per prevenire», il primo learning meeting del progetto, sorto su iniziativa dell'Ufficio della Consigliera Regionale di Parità con il patrocinio del Comune di Rionero e il sostegno della Banca di Credito Cooperativo di Laurenzana e Nova Siri, si è tenuto nella città di Giustino Fortunato. «Obiettivo del progetto - è stato detto - è quello di affrontare la complessità del quadro della violenza di genere contro le donne e delle sue dinamiche di riproduzione, emersa da molteplici ricer-

che nazionali ed internazionali, dalla Convenzione Cedaw e dal relativo rapporto ombra, nonché da progetti fondamentali legati alla necessità di «reti antiviolenza» che hanno evidenziato l'urgenza di un «d lavoro sociale» per aggredire il problema da più prospettive. La Fanelli ha sottolineato la necessità di «responsabilizzare sempre più i servizi fornendo loro gli strumenti materiali, conoscitivi ed innovativi adeguati. Mettere in rete i servizi perché rispondono alla multiproblematicità di partenza e di arrivo

delle situazioni di violenza. Ma, anche lavorando sulla famiglia e sulla scuola, sui bisogni materiali e sui disagi relazionali, sulle disuguaglianze di risorse e di potere su cui tradizionalmente si fondano e sui modelli educativi che esse trasmettono. E ancora intervenire, infine, sui processi di costruzione sociale dell'identità maschile e femminile attraverso la costante messa a fuoco del problema delle discriminazioni di genere in tutti gli ambiti: formativo, economico, sociale e psico-sociale».

**le altre notizie****CONSIGLIO REGIONALE  
DiversOpportunità  
oggi la presentazione**

■ Oggi 4 Febbraio alle ore 11 presso la Sala 3 del Consiglio Regionale di Basilicata, è in programma la conferenza stampa di presentazione della manifestazione: DiversOpportunità voluta organizzata dal Forum Comunale dei Giovani di Avigliano, dal Forum Regionale dei Giovani di Basilicata e dalle Commissioni pari opportunità regionale e del Comune di Avigliano.

**DUE ARRESTI DEI CARABINIERI  
Lavello, rubano  
energia elettrica**

■ Con l'accusa di furto aggravato di energia elettrica in concorso, due cittadini romeni conviventi sono stati arrestati a Lavello dai carabinieri che nella loro abitazione hanno scoperto l'allaccio abusivo alla rete dell'energia elettrica: ora sono ai domiciliari. A Ripacandida invece, i militari della Compagnia di Venosa hanno posto agli arresti domiciliari un uomo di 48 anni che, durante alcuni controlli, ha tentato di aggredire i carabinieri con un coltello di genere vietato.

**TRIBUNALE DI LAGONEGRO  
Droga dal Venezuela  
al Salernitano**

■ Cinque arresti, un chilo e 300 grammi di sostanza stupefacente sequestrata, per lo più cocaina, per un valore complessivo di circa 350 mila euro: sono i numeri dell'operazione antidroga «End of Games», con cui è stata sgominata un'organizzazione malavitoso specializzata nel traffico internazionale di droga sull'asse Venezia-Roma-Vallo di Diano, in provincia di Salerno. Le indagini - condotte dai carabinieri della Compagnia di Sala Consilina sono coordinate dalla Procura della Repubblica presso il tribunale di Lagonegro.



1° LEARNING MEETING Si è tenuto a Rionero

**MASCHITO** ALLA FESTA ANCHE SINDACO E PARROCO

## Il centro arbereshe festeggia l'ennesima centenaria il traguardo varcato da Maria Caglia

● Maschito terra di centenari. Ultima in ordine di tempo a varcare l'ambito traguardo è stata Maria Caglia, festeggiata alla grande da parenti e amici. Traguardo raggiunto con lo spirito di chi ha ancora tanto da dare alla vita. Un compleanno davvero importante, sottolineato anche dalla presenza del parroco Don Raffaele Mecca e dall'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Antonio Mastrodonato, che ha omaggiato alla neo centenaria una targa e un mazzo di fiori. Ecco il primo cittadino, «la nostra comunità - ha detto - in questi ultimi anni ha visto tre centenari e questa consapevolezza rappresenta un onore perché testimonia l'ottima qualità della vita garantita nel nostro paese, un territorio assolutamente a misura d'uomo».

«Ed è ogni volta un privilegio - ha continuato Mastrodonato - poter incontrare cittadini che rappresentano la nostra memoria storica, simboli di un tempo passato che però va assolutamente conservato e custodito gelosamente attraverso scritti, racconti e aneddoti». La signora Maria è sempre stata una donna semplice e generosa, la sua fede, l'amore per la famiglia e l'impegno costante nel lavoro, ha rappresentato per tutta la comunità di Maschito un esempio da seguire, infatti fin dal 1927 insieme alla sua famiglia ha gestito il vecchio mulino, storico per la comunità arbereshe, per proseguire nel 1976 con l'apertura di un panificio chiuso solo nel 2003 all'età di 98 anni lavorando instancabilmente e dimostrandosi sempre disponibile verso gli altri.



CENTENARIA Con sindaco e parroco

**MELFI** PRESSO IL «RIGHETTI» LE PRIME DUE GIORNATE DI LABORATORIO CREATIVO

## Concorso di idee a scuola con la Fiat «500 X Teen»

● Presso l'Istituto di Istruzione Superiore «Ten. Righetti» di Melfi, si sono svolte le prime due giornate di laboratorio creativo organizzate dalla Fiat (Fiat Chrysler Automobile) sul tema «Libera la tua creatività: Fiat 500 X Teen». I due Istituti Itis ed Ipsia sono stati selezionati tra tutti gli Istituti tecnici d'Italia insieme ad altri 11 per partecipare ad un concorso di idee da sviluppare sul nuovo modello della Casa torinese la Fiat 500X.

I 50 allievi selezionati sulla base del merito hanno dato vita a due giornate cariche di spunti e suggerimenti utili a sviluppare la propria creatività progettuale alla realizzazione di un progetto innovativo. Si è spaziato dal settore automobilistico a quello dell'arte per passare a quello della vita quotidiana e al tempo libero per cercare di sviluppare un'idea originale che potesse essere quella vincente. La formula è stata ben studiata e sapientemente messa in atto dalla Fca ma il suo successo è da attribuire prevalentemente alla motivazione e serietà che hanno fatto da guida ai 50 allievi del «Righetti» di Melfi, che hanno da subito intuito il grandissimo valore di una simile formazione nel settore della promozione e del marketing. Inoltre la loro formazione professionale nel campo della meccanica ed elettronica gioca un ruolo fondamentale nel dare un taglio tecnologico all'idea da trovare. Il

progetto ha avuto il Patrocinio della Città di Torino e si inserisce nell'ambito di una collaborazione già consolidata con la scuola, come ad esempio l'iniziativa «Fiat Likes U» che ha coinvolto gli studenti delle Università sia in Italia sia in Europa. Questa iniziativa offre un'importante occasione di scambio tra scuola e industria e trasferendo l'entusiasmo per le sfide del mondo automotive. Da un lato, gli istituti coinvolti e i loro studenti avranno modo di conoscere una multinazionale, radicata però nel territorio lucano e piemontese di cui è un'eccellenza, come Fca. Contemporaneamente, l'azienda avrà modo di conoscere potenziali talenti del futuro e un'opportunità in più per avvicinarsi in modo costruttivo alla scuola. Tutti gli allievi partecipanti conseguiranno un attestato di partecipazione ed avranno una settimana per sviluppare le proprie idee creative e riportarle sotto forma di progetto. Una commissione di tecnici e esperti di marketing selezioneranno infine il progetto più originale e valido. Alle prime classificate, la Fca destinerà premi in denaro da spendersi però per l'acquisto di strumentazioni e dotazioni tecniche ed informatiche per l'Istituto. Soddisfazione per il dirigente scolastico Giovanni Grossi e per i docenti responsabili del progetto, Angelo Bozza per l'Ipsia e Giovanni Etorre e Sandro Calabrese per l'Itis. [a.pac.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Mercoledì 4 marzo 2015

MATERA CITTÀ IX

**MOBILE IMBOTTITO**

SIGLATO L'ACCORDO DEL 2013

**UN PUNTO DI RIFERIMENTO**Con la produzione «Re-ive»  
Jesce Uno si posizionerà come centro  
di eccellenza e innovazione

# Natuzzi è tornato a parlare lucano

Nuova produzione a Jesce Uno, che stava per chiudere

● Era da tempo che non si sentiva più parlare di Natuzzi e Matera allo stesso tempo. La crisi gioca brutti tiri, ma non sembra uno scherzo invece quanto emerge dell'accordo raggiunto nel 2013 per Natuzzi, leader dell'industria del mobile imbottito presente in Puglia e Basilicata e Puglia, finalmente firmato ieri a Roma. Prima di tutto gli esuberanti saranno ridotti da 1.506 a 534, organico in Italia fissato a 1.800 unità, con contratto di solidarietà, e investimenti complessivi previsti pari a 25 milioni di euro.

La forma definitiva dell'accordo è stata firmata da azienda e sindacati (i materani di Cgil Cisl Uil, Franco

Pontillo, Margherita dell'Otto e Mino Paolicelli), alla presenza del Sottosegretario, Teresa Bellanova, di dirigenti del Mise e dei rappresentanti di Basilicata e Puglia e rappresenta "uno strumento determinante per il rilancio qualitativo e produttivo" degli stabilimenti Natuzzi in Italia.

Lo stabilimento di Santeramo sarà destinato alla produzione della collezione Divani & Divani by Natuzzi. A Matera e a Laterza saranno fabbriche specializzate «per tipologia di prodotto» e giungeranno ciascuna al «ciclo completo di produzione dei divani». Lo stabilimento lucano di Jesce

Uno, che stava per chiudere del tutto e contava appena cento dipendenti, farà da riferimento per la produzione Re-ive, posizionandosi come centro di eccellenza e di innovazione. Per realizzare questo prodotto, una poltrona particolarmente sofisticata che registra un interessante successo di mercato, si potrebbe fare ricorso alla manodopera di altre cento unità lavorative in rientro nello stesso sito produttivo. Per la cronaca, fino a qualche anno fa, tra Jesce Uno e La Martella, si arrivava a quota 700 unità.

Come si diceva, la riduzione degli esuberanti e quota 1.800 per l'organico in Italia (dalle attuali 2.334 unità) sono



JESCE UNO Conta circa 100 dipendenti, con la nuova produzione potrebbe raddoppiare

due punti importanti dell'accordo (il terzo è rappresentato dai 25 milioni di euro di investimenti): i 1.800 avranno il contratto di solidarietà, gli altri la cassa integrazione e "gradualmente" il riassorbimento "attraverso le iniziative di reindustrializzazione del territorio previste dall'accordo del 10 ottobre 2013 e in parte già avviate".

Il presidente e amministratore delegato, Pasquale Natuzzi, ha definito l'accordo di ieri «il risultato di un lungo cammino, percorso da tutti gli attori della trattativa all'insegna della responsabilità e della fiducia reciproca. Noi vogliamo continuare a competere nel mondo ed esportare i nostri

prodotti partendo dall'Italia: il Paese in cui continuiamo a credere e ad investire. Oggi più che mai abbiamo avuto fiducia nell'Italia, nelle capacità, nell'impegno e nella responsabilità dei nostri collaboratori, ma anche nel Governo per quanto di buono sta facendo nell'opera di modernizzazione del Paese. Benché la situazione dei mercati non sia ancora stabile e venti di guerra soffino minacciosi in aree strategiche del mondo - ha concluso Natuzzi - l'accordo rappresenta un punto di partenza promettente, che ci permette di guardare al futuro, nostro e del nostro Paese, con maggiore ottimismo».

GOVERNO DEL TERRITORIO PREVISTI MECCANISMI ATTUATIVI DI PEREQUAZIONE TRA PROPRIETARI DEI SUOLI E COLLETTIVITÀ E PREMIALITÀ SULLA QUALITÀ DEGLI INTERVENTI

## Quel regolamento al fotofinish

Presentato lo strumento urbanistico ora atteso al vaglio di commissione e Consiglio

DONATO MASTRANGELO

● Un Regolamento urbanistico al fotofinish che ora dovrà passare al vaglio della commissione competente e in seconda battuta in consiglio comunale per l'adozione. L'iter procedurale, come illustrato ieri pomeriggio dall'assessore alle Politiche di governo del territorio Pasquale Lionetti, ai giornalisti ed in seguito alla Commissione Urbanistica, è stato portato a compimento.

Intanto si apprende che l'area ex Barilla non sarà destinata ad interventi di edilizia residenziale. Stesso discorso per piazza della Visitazione dove sono escluse volumetrie residenziali e dove le linee del Regolamento urbanistico tracciate dal pianificatore incaricato, l'architetto Francesco Negro, si intersecano con il preesistente PUM, il Piano Urbano della Mobilità che prevede per il sito un intervento di riqualificazione, compresa la stazione delle Ferrovie mediante uno specifico piano attuativo.

«Il Regolamento che disciplina la pianificazione del territorio della città esistente, compresi i



borghi - ha affermato Negro - si pone il problema del corretto rapporto tra le trasformazioni urbane e le risorse, rappresentate dalla sensibilità verso il suolo da un punto di vista naturalistico ed ambientale, attuando una rete ecologica anche nella città. Lo strumento di pianificazione urbana aumenta la dotazione di standard urbanistici prevedendo forme di compensazioni finalizzate a

favorire l'edilizia sociale e la qualità urbana. Le poche aree all'interno del perimetro urbano interessate da interventi di completamento edilizio presentano bassissimi indici volumetrici. Il regolamento rispetto al Prg del 1999 prevede una maggiore qualità urbana attraverso edilizia sostenibile e di lieve impatto ambientale. In tal senso lo strumento di pianificazione introduce meccani-

smi attuativi di perequazione tra proprietari dei suoli e collettività, riconoscendo premialità legate alla qualità progettuale, all'efficiamento energetico degli edifici e al governo della gestione delle risorse idriche. «Ci siamo interrogati sul destino dell'area ex Barilla - ha detto Lionetti - ritenendo che questa abbia una valenza strategica per lo sviluppo della città, inteso come processo

di rigenerazione urbana che si possa esplicare con una attuazione indiretta tipo Piano di recupero o Accordo di programma con iniziativa pubblica o privata oppure mista. La destinazione d'uso, dunque, non sarà residenziale ma soltanto di servizi collettivi».

Il Regolamento urbanistico, inoltre, non prevede interventi di tipo residenziale nell'area dello stadio «XXI Settembre - Franco Salerno». Rispetto allo strumento urbanistico del 1999 il Piano riduce complessivamente la quantità dei volumi edificabili del 30 per cento consentendo, però, possibili incrementi nei comparti che rientrano nelle funzioni di edilizia residenziale e sociale nella misura del 40 per cento.

La stima di nuova edificabilità è di 2.963 abitanti. Una dozzina le aree preposte alla eventualità di nuove edificazioni tra cui via dei Messapi, contrada Granulari, Serrà Venerdi, rione Pini. Il 6 marzo appuntamento con la conferenza di pianificazione alla presenza di tutti gli enti interessati. In quella sede verrà esaminata anche la Vas, la Valutazione ambientale strategica.

**LE LINEE DEL FUTURO**  
La presentazione del Regolamento urbanistico redatto dall'architetto Francesco Negro. Il 6 marzo è in programma la conferenza di pianificazione alla presenza degli enti interessati

### le altre notizie

**CONVOCATO DA OTTATI**  
**Acqua Basilicata**  
un focus in città

■ In vista del "Regional cooperation for innovation on water management in horticulture" che si terrà a Bruxelles il prossimo 18 marzo, l'assessore regionale alle Politiche agricole, Michele Ottati, ha convocato il Gruppo Acqua Basilicata. L'incontro si terrà domani alle ore 16 nella Biblioteca "Prof. V. Valicenti" presso la Sede della Regione Basilicata a Matera. «Allo studio del Gruppo Acqua Basilicata che annovera tecnici ed esperti dei Dipartimenti Politiche agricole e Ambiente, dell'Università di Basilicata, dell'Alsia, di Acquedotto lucano, Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica e ArpaB - ha dichiarato l'assessore Ottati - ci sono progetti relativi alle reti irrigue innovative da inserire nel Programma di sviluppo rurale 2014-2020».

**TORTORELLI, ENTE CAMERALE**  
**«Progetti Pilot, bene la procedura adottata»**

■ «La positiva conclusione della procedura negoziata sui Pacchetti integrati di offerta turistica «Matera e collina» rappresenta un valido esempio di impegno e sinergia tra soggetti pubblici e imprenditoriali». È il commento del presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli, al risultato raggiunto, con l'impegno di Confapi, che ha consentito di presentare alla Regione Basilicata ulteriori 9 progetti a valore sui residui degli stanziamenti previsti dai Pilot. «I Pacchetti integrati di offerta turistica - ha detto Tortorelli - rappresentano un valido strumento di investimento produttivo sul territorio. Lavorare insieme per un comune obiettivo non può che portare a risultati positivi. La Casa di tutti gli imprenditori ne ha fatto e continuerà a farne la sua missione, nella piena convinzione che i risultati si raggiungono con impegno, serietà e all'insegna della programmazione».

SANITÀ UN INNOVATIVO DISPOSITIVO SENZA LE RADIAZIONI IONIZZANTI PER APPROFONDIRE LE STRUTTURE DEL CUORE

## Ecco la risonanza magnetica cardiaca

Al Madonna del Grazie un moderno strumento diagnostico per la prevenzione

● Un nuovo modernissimo esame diagnostico permetterà di migliorare la prevenzione e la cura della salute del cuore. Dal 24 gennaio è partita nell'ospedale di Matera la attività di Risonanza magnetica cardiaca, affidata alla dott.ssa Nicoletta Eletto, in servizio presso l'Uoc Cardiologia e Utic, diretta dal dott. Giancarlo Calculci, con la collaborazione dell'A.O.R. San Carlo di Potenza e della Fondazione Monasterio CNR - Regione Toscana Pisa. «La risonanza magnetica cardiaca o cardiorisonanza - ha detto Eletto - è un innovativo

esame di diagnostica strumentale in ambito cardiologico, che, senza utilizzo di radiazioni ionizzanti, permette di studiare in modo approfondito tutte le strutture cardiache. In questo modo, sarà possibile diagnosticare patologie, come quelle del cuore destro, responsabili, in alcuni casi di morte improvvisa, potendo finalmente intraprendere un percorso sinergico di prevenzione e cura in ambito cardiovascolare».

«L'opportunità di offrire la possibilità di eseguire una risonanza cardiaca a soggetti in cui si sospettano parti-

colari patologie come ad esempio le miocarditi - ha detto Calculci - aggiunge ulteriore e straordinario valore a tale percorso che i cardiologi materani, con l'appoggio convinto della Direzione Generale Dell'Azienda, sta portando avanti attraverso l'attivazione di settori strategici come la Cardiologia Interventistica (Coronarografie ed Angioplastiche) finalmente eseguibili nella nostra Città e nel nostro Ospedale, sempre più centro di riferimento delle istituzioni ospedaliere limitrofe regionali ed extra-regionali.



SALUTE L'ospedale di Matera [foto Genovesi]

**X** **MATERA CITTÀ****AGRICOLTURA**

AZIENDE AL COLLASSO

**CONFEDERAZIONE MOBILITÀ**

«L'imposta deve cambiare radicalmente. I sindaci con noi e questo è il segnale del fatto che il problema cadrà addosso ai Comuni»

**E POI IL PROBLEMA PETROLIO**

«Noi siamo progressisti, ma da questo a vedere lo scempio del territorio a favore dell'attività estrattiva ce ne passa»

**«L'Imu, così com'è, è inaccettabile»**

Silvio Scanavino, presidente nazionale della Cia: «Un'alchimia dannosa al comparto»

EMILIO SALIERNO

● Imu agricola, accise sul gasolio, quote latte e Piani di sviluppo rurale. È soprattutto su questi temi che si gioca il presente e il futuro del comparto agricolo. Lo ha sottolineato a Matera **Dino Scanavino**, presidente nazionale della Cia, Confederazione italiana degli agricoltori. Anche se in Basilicata c'è un problema in più: le trivellazioni per la ricerca del petrolio che devastano il territorio e tolgono spazi vitali e possibilità al comparto primario.

«Siamo mobilitati come organizzazione contro l'Imu sui terreni agricoli», dice Scanavino, «e stiamo cercando di far capire al Governo che questa imposta, così com'è, non si può sopportare. Non tiene conto della redditività dei terreni ed è un'alchimia dannosa al comparto. L'Imu deve cambiare radicalmente in quanto così non si può pagare. Spesso abbiamo al nostro fianco i sindaci e questo è il segnale del fatto che il problema cadrà addosso ai Comuni che hanno già la decurtazione da parte dello Stato e che quindi avranno un introito minore e servizi inferiori da poter garantire ai cittadini. Bisogna tenere aperto il tavolo, far slittare ancora la scadenza, modificare radicalmente questa imposta».

E le quote latte? «Siamo alla fine del regime quote. Da parte di



**SETTORE AL BIVIO**  
Imu, accise sul gasolio, quote latte e Piani di sviluppo rurale. È su questi temi che si gioca presente e futuro del comparto primario

**L'assessore Ottati****Le coltivazioni biologiche da finanziare**

■ «Il prossimo Programma di sviluppo rurale 2014/2020 della Regione Basilicata finanzia l'agricoltura biologica organizzata, come previsto dalle recenti direttive comunitarie ma anche dal nuovo decreto italiano in materia che definisce uno stanziamento di ben 500 mila euro per ogni organizzazione di produttori appartenente al comparto».

Lo ha affermato l'assessore regionale alle Politiche agricole e Forestali, Michele Ottati, intervenendo a Matera ad una giornata di studio promossa dalla Cia, la Confederazione italiana degli agricoltori e dall'Anabio nella sede dell'Università di Basilicata presso l'ex Ospedale S. Rocco.

«La Basilicata - ha aggiunto l'assessore regionale - alle politiche agricole - si deve inserire appieno nel positivo trend che vede il metodo biologico crescere in Italia e nel mondo con una spesa sempre maggiore da parte dei consumatori e un aumento delle superfici coltivate. Il nostro è un territorio naturalmente vocato alle produzioni biologiche sia per le peculiarità della regione, da sempre caratterizzata da un'economia orientata al settore primario, sia per il basso impatto antropico dato da un esiguo indice di popolazione. In Basilicata l'evoluzione del comparto biologico - ha aggiunto Ottati - ha avuto una notevole curva di crescita a partire dalla metà degli anni '90 quando il numero delle aziende iscritte all'elenco regionale dei trasformatori e produttori biologici, sino alla metà degli anni 2000 quando ha toccato l'apice».

Oggi che l'agricoltura biologica è un fenomeno sempre più redditizio - ha sottolineato Ottati - per i produttori e in espansione a conferma dell'accresciuta sensibilità verso un'agricoltura pulita che rispetta l'ambiente, la salute dell'uomo e il benessere degli animali, la Regione Basilicata intende emanare e finanziare adeguate Misure e Bandi nell'ambito del Psr che dovranno essere necessariamente orientati alla unione dei nostri agricoltori al fine di realizzare quella massa critica di prodotto finalizzata a farci competere sui mercati che divengono sempre più concorrenziali».

cata? «C'è molta attesa in tutta Italia - dice Scanavino - I Piani sono stati iscritti, si è dialogato con Bruxelles per quanto riguarda le osservazioni. So che in Basilicata le cose stanno procedendo per il meglio. Dai Piani di sviluppo discendono i bandi, che molte volte hanno stravolto le premesse. Ecco perché poniamo molta

attenzione alla costruzione dei bandi (da parte delle Regioni) e anche al fatto che le risorse non vadano fuori dal settore agricolo».

Pare che oltre il 70 per cento del territorio lucano sia destinato a sopportare le trivellazioni per il petrolio. Voi del comparto agricolo temete che questo massiccio

ed invasivo intervento possa arrecare danni al settore? Del resto, i danni alle aziende zootecniche della Val d'Agri sono sotto gli occhi di tutti.

«Bisogna smettere di considerare il territorio rurale come zona non ancora urbanizzata. Deve avere la sua dignità. Noi siamo progressisti, ma da questo a ve-

dere lo scempio del territorio a favore di un'attività estrattiva ce ne passa. Non è contrarietà per principio alle trivellazioni, ma le piccole regioni che hanno la vocazione agricola e che dimostrano di avere capacità e produzioni di eccellenza, come la Basilicata, non possono essere messe sotto scacco dal petrolio».

**L'ATTESA**

Entro giugno i bandi della Regione per i Piani rurali

alcune regioni d'Europa è arrivata la richiesta di un sistema di "atterraggio morbido", altri sollecitano un sistema successivo a quello delle quote. La nostra organizzazione, da sempre - chiarisce Scanavino - ritiene le quote un fatto non positivo. Il commissario della Unione europea ha detto, di recente, che il sistemamento minerale il 31 marzo e non ci sarà nessun paracadute, e su questo siamo d'accordo. E fuorviante la notizia di un prolungamento del termine, una voce che ha fatto impennare le produzioni di latte. Infatti, chi ha paura che le quote restino, produce di più per posizionarsi in alto. Il ministro ha proposto un sistema di rateizzazione delle sanzioni, ma non è sufficiente. Ci vuole qualcosa che elimini quelle per il 2014. Per il periodo antecedente, abbiamo sempre avuto una posizione molto rigida, nel senso che chi ha sfiorato deve pagare».

Per l'accise sul gasolio non si trova una soluzione: «È una questione simile all'Imu. L'assegnazione del carburante, così com'è, non va bene. Sono penalizzati gli agricoltori professionali più dinamici che fanno utilizzo del gasolio per attività intensiva o estensiva. Altri, invece, che hanno grandi estensioni ma non coltivano, non lo consumano tutto. Per cui il problema non è tanto ridurre l'assegnazione ma cambiare il sistema, incentivando chi coltiva e fornendo il carburante sufficiente».

I Piani di sviluppo rurale, una opportunità anche per la Basilica-

**VIABILITÀ È ANCORA IN ATTO IL CONFRONTO AVIATO IERI NELLA CAPITALE TRA L'IMPRESA ALEANDRI E I VERTICI DELL'ANAS**

**Bradonica, a Roma non si esclude una rapida riapertura del cantiere**

● Bradonica. Notizie frammentarie a valle dell'incontro di ieri a Roma, tra Anas e gruppo Aleandri. Ma, nell'ottica di un pronto riavvio del cantiere fermo a dicembre a La Martella, non mancano motivi di cauto ottimismo, che potranno trovare piena conferma solo nelle prossime ore.

Il 26 maggio del 2011, l'Anas annunciava: «A grandi passi verso la Bradonica. Al via i cantieri per il completamento della statale tra Matera e Foggia, il cosiddetto primo tronco di La Martella». Così si esprime il capo dipartimento dell'Anas di Basilicata, **Vincenzo Marzi**, spiegando a l'Espresso il progetto esecutivo che al termine del 2012 avrebbe dovuto unire, definitivamente, Matera e Foggia.

«Ad ultimazione dei lavori, questa importante opera - disse Marzi - diventerà per Matera e per l'intera area bradanica il primo vero collegamento diretto con le autostrade che si dirigono verso il nord dell'Italia. La A14 per la dorsale adriatica, e la A16 (Bari-Napoli) l'importante arteria che oltre a collegare la costa adriatica pugliese, a quella tirrenica, passando a nord della Basilicata, si aggancia all'autostrada A1 Napoli-Milano. Per completare i duecento km circa della Ss 655 Bradonica».

All'epoca dell'annuncio, mancava ancora il tratto situato nel territorio di Spinazzola-Palazzo San Gervasio (Capoposto), lavori interrotti a causa di un contenzioso tra l'Anas e l'azienda che si era inizialmente aggiudicata i lavori. «Il 21 gennaio 2011 - sottolinea l'Anas - sono stati consegnati i lavori per la realizzazione della Ss 655 Bradonica, I tronco, lotto 1 "de La Martella". L'appalto è stato aggiudicato



**STORIA INFINITA** Lo svincolo per la Bradonica sulla provinciale per Matera

all'Ati Intini Angelo s r l (mandataria) - consorzio ravennate - per l'importo netto di 49.563.059,34 euro comprensivo di 2.015.000 euro per oneri della sicurezza. La durata dei lavori - spiega Marzi - è prevista in settecento giorni dalla data di consegna, quindi l'ultimazione è stata fissata per il prossimo 20 dicembre 2012. Per quanto riguarda i lavori di realizzazione della Ss 655 Bradonica I tronco, lotto 1 de La Martella, sono inseriti nel piano degli investimenti Anas 2007-2011 per l'importo complessivo di 90.750.000 euro di cui 19.000.000 euro finanziati dalla Regione e 71.750.000 euro finanziati dall'Anas con fondi ordinari. Il progetto prevede - continua Marzi - uno sviluppo di 11,56 km, la larghezza della carreggiata sarà di 10,50 metri, con una corsia per senso di marcia, e con un intervallo di velocità di progetto di 60-100 km/h, una pendenza longitudinale massima del 6%. Lungo il tracciato sono previsti quattro svincoli di cui: il primo a Matera Centro; il secondo alla Stazione FS (°); il terzo Area Pip; il quarto dedicato all'uscita nell'area industriale di Matera. Verranno, inoltre, realizzate 8 opere d'arte fra ponti e viadotti, tra cui la più significativa è il ponte Gravina, costituito da un impalcato in acciaio del tipo "Corten" della complessiva lunghezza di 140 metri».

Sin qui la cronistoria della vicenda. Poi sappiamo com'è finita: l'interruzione dei lavori da parte del gruppo Intini, che abbandonò l'appalto, e il subentro con il fitto di ramo d'azienda dell'impresa Aleandri, che a dicembre scorso ha fermato il cantiere di La Martella.

[em.s.]

**XII | LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Mercoledì 4 marzo 2015**VITTORIO PRINZI \***

# Non fermiamoci alla Vibac

**T**utta la comunità della Val d'Agri, con il ritorno in fabbrica dei 184 operai della Vibac di Viggiano, può tirare un respiro di sollievo: un risultato fondamentale per guardare con maggiore fiducia ai processi di industrializzazione, di sviluppo e di occupazione in questo comprensorio, reso possibile grazie ad un impegno corale che ha visto innanzitutto protagonisti lavoratori e sindacati senza risparmio di energie, sindaci e amministrazioni comunali, la Regione, la politica.

È questa dunque la prima lezione da trarre per l'obiettivo centrale: la nostra piccola comunità regionale, ed ancor più quella della Val d'Agri, hanno bisogno di unità, progettualità e strategie comuni.

Guai a dividersi e a sbagliare strada. Io ho sempre ritenuto che la Vibac rappresentasse un simbolo del potenziale dell'area industriale di Viggiano e di conseguenza del processo di industrializzazione che oltre al Centro Oli Eni, con tutti i limiti di occupazione temporanea, segna il totale fallimento.

Un simbolo del "paradosso" di come le

risorse energetiche del comprensorio non sono strumento di competitività al punto da definire, da parte del gruppo aziendale, un progetto di trasferimento per un investimento a Jagodina, nella Serbia centrale, che doveva prevedere la realizzazione di uno stabilimento del valore compreso tra i 30 e i 50 milioni di euro e l'impiego di 200-300 lavoratori.

Al tavolo in Regione finalmente si è imboccata la strada giusta in direzione di un piano di investimenti per l'aggiornamento tecnologico degli impianti e per l'abbattimento dei costi energetici, in modo da recuperare in un triennio competitività e quote di mercato, mentre la Regione Basilicata si è impegnata a sostenere l'azienda attraverso bandi per accedere a canali di finanziamento.

È questo il percorso che ho sempre indicato con caparietà per contrastare la tesi di antieconomicità a produrre nell'area di Viggiano, attraverso l'esigenza di individuare misure ed azioni per la riduzione dei costi energetici e di utilizzo dell'acqua per i cicli di produzione in modo da rendere realmente

«attrattiva» e competitiva la stessa area, aggiungendo un ulteriore strumento quale il «bonus» da destinare alle imprese che procedano ad assunzioni di manodopera passando dai Centri per l'Impiego, tenuto conto che sinora le strutture pubbliche di collocamento sono state bypassate nella quasi totalità dei casi di nuove assunzioni.

Mi associo ai sentimenti di soddisfazione e di orgoglio del presidente della giunta regionale, Marcello Pittella con un'esortazione a non fermarsi qui.

Oggi che il pericolo è scampato, a mio giudizio, si deve con maggiore serenità pensare al presente e al futuro dell'area industriale di Viggiano non mollando l'impegno ma anzi rendendo realmente attrattiva quest'area per nuovi investimenti e nuove localizzazioni di piccole e medie imprese, rafforzando i servizi (da quelli essenziali di viabilità e rete del gas a quelli della logistica) e favorendo la commercializzazione dei prodotti alimentari trasformati.

[\* già consigliere provinciale e sindaco di Viggiano]

**ROBERTO FALOTICO \***

# In discussione il ruolo e la funzione della città capoluogo

**D**alla difficile crisi che Potenza sta vivendo si esce con successo solo se si ha un progetto in testa e la determinazione a portarlo avanti nella chiarezza e nella corresponsabilità. Non è in discussione la sopravvivenza di una città, per la quale già i cittadini sono stati chiamati da tempo a pagarne le spese, ma il ruolo, la funzione e il futuro del capoluogo di regione. Tutti i candidati sindaci conoscevano la reale situazione e si sono cimentati non sull'esercizio contabile di come pareggiare il bilancio, ma di quale città far rinascere dalle macerie. È nella sintesi intelligente di queste proposte che si deve trovare l'energia ed il consenso per affrontare un percorso di vera ricostruzione sociale, economica e morale. Potenza è innanzitutto il suo centro.

Se tutti hanno detto che bisogna ricucire una città slabbrata, è da qui che dobbiamo partire, reimpiantando un cuore pulsante al servizio dell'intera comunità cittadina. Se ne faccia la vera priorità generale, con proposte coraggiose e non conven-

zionali: nessuna Ztl, allocazione nei contenitori di tutti gli uffici comunali, riorganizzazione del trasporto verticale attraverso il ticket onnicomprensivo parcheggio-scale mobili a un costo che incentivi l'accesso alla parte alta della città, ripristino dei bus a piazza del Sedile, attivazione dei sistemi di videosorveglianza per la sicurezza. Il tutto all'interno di un progetto di riqualificazione estetica e funzionale sul quale impegnare le migliori energie progettuali: pubblicità luminosa, un nuovo arredo urbano, una rivisitazione dei vicoli e soprattutto nuove norme per l'incentivazione delle attività artistiche, artigianali, culturali



MUNICIPIO Il Comune di Potenza (foto T. Vece)

**FILIPPO MASSARO \***

# La verità sull'acqua a Corleto

**L**e notizie che circolano attraverso i siti di informazione web e i social, da giorni, dopo l'"improvvisa" ordinanza del sindaco di Corleto Vicino di vietare l'utilizzo dell'acqua ad ogni scopo nelle contrade contermini al pozzo petrolifero Perticara 1, nella valle del Sauro, richiedono risposte immediate ed esaurienti perché i cittadini del Sauro hanno diritto di sapere come stanno realmente le cose e devono essere garantiti sulla salubrità dell'acqua che bevono o che fanno bere al proprio bestiame.

Il solo dubbio ingenerato dalle notizie diffuse circa un ritardo notevole del sindaco nell'assumere il provvedimento nonostante fosse a conoscenza degli accertamenti effettuati dall'Arpab - continua la nota - va rapidamente fugato perché è di assoluta gravità, mette in discussione la credibilità dell'Ente Locale e acuisce la sfiducia delle comunità locali sull'operato della Total e di chi dovrebbe controllarlo e verificarlo quotidianamente. E' ancor più grave quanto affermano agricoltori, allevatori e residenti nelle contrade: l'area interessata dall'ordinanza sindacale non è adeguatamente informata con

appositi cartelli.

Bisogna chiarire le responsabilità del tempo intercorso dalla prima comunicazione dell'Arpab a quella successiva dell'Asp sino al divieto di uso dell'acqua. Non è in alcun modo giustificabile che gli Enti non si parlino tra loro e che ci possa essere un ritardo. Non è infatti consentito su questi aspetti nemmeno un giorno di ritardo figuriamoci se ne ipotizzano diversi.

Siamo ancora una volta ad un caso, per dirla eufemisticamente, di "scarsa attenzione" per questioni che al contrario ne richiedono tanta e rigorosa. Quel rigore che sicuramente è mancato negli organi del Municipio di Corleto e di cui i cittadini, giustamente, chiedono conto. Anche per questo il Csa si batte perché ci siano tavoli permanenti locali nei Comuni dei comprensori petroliferi Val d'Agri e Sauro con la partecipazione di associazioni, comitati popolari e il costante scambio di informazione su tutti gli aspetti dell'impatto-petrolio sul territorio.

[\* presidente CsaII]



GIALLO Acqua inquinata a Corleto Perticara?

**GIANFRANCO GALLO \***

# Incidenza tumori e radioterapia

**D**ati tutti da leggere e saper interpretare. Sono dei giorni scorsi: quelli dell'incidenza dei tumori - malati per anno - in Basilicata, pubblicati sul sito del Crob-Ircs di Rionero. Purtroppo oltre 3600 persone si sono ammalate. E poco cambia se sono 50 o 100 in più o in meno rispetto agli anni precedenti. Infatti, come ha riferito nella commissione regionale sanità, poco più di un mese fa, il responsabile del Registro, il dottor Galasso, i dati non sono completi per la difficoltà nel reperirli. E su questa affermazione si può forse giustificare la maggiore incidenza nel vulture melfese. Territorio dello stesso Crob. Al quale probabilmente si rivolgono tutti i malati di tumore facili-  
tando così la raccolta dei dati. Negli anni passati, quando l'Irb era ancora disorganizzato, venivano offerti numeri assai «ballerini» e che di scientifico avevano ben poco.



CANCRO Radioterapia

Basti pensare alla vicenda della radioterapia: era il 2009. Da una parte del mondo degli operatori veniva detto che il servizio offerto dal centro rionerense era sufficiente a soddisfare l'esigenza dei lucani. Mentre un gruppo di cittadini, formato da associazioni e professionisti

dell'oncologia, si organizzò raccogliendo 43 mila firme per chiedere l'istallazione di un centro all'ospedale San Carlo. E fu una «battaglia» di verità a suon di firme e numeri contrapposti. Dalle istituzioni regionali, veniva detto che i pazienti che necessitavano del trattamento erano circa 700; chi invece raccoglieva le firme ne contava più di 1200. Oggi, stante ai dati dello stesso Rtb del Crob, si sa che già nel 2009 sarebbero stati intorno ai 1800. Il dato lo offre la stessa società italiana dei radioterapisti: circa il 60 per cento dei malati di tumori necessita della radioterapia. Va precisato che la forza lavoro del reparto di Radioterapia del Crob era per circa 800 pazienti l'anno, oggi è per circa 1250 pazienti a pieno regime. Però circa il 45 per cento dei pazienti provengono dalle regioni limitrofe. Lasciando a «secco» la maggior parte dei lucani. Questa appena raccontata è una brutta pagina della sanità lucana che ha visto protagonisti gruppi contrapposti per la gestione dei pazienti sulla testa di questi ultimi. Alcuni hanno addirittura rinunciato al trattamento o lo hanno iniziato oltre i 30 giorni previsti dai protocolli. In molti casi anche dopo 3 mesi. Facendo diven-

[\* cronista esperto di sanità]

[\* consigliere comunale di Potenza]

Appello al voto / Rossana Dettori\*

CARE LAVORATRICI E CARI LAVORATORI,

rinnovare le Rappresentanze Sindacali Unitarie in più di 10 mila posti di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni è una grandissima opportunità; che in queste elezioni siano coinvolti più di un milione di lavoratrici e lavoratori dei servizi pubblici dà il segno di un appuntamento dalle caratteristiche straordinarie.

NOI siamo convinti che le elezioni delle Rsu possono essere veramente quel punto di cambiamento per tornare a rendere trasparente e partecipato un processo di riorganizzazione che deve essere realizzato con la contrattazione, con il confronto, con la partecipazione attiva di tutte le lavoratrici e i lavoratori dei servizi pubblici.

PER NOI le Rsu sono e continueranno ad essere il perno attorno al quale costruire la nostra capacità di rinnovamento, per una riforma alternativa, credibile e più giusta.

PER NOI l'organizzazione del lavoro, il miglioramento delle sue condizioni, l'orario, il salario accessorio, la sicurezza e la salubrità degli ambienti, le pari opportunità, il livello di erogazione e di qualità dei servizi, la legalità e la trasparenza, sono temi che devono tornare ad essere centrali nella Pubblica Amministrazione: questioni che non vanno ridimensionate o eliminate dalla contrattazione, come qualcuno intende fare, ma, al contrario, vanno rilanciate in una straordinaria operazione di confronto diffuso e partecipato.

E' per questo che NOI SIAMO UN'ALTRA STORIA! PER NOI votare, rafforzando il ruolo delle Rsu, significa valorizzare la contrattazione di secondo livello, significa affermare che il cambiamento è possibile solo se lo si costruisce dal basso, dai posti di lavoro, dalle loro Rappresentanze Sindacali Unitarie, significa rilanciare il bisogno di un contratto collettivo nazionale di lavoro che deve essere rinnovato al più presto. Votare le Rsu significa riappropriarsi dei propri spazi di partecipazione, dei propri diritti, del proprio ruolo nella società.

Votare per la Cgil, in questo caso, significa dire al Governo che un altro modo di riformare e di guardare al lavoro e ai suoi diritti è possibile: diritti, stabilità e salario devono essere i punti dai quali bisogna ripartire, i punti sui quali ricominciare a discutere.

Un voto alla Cgil significa tutto questo.

\*Segretaria generale FP CGIL